Francesca Addabbo

Secolo: XX
Nascita: 05/03/1975
Luogo: Napoli
Professione: ricercatrice letteratura siriana e orientale

Opere:
- Un mondo assetato di libertà: la scrittura di Walid Ikhlasi, in "Atti del Convegno convegno annuale di SeSaMO dal titolo *Le eredità del XX secolo*" (Taormina, 14-16 settembre 2000)
- *Emarginazione, censura e fuga: letteratura saudita al femminile,* in "Meridione Sud e Nord nel mondo" (Edita dalla ESI di Napoli), Napoli 2003
- *Rifa'ah Rafi' al-Tahtawi (1801-1873), traduttore e primo mediatore culturale tra Egitto e Occidente,* in "Il traduttore nuovo", Anno LI, Gennaio 2002 – Volume LVI, Periodico semestrale d'informazione per i soci dell'AITI (Associazione Italiana Traduttori e Interpreti Membro della Fédération Internationale des Traducteurs FIT aderente all'UNESCO)

traduzioni
- Le lettere, traduzione di un racconto di Walid Ikhlasi, inserito in una antologia di racconti arabi "Silenzi, storie dal mondo arabo", Avagliano Editore, Salerno 1999
- *Un autista modello*, traduzione di un racconto di Sharifah Ibrahim al-Shamlan inserito in un'antologia di racconti arabi "Rose d'Arabia, Racconti di scrittrici dell'Arabia Saudita", edizioni e/o, Roma 2001
- *Il Paradiso Perduto,* traduzione del romanzo di Layla al-Guhni (in corso di stampa)

Ha inoltre collaborato all'opera di aggiornamento di alcune voci del "Dizionario Bompiani delle opere e dei personaggi", 2002

Presentazione:
Francesca Addabbo, nata il 5 Marzo 1975, ha conseguito una laurea in Lingue e Letterature Straniere ottenuta il 26/06/1998, presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli con una tesi sperimentale sulla letteratura siriana contemporanea. Attualmente segue un corso di Dottorato di Ricerca in "Studi sul Vicino Oriente e sul Maghreb" presso l'I.U.O. (Napoli) conducendo uno studio su un'opera dello Shaykh Rifa'ah Rafi' al-Tahtawi.

Convegni

Partecipazione al convegno annuale di SeSaMO (Società per gli studi sul Medio Oriente) dal titolo "Le eredità del XX secolo" - Taormina, 14-16 settembre 2000.

Partecipazione al V Seminario Interdisciplinare dell'archivio delle Donne (Istituto Universitario Orientale) *Studi di genere: problemi dell'identità* –Napoli, 7 Dicembre 2000.

Partecipazione al convegno annuale di SeSaMO (Società per gli studi sul Medio Oriente) dal titolo "Migrazioni: uomini, idee, tecnologie in Medio Oriente"-Napoli, 29/11 – 1/12 2001.

Attività didattiche all'estero

Insegnamento della lingua italiana a parlanti arabo in Libia. Corso d'italiano trimestrale tenuto presso il Consolato Generale d'Italia a Benghasi. Periodo: 17 Gennaio – 11 Aprile 2001

Incarichi Universitari

Nomina a "Cultore della Materia" presso l'Istituto Universitario Orientale.

Oltre ad aver viaggiato, per motivi di studio, in alcuni paesi arabi (Siria, Egitto, Tunisia, Libia), qualche anno fa ha seguito con grande piacere un corso di perfezionamento post-laurea ("Genere e memoria") in "Studi sulle donne: storia, linguistica, letteratura e arte" presso l'Istituto Orientale di Napoli e questo non ha fatto altro che incrementare la sua passione per la scrittura al femminile.

Di: scheda autografa

Aganice di Tessalia

Secolo: XIX a. C.
Luogo: Tessalia
Professione: Astronoma

Presentazione:
Astronoma greca vissuta intorno al 1878 a. C. che elaborò un sistema per predire le rivoluzioni dei pianeti; essendo in grado di calcolare le eclissi, sosteneva che la luna fosse sotto il proprio controllo e di poterne fare ciò che più la aggradasse, anche di farla scomparire dalla volta celeste. Fu però scoperta e smascherata, ma le vicende a cui il nome di Aganice furono legate, produssero un famoso proverbio Greco che suona pressappoco così: "Come la luna obbedisce ad Aganice", il che significa che il fatto sia poco credibile. Fu accusata di essere una strega.

Di: Allegra Alacevich

Vittoria Aganoor Pompilij

Secolo: XVIIII
Nascita: //1855
Luogo: Padova

Opere:

- *A Filomena De Mari.* In *Lagrime sparse in memoria di M.Filomena Statella….* Napoli, stab. Tip. Del Commend. G. Nobile, 1879
- *A mio padre,* Venezia, 1893
- *Leggenda eterna,* Treves, Milano, 1900
- *Il canto dell'amore.* Feltre, 1902
- *Nuove liriche* In "Nuova Antologia"*.* Roma, 1908
- *Nuove liriche,* Colombo, Rho, 1908
- *Poesie complete,* Le Monnier, Firenze, 1912 (comprende anche *Rime sparse,* postume)
- *Lettere a Domenico Gnoli,* a cura di B. Marniti, Roma-Caltanisetta, Sciascia, 1967

Bibliografia:

- De Gubernatis, *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei,* Firenze, 1879
- G. A. Borgese, *La vita e il libro,* II, Torino, 1910
- B. Croce, in *Letteratura della nuova Italia,* vol. 2, Bari, 1914-15, p. 376-383
- C. Villani, *Stelle femminili,* Napoli, 1915
- G. Casati, *Dizionario degli scrittori d'Italia,* 1925
- J. De Blasi, *Le scrittrici italiane dalle origini al 1800,* Firenze, 1930-31
- G. Alinovi, *Vittoria Aganoor Pompilij,* Milano, 1921
- F. Mancini, *La poesia di Vittoria Aganoor,* Firenze, 1959
- B. Marniti, *Introduzione* a Vittoria Aganoor, *Lettere a D. Gnoli,* Caltanisetta-Roma, 1967
- *Dizionario universale della letteratura contemporanea,* Milano, Mondadori, 1963, vol I, p. 36
- *Dizionario enciclopedico della letteratura italiana, cur.* G. Petronio, Laterza, Bari, 1970, vol. I, p. 29
- F. Ulivi, *Lettere di Vittoria Aganoor a Domenico Gnoli,* in Id., *Dal Manzoni ai Decadenti,* Caltanisetta-Roma, 1973
- G. Cavalli, *L'aspetto umano di Vittoria Aganoor,* in "Ateneo veneto", n. s. XIII (1975), 2, pp. 61-82
- E. Cecchi, N. Sapegno, *Storia della letteratura italiana,* "Dall'Ottocento al Novecento", Garzanti, Milano, 1992, pp. 780-785
- *Poesia italiana. Il Settecento. L'Ottocento,* cur. G. Gronda, M. Cucchi, Garzanti, Milano, 1994, pp. 837-41 e con bibliografia a p. 879
- Santoro A. (cura) *Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli*, Napoli, Dick Peerson, 1990

Di: Elena Silvestrini

****

Bibliografia

- Casati G., *Dizionario degli scrittori d'Italia.* Milano, s. a.
- Croce B., *Vittoria Aganoor* in"Critica"
- De Goubernatis A., *Dizionario degli scrittori contemporanei*. Firenze, 1879
- Castelnuovo E., *Vittoria Aganoor* in " Nuova Antologia", giugno 1900
- Ortolani T., La poesia di *Vittoria Aganoor.* Spezia, 1900
- Gallenga R. A., *Delle poesie di Vittoria Aganoor.* Perugia, 1903
- De Goubernatis A., *Dictionarie International des ecrivains du monde latin.* Firenze, 1905
- Barbiera R., *Grandi e piccole memorie. 1600-1910.* Firenze, 1910
- *La favilla, fascicolo illustrato in onore di Vittoria Aganoor.* Perugia, 1910
- Serao M., *Profilo in* "Il Giorno"*.* Napoli, 10 maggio, 1910
- Checchi E., Pasini W., Del Vecchio G., articoli pubblicati in " Fanfulla Della Domenica" 1910-1912
- Biadego G., *Vittorio Betteloni,* in *Atti e memorie di Verona.* Verona, 1912
- Villani C. Stelle Femminili, dizionario bio-bibliografico. Napoli, 1915
- Alinovi A., *La Giovinezza poetica di Vittoria Aganoor* in *Aurea Parma*, 1920
- Alinovi A., *Vittoria Aganoor Pompili.* Milano, 1921
- Croce B., *La letteratura della Nuova Italia, saggi.* Bari, 1921
- D'Amico S., *Giulio Orsini e*, *Vittoria Aganoor, in* "L'idea Nazionale"13 apr. 1921
- Cecchini G., *Saggio sulla cultura artistica e letteraria in Perugia nel secolo XIX*. Foligno, 1922
- Moretta P., *Vittoria Aganoor.* Teramo, 1923
- Calcaterra C., *Un romanzo vissuto da Vittoria Aganoor in* " La lettura". Milano, 1 feb. 1924
- Borghese G. A., *In morte di Vittoria Aganoor , in*" La Vita e il Libro". Bologna, 1928
- De Blasi I., *La donna italiana nell'Ottocento.* Firenze, 1930
- Galetti A., *Il Novecento.* Milano, 1935
- Pancrazi P. *Racconti e novelle dell'Ottocento. Firenze, 1939*
- Bandini Buti M., *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana, Serie IV,* Roma , Ist. Ed. Tosi, 1941

Presentazione:

Nacque a Padova da Edoardo e da Giuseppa Pacini, il 26 Maggio 1855. La sua famiglia aveva origini nobili armene. Vittoria compì i primi studi nella città natale con Giacomo Zanella. Il suo primo successo letterario furono alcuni versi intitolati *Alla luna,* musicati dal Bazzini. Successivamente scrisse la *grotta di Comoes* in endecasillabi. Furono suoi amici il Maffei, lo Zanella, Dimenico Gnoli e il Nencioni; con Guglielmo Capitelli ebbe un forte legame affettuoso come dimostra una sua lettera datata 27 luglio 1890. Nel 1899 perse la madre, poco dopo furono pubblicati i suoi canti in una raccolta intitolata *Leggenda eterna*. Un anno dopo pubblicò il *Canzoniere.* Il 28 novembre 1901, sposò giudo Pompili deputato e letterato umbro. Giosuè Carducci in onore delle sue nozze scrisse. Vittoria, dopo essere vissuta per un breve periodo a Napoli, si trasferì con il marito, On. Guido Pompilij, nel 1901 a Perugia, divenne amica di Alinda Bonacci Brunamonti. Scrisse nel 1908 le *Nuove liriche.* A Perugia si attivò per far rifiorire l'Ars Umbra e per diffondere Istituti di Educazione femminile. Fondò il collegio per studenti orientali presso la Congregazione dei mechitaristi, nell'isola veneziana di S. Lazzaro. Scrisse anche delle novelle: *Prova, la Madonna* e *Dal Vero.* Morì a Roma l'8 maggio 1910.

Di: Lea De Negri

Maria Gaetana Agnesi

Secolo: XVIII
Nascita: //1718
Luogo: Milano

Opere:

- *Propositiones Philosophicae, cerebris disputationibus domi habitis coram clarissimis viris explicabat ex tempore et ab objectis,* 1738
- *Instituzioni analitiche ad uso della gioventù italiana* [2 voll.], Milano, nella Regia Ducal Corte, 1748

Bibliografia:

- Lynn M. Osen, *Women in Mathematics*, The MIT Press, 1992
- Anzoletti, Luisa, *Maria Gaetana Agnesi*, Milano L.F. Cogliati, 1890
- Du Breil-Jacotin, Marie-Louise, Women Mathematicians, in *Great Currents of Mathematical Thought*, F. Le Lionnais, New York-Dover, 1971, pp. 168-122
- Iacobacci, Rora F., *Women of Mathematics, Arithmetic Teacher*, Vol.17 (1970), pp. 316-324
- Kennedy, Hubert, The witch of Agnesi-exocised , "Mathematics Teacher" n°62 (1969), pp. 480-482
- Kramer, Edna, Maria Gaetana Agnesi, in *Dictionary of Scientific Biography,* C.C.Gillispie, Vol. 1, pp. 75-77
- Perl, T. *Math Equals*, Addison-Wesley, 1978
- Smith, Sanderson, *Agnesi to Zeno: Over 100 Vignettes from the History of Math,* Key Curriculum Press, 1996
- Hansell, Sven, Agnesi, Maria Teresa, in *The New Grove Dictionary of Music & Musicians,* Stanley Sadie, 1995
- Santoro A (cura), Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

- Siti su Maria Gaetana Agnesi:
  www.vialattea.net/esperti/mat/MariaGaetanaAgnesi.htm
  erewhon.ticonuno.it/galois/chisiamo/agnesi.htm
  www.italiadonna.it/public/percorsi/biografie/f029.htm
  Sulle sue
  opere: http://www.math.unifi.it/archimede/archimede/mostra_calcolo/guida/node21.html#pagina18

Presentazione: Erudita e matematica (Milano 1718 - ivi 1799). Di vastissima cultura, si occupò degli studi scientifici e in modo particolare della matematica, guidata dal padre, anch'egli studioso di tali discipline. Nel 1748, grazie a Jacopo Riccati e a padre Rampinelli, pubblicò il trattato dedicato all'imperatrice Maria Teresa Istituzioni analitiche ad uso della gioventù italiana, tentativo di sistemazione delle recenti scoperte sul calcolo infinitesimale, con particolare riguardo alle curve piane (la cosiddetta versiera di Agnesi, curva cubica razionale, viene qui descritta). Quest'opera godette di larga fama e fu tradotta in francese (1775) e in inglese (1801). Nel 1750 sostituì il padre nell'insegnamento della matematica all'Università di Bologna e, dopo la morte del genitore (1752), papa Benedetto XIV le consentì di ricoprire ufficialmente la cattedra, ma la Agnesi rifiutò e, abbandonando ogni attività scientifica, si diede ad opere di religione e all'assistenza degli ammalati.

Di: Allegra Alacevich

Maria Teresa Agnesi

Secolo: XVIII

Opere:
•Il restauro d'Arcadia
•Ciro in Armenia

Bibliografia:
•Enrico Magni Dufflocq, Storia della musica,Società Editrice Libraria. Milano 1933
•Id.,La musica contemporanea, Società Editrice Libraria. Milano 1937
•F.G. Fétis, Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique, Paris 1866-1870
•H.H. Stuckenschmidt, La musica moderna, Einaudi, Torino 1960
•AA.VV., La nuova enciclopedia della musica, Garzanti, Milano 1983

Presentazione:

Clavicembalista, cantante e librettista italiana; era sorella di Maria Gaetana (1718-1799), celebre matematica. Studiò musica e dette i suoi primi concerti in casa, finché Charles de Brosses non la ascoltò, nel 1739, restando fortemente impressionato dalle sue esecuzioni di Rameau e dalle sue composizioni.
Il suo primo lavoro teatrale *Il restauro d'Arcadia* fu con successo rappresentato nel teatro ducale di Milano nel 1747. Dedicò molte arie e brani strumentali ai sovrani di Sassonia e Austria; l'imperatrice Maria Teresa fece eseguire frequentemente molti brani a lei dedicati. Per la sua seconda opera, *Ciro in Armenia,* scrisse anche il libretto. Nel 1766 fu ingaggiata a Milano per comporre brani in onore di Beatrice d'Este e dell'arciduca Ferdinando. Un suo ritratto si trova al museo de La Scala.

Di: Barbara Gabotto

Charlotte Aïssé

Secolo: XVII
Nascita: //1694

Opere:
- *Lettres à Madame Calandrini*, 1787
- *Correspondance de Mme de Graffigny*

Bibliografia:

- AA. VV., Nova, Gran dizionario enciclopedico, Torino, UTET, 2001.
- Herold, J. Christopher, *Love In Five Temperaments*, Atheneum, N.Y., B&W ill, 1961.
- Amelia Gere Mason, *The Women of the French Salons*, Parigi, 1891.

A proposito delle epistole che Charlotte Elizabeth Aissé scambiò con Mme de Graffigny, si veda: http://www.chass.utoronto.ca/french/graffigny/gri.a.html

Curiosità :Ecco una nota frase di Charlotte Elizabeth Aissé: "Non potrei mai amare ciò che non rispetto".

Presentazione:

Scrittrice francese (ca. 1694/1695-Parigi 1733). Di origine dubbia, circassa o greca, fu comperata all'età di tre o quattro anni, nel 1698, al mercato degli schiavi di Costantinopoli, dal conte Charles de Ferriol, ambasciatore di Luigi XIV. Il suo nome, che suonava *Haydée* nella lingua natale, fu trasformato in *Aïssé*. Affidata dal conte alla cognata, ebbe un'ottima educazione, che le permise di frequentare i salotti più in voga. Morì di tisi. Le sue *Lettres à Madame Calandrini* (pubblicate nel 1787), storia dei sentimenti che ella provava per il cavaliere d'Aydie, occupano un posto importante nella letteratura francese del XVIII secolo; con uno stile sobrio e spontaneo l'autrice descrive gli ultimi anni della Reggenza, tra la fine del ministero del duca di Borbone e l'avvento del cardinale Fleury. Si conservano corrispondenze di Aïssé con alcuni dei personaggi maggiormente in vista del tempo (cfr. *Correspondance de Mme de Graffigny*).

Di: Allegra Alacevich

Chantal Akerman

Secolo: XX
Nascita: //1950
Luogo: Bruxelles

Opere:
- Un divano a New York, di Chantal Akerman, Con Juliette Binoche, William Hurt
  Commedia, USA 1996
- Notte e giorno, di Chantal Akerman, con Thomas Langmann, Guilaine Londez, François Negret. Commedia, Belgio 1991
- Tutta una notte, Di Chantal Akerman, Con Aurore Clément, Tchéky Karyo, Jean –Philippe Laroche, Mathieu Schiffman. Commedia, Canada, Francia 1982

Bibliografia:

- Chantal Akerman, D'Est : Rozando la ficción, València, 1996
- AA.VV., Nova, Gran dizionario enciclopedico, Torino, UTET, 2001
- G. Fofi, M. Morandini, G. Volpi, Storia del cinema, Milano, Garzanti, 1990
- G. Rondolino, Storia del cinema, Torino, Utet, 2000
- G. Rondolino, D. Tomasi, Manuale del film, Torino, Utet 1995

Siti su Chantal Akerman:
http://www.worldartists.com/chantal.htm
www.cinema.it/adv/pesaro97.htm
Link sull'ultimo film

Presentazione:
Regista cinematografica belga (Bruxelles 1950-). Di famiglia ebraica, fu perseguitata dal nazismo. A diciott'anni realizzò il primo cortometraggio, *Saute ma ville*. Nel 1970 si trasferì a Parigi, quindi compì un viaggio in Israele e poi a New York, dove frequentò l'"Anthology Film Archivi". Negli Stati Uniti realizzò *Hotel Monterey* (1972), primo lungometraggio. Di ritorno in Francia diresse *Je tu il elle* (1974), introspettivo e autobiografico. Akerman ha uno stile rigoroso nella scelta delle inquadrature fisse e dei tempi cinematograficamente dilatati, che diventa ancor più suggestivo in *Jeanne Dielman, 23, Quai du Commerce 1080 Bruxelles* (1975), ritratto pessimista di una donna in crisi. Degli altri suoi film, si ricordino *Les rendez-vous d'Anna* (1978) e*Toute une nuit* (1982). Diverso parve *Golden Eighties* (1985), commedia giocosa e musicale sugli Anni 80, in cui tuttavia il rigore formale rimane intatto come in *Histoires d'Amérique* (1989) sulla diaspora ebraica a New York, e nel sentimentale *Nuit et jour* (1991). Dopo lavori minori e il documentario sulla Russia dopo il comunismo *D'Est* (1993), ha realizzato *Un divano a New York* (*Un divan à New York,* 1996), sorta di commedia sofisticata all'americana.

Di: Allegra Alacevich

Allegra Alacevich

Secolo: XX
Nascita: 30/10/1976
Luogo: Torino

Opere:

Pubblicazioni varie:

- *Marina Abramovic, un'artista testimone della guerra dei Balcani*, in AA.VV., *Storia al presente,* Kosovo 1999, Torino, Trauben edizioni, 2000, pp. 59-69.
- *Una cheraschese illustre: Benedetta Clotilde Lunelli Spinola*, Cherasco (CN), Edizioni Cheraschesi, 2001. *
- *La vita di un'importante donna piemontese*, in "Cuneo provincia granda", II, 2001.
- *Benedetta Clotilde Lunelli Spinola: un'intellettuale eclettica*, in *L'alterità della parola*, Torino, Théleme, 2002.
- La scuola: davvero così in crisi? La parola a un'esperta, intervista a Paola Di Cori, in "Donne in viaggio", n° 22, anno 2002 (4 ottobre 2002).
- *Elegye borghiniane*, in "Stracciafoglio" anno II, numero II (N°4), II semestre 2001.
- Artiste di corte, in "Leggere Donna", anno XXII (n.118), nuova serie n. 100, novembre-dicembre 2002, pp. 37-40.
- A pranzo con Babette, Torino, Il leone verde, 2003.
- 8 mm. di gusto, in P. Berruti (a cura di), Arte in tavola, Firenze, Polistampa, 2003.
- *Vivant Denon, Lettres à Isabella Teotocchi, 1788-1816*, "Franco-Italica", n°1, anno 2003, pp. 348-351.
- *Babette, la cucina come arte,* in "La Civetta", Anno VIII - n.5 - Ottobre/Novembre 2003, p. 2.
- *Questo libro si può richiedere alla Dottoressa Licia Innocenti, addetta alle Relazioni esterne del comune di Cherasco, e-mail: cherasco2000@tin.it)"
- Di prossima pubblicazione:
- *Le quattro innominate del Conte Reviglio*, *Atti del Convegno SIL*, *Venezia 2002*, Padova, Il Poligrafo, 2003.
- *L'innominata Aurora Sanseverino Gaetani*, *Atti del Convegno "L'Arcadia e l'Accademia degli innominati di Bra"*, Bra (CN), 2004.
- *Racconta una bambina,* in AA.VV., *I racconti – Premio Serravalle 2003,* Bibbiena (AR), Pubblicazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Bibbiena, 2003.
- *Artiste di corte da Vittorio Amedeo II a Carlo Emanuele III*, Torino, Théleme, 2004.
- Diverse voci riguardanti personaggi femminili in "Enciclopedia di Torino", Torino, Il Capricorno edizioni, 2004.
- La voce "Lunelli Spinola Benedetta Clotilde" per il volume relativo alla lettera "L" del Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Treccani, 2004.

Presentazione:

E-mail: mailto:allegraalac@libero.it

Laurea: in Lettere Moderne, con indirizzo storico-artistico, conseguita presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Torino il 20-6-'00; voto: di 110 e lode /110; relatori: Marco Cerruti, Luisa Ricaldone.

Attività scientifica

Collaboratrice del "Notiziario regionale, WWF Piemonte", con articoli storico-letterari dal 1995 al 1997. Collaboratrice della rivista "D&R", relativa al CIRSDE (centro interdipartimentale di storia e cultura delle donne), del mensile "Cuneo Provincia Granda" oltre che, saltuariamente, di altre testate. Borsista dell'università di Lettere e Filosofia di Torino fino al 30 settembre 2001, per svolgere una ricerca su figure femminili settecentesche.

Alcune esperienze di lavoro

Traduzioni dall'italiano all'inglese e dall'inglese, francese e spagnolo all'italiano per la casa editrice GET di Torino. Collaboratrice redazionale (videocorrezione, ricerca dati in Internet, aggiornamento di voci enciclopediche) e autrice per conto della UTET (redazione del Gran Dizionario Enciclopedico). Redattrice, per *News Italia Press*, del notiziario quotidiano "NIP".

Collaboratrice di questo sito e dei siti "Donne in viaggio", "Liberodiscrivere", "I fogli nel cassetto", "Net Poets Society", "Bookcafé", "Orizzonti", la "Rivista letteraria di via Oberdan" e ricercatrice per un progetto artistico partecipante a BIG Torino 2002.

La mia tesi di laurea è presente su internet, sul sito: tesionline.corriere.it; il Corriere della Sera e la redazione di Tesionline l'hanno inoltre segnalata nel servizio "Biografia del giorno" del 27-07-2002 e del 16/01/2003 che il sito www.corriere.it promuove in *homepage*.

Alcuni hobbies

Leggere, scrivere (ho partecipato e partecipo a diversi concorsi letterari: grazie al Premio Grinzane Cavour e da La Stampa di Torino ho pubblicato un racconto su di un allegato del quotidiano suddetto; sono stata la prima classificata di un concorso di poesia svoltosi presso il circolo culturale "Amici del Po" e finalista del "Concorso Nazionale di poesia Ibiscos"; sono prima classificata della sezione "Testimonianze della storia" del concorso regionale *Piemont ch'a bogia* 2002) e viaggiare.

Di: scheda autografa

Lucia Albani Avogadro

Secolo: XIX
Luogo: Bergamo

Opere:
- *Rime* in Ruscelli*, Rime di diversi autori bresciani.* Venezia, 1553
- *Rime* in *Rime di diversi nobilissimi ed eccellentissimi autori in morte della signora Irene Delle Signore di Spilimpergo.* Venezia, 1561.
- *Rime* in *Rime degli accademici Occulti.* Brescia, 1568
- *Rime* in Bergalli Luisa, *Componimenti poetici delle più illustri rimatrici di ogni secolo.* Venezia, 1726
- *Rime* in Mazzoleni Angelo, *Rime oneste dei migliori poeti antichi e moderni.* Bassano, 1821
- *Rime* in Ronna A*., Parnaso Italiano.* Parigi, 1847
- *Rime,* [a cura di Arnaldo Foresti.] Bergamo, 1903

Bibliografia:

- Casati G., *Dizionario degli scrittori d'Italia. Milano, s. a.*
- *Delle Donne illustri italiane.* S. n. t.
- Aringo P. Sala D., *Pianto in morte di Lucia Albani* in *Rime degli accademici Occulti.* Brescia, 1568
- Crescimbeni G. M., *Commentari.* Roma, 1702-11
- Crescimbeni G. M., *Istoria della volgar poesia.* Venezia, 1730
- Calvi P., *Scena Letteraria degli scrittori bergamaschi.* Bergamo, 1773
- Canonici Fachini G., *Prospetto biografico delle donne italiane rinomate in letteratura.* Venezia, 1824
- Ferri P. L., *Biblioteca femminile italiana.* Padova, 1842
- Villani C., *Stelle femminili. Dizionario bio-bibliografico.* Napoli, 1915
- Comba E., *Donne illustri italiane proposte ad esempio delle giovinette.* Torino, 1920
- De Blasi I., *Le scrittrici italiane dalle origini al 1800.* Firenze, 1930
- Bandini Buti M., *Enciclopedia diografica e bibliografica italiana, Serie IV,* Roma , Ist. Ed. Tosi, 1941
- Santoro A., Veglione F., *Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli*, Napoli, Dick Peerson, 1990

Presentazione:
Nacque a Bergamo nel XIX sec da Giovanni Gerolamo Albani, Collaterale Generale della Repubblica di Venezia, e da Laura Longa, discendente da nobile casata. Lucia sposò Faustino Avogadro, gentiluomo bresciano. Fece parte dell'Accademia degli Occulti. Fu ammirata dal Crescimbeni e dal Tasso. Matteo Bembo in una lettera del 1560 a proposito di Lucia scrisse: "Bellissima d'animo e nobilissima, la quale tra le altre sue virtù si diletta grandemente delle buone lettere volgari e latine, d'historie di poesie". Morì nel 1568.

Di: Lea De Negri

Teresa Albarelli Vordoni

Secolo: XVIII
Nascita: //1788
Luogo: Verona

Opere:
- *Novella in rima.* Pisa, s. a.
- *Canzone e Cantata.* Venezia, 1820
- *Il pellegrino dell'Adige in Terra Santa.* Livorno, 1831
- *Nuovi versi.* Pisa, 1831
- *Scherzo Poetico* in *Poesie di rimatrici viventi.* Venezia, 1832
- *Epistola a Francesco Trevisan* in *Poesie in morte di Antonietta Trevisan Gabardi.* Padova, 1835
- *Terzine in Ape.* Verona, 1836
- *La grammatica.* [sermone in versi]. Milano, 1858
- *Visione* in "Antologia femminile"*,* anno I, 1840
- *Capitolo in lode dell'avarizia.* Venezia, 1870
- *Versi.* Padova, 1871
- *Lettere inedite all'abate Giuseppe Barbieri.* Padova, 1871

Bibliografia:

- Casati G. *Dizionario degli scrittori d'Italia*. Milano, s. a.
- Canonici Fachini G., *Prospetto bibliografico delle donne italiane.* Venezia, 1824
- Ferri P. L., *Biblioteca femminile italiana.* Padova, 1842
- Castreca Brunetti E., *aggiunta alla Biblioteca Femminile italiana del Conte P. L. Ferri.* Roma, 1844
- Greco O. *Bio-bibliografia femminile italiana del XIX secolo*. Venezia, 1875
- *Centuria di Donne illustri italiane.* Milano, 1890
- *Nani Mocenigo F.*, *Della Letteratura Veneziane del secolo XIX.* Venezia, 1875
- Villani C., *Stelle femminili. Dizionario bio-bibliografico.* Napoli, 1915
- De Blasi I., *Le scrittrici italiane dalle origini al 1800.* Firenze, 1930
- Bandini Buti M., *Enciclopedia diografica e bibliografica italiana, Serie IV,* Roma , Ist. Ed. Tosi, 1941
- Santoro A., Veglione F., *Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli*,Napoli, Dick Peerson,stampa, 1990

Presentazione:
Nacque a Verona da Francesco e da Anna de Rouer nel 1788 e morì il 19 ottobre 1868. Ebbe come maestro di studi l'abate Giuseppe Barbieri. Scrisse sermoni, sonetti, canzoni ed epistole molto apprezzate dai suoi contemporanei tra i quali l'abate Antonio Cesari, Giuseppe Maffei e Vincenzo Monti che lodò la sua opera intitolata *Visione.*

Di: Lea De Negri

Maria Alberghetti

Secolo: XVI
Nascita: //1578
Luogo: Venezia
Professione: Madre superiora

Opere:
•*Discorsi sopra gli evangeli,* Padova 1656
•*Raccolta di vari trattati spirituali,* Padova, 1660
•*Gioielli di divote meditazioni,* Vicenza, 1661
•*Giardino di poesie spirituali…,* Padova, Frambotta, 1674
•*Invito a Betlemme*
•*Rime* in *Componimenti poetici delle più illustri rimatrici…raccolti da Luisa Bergalli*, Venezia, Mora, 1726

Bibliografia:

•G. Casati, *Dizionario degli scrittori d'Italia,* Milano, (s.d.)
•F. S. Quadrio, *Della storia e della ragione d'ogni poesia,* Bologna, Pisarri, 1739-52
•Ginevra Canonici Fachini, *Prospetto biografico delle donne italiane rinomate in letteratura dal sec. XIV fino ai nostri giorni,* Venezia, 1824
•*Biblioteca femminile italiana raccolta dal Conte Ferri*, Padova, 1842
•R. Amari, C*alendario di donne illustri italiane*, Firenze, 1857
•Carlo Villani, *Stelle femminili. Dizionario bio-bibliografico*. Napoli-Roma-Milano, Soc. Ed. Dante Alighieri, 1915
•Jolanda Be Blasi, *Le scrittrici italiane dalle origini al 1800,* Firenze, 1930
•Maria Bandini Buti (a cura di), *Enciclopedia Biografica e Bibliografica italiana.* Serie VI. *Poetesse e scrittrici,* Roma, Ist. Ed. Italiano, 1941-42
•B. Croce, *Saggi sulla lett. Italiana del 600,* Bari, 1948

Presentazione:
Nata a Venezia nel 1578, Madre superiora del Convento delle Dimesse, da lei fondato a Padova. Nel Monastero, dove morì nel 1664, sono conservati suoi manoscritti di testi poetici e meditazioni spirituali.

Di: Anna Santoro

Ginevra Albiosa Maggi

Secolo: XVII

Opere:
- *Rime* in *Componimenti poetici delle più illustri rimatrici…raccolti da Luisa Bergalli*, Venezia, Mora, 1726
- Un *madrigale* nella *Raccolta* di Don P. Bozzi, Venezia, 1614
- *Rime* in *Vita e azioni di Dio umanato*

Bibliografia:

- L. Bergalli (a cura di), *Componimenti…*, cit.
- F. S. Quadrio, *Della storia e della ragione d'ogni poesia,* Bologna, Pisarri, 1739-52
- *Biblioteca femminile italiana raccolta dal Conte Ferri*, Padova, 1842
- Jolanda Be Blasi, *Le scrittrici italiane dalle origini al 1800,* Firenze, 1930
- Maria Bandini Buti (a cura di), *Enciclopedia Biografica e Bibliografica italiana.* Serie VI. *Poetesse e scrittrici,* Roma, Ist. Ed. Italiano, 1941-42
- Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Presentazione: Poetessa del secolo XVII, probabilmente veneziana.

Di: Anna Santoro

Louisa May Alcott

Secolo: XIX
Nascita: 29/11/1832
Luogo: Germantown, Pennsylvania

Opere:
- *A Christmas Song*, Boston, Horace B. Fuller, 1867
- *Clover-Blossom*, Boston, George W. Briggs, 1854
- *Despondency*, Boston , Roberts Brothers, 1889
- *Fairy Song*, Boston, George W. Briggs, 1854
- *The Flower's Lesson*, Boston, Crosby, Nichols, & Co., 1854
- *The Lay of the Golden Goose*, Concord, Massachusetts, Orchard House, 1887
- *My Little Kingdom*, Boston , Roberts Brothers, 1889
- *To Anna*, Boston , Roberts Brothers, 1889
- *To Mother*, Boston , Roberts Brothers, 1889
- *Softly doth the sun descend*, Boston , Roberts Brothers, 1889
- *The stormy winter's come at last*, Boston , Roberts Brothers, 1889
- *Eight Cousins*, Boston , Roberts Brothers, 1874
- *Hospital Sketches*, pubblicato a puntate dal 22-5 al 26-5-1863 in "The Boston Commonwealth"
- *Little Men*, Boston , Roberts Brothers, 1871
- *Little Women, Part First, Meg, Jo, Beth, and Amy*, Boston , Roberts Brothers, 1868
- *Little Women, Part Second, Good Wives*, Boston , Roberts Brothers, 1869

Bibliografia:

- AA. VV., *Nova*, Gran dizionario enciclopedico, Torino, UTET, 2001
- Emy Beseghi, *Louisa, scrittrice "pedagoga" e un po' noir*, in "Liber", n. 13 (1991), p. 37-39
- Daniela Daniele, *Padri tutori e donne di marmo nel ciclo "faustiano" di Louisa May Alcott,* in "Inchiesta letteratura", n° 122, anno XXVIII, ottobre-dicembre 1998

. *Il sito ufficiale,* in cui si possono anche trovare i *links* per rintracciare gli scritti online dell'autrice: http://www.alcottweb.com/

Altri siti interessanti: www.ibiblio.org/cheryb/women/LouisaM-Alcott.html
www.louisamayalcott.org/ www.tetranet.net/users/stolbert/alcott/lma_bio.html

Presentazione:
Scrittrice, figlia di Amos Bronson Alcott, filosofo e pedagogista statunitense, nasce il 29 novembre (Germantown, Pennsylvania, 1832-Boston 1888). Dopo i precoci esordi, dalla sua esperienza infermieristica durante la guerra ricavò il materiale per una raccolta di saggi (o meglio resoconti narrati in prima persona: *Hospital Sketches*, Scene di ospedale, 1863) che ebbe discreta fortuna. Il successo arrivò con *Little Women* (1868; Piccole donne, Milano 1941. Tale libro -originariamente diviso in due parti, "Little Women" e "Good Wives" (la prima terminava con il capitolo: "Aunt March Settles the Question.")- è un classico della letteratura giovanile che narra la quotidianità di quattro giovinette durante la guerra civile; quest'opera non è che uno degli elementi del trittico composto anche dai meno conosciuti Little Men e Jo's Boys. Pur conformandosi al tipico carattere didascalico ed edificante piccolo-borghese, è anche un prodotto abilmente congegnato per assecondare i gusti del pubblico ed è una interessante espressione di quella ideologia dell'ottimismo, dell'individualismo e della self-reliance del trascendentalismo americano. Meno apprezzato fu *Work: A Story of Experience* (Lavoro: storia di un'esperienza, 1873), che riprende il tema dell'importanza del lavoro per l'emancipazione femminile, già presente in *Piccole donne*. May Alcott descrisse anche la propria esperienza divertente e sottilmente amara in una comune (Transcendental Wild Oats) e redasse numerosi altri libri, articoli riguardanti le persone famose che conosceva e la sua vita, poesie, scritte soprattutto per sé e per la propria famiglia, e storie (*Flower Fables*).

Di: Allegra Alacevich

Costanza Alfieri D'Azeglio

Secolo: XVIII
Nascita: //1793
Luogo: Torino

Opere:
- Costanza Alfieri d'Azeglio*, Souvenirs historiques*, Torino, Bocca, 1884.

Bibliografia:

- Daniela Maldini Chiarito (a cura di), *Lettere al figlio*, Roma, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 1996.
- Daniela Maldini Chiarito (a cura di), *Dolce dono graditissimo*, Milano, Franco Angeli, 2000.
- AA.VV., *L'alterità nella parola*, Torino, Thélème, 2002.
- *Siti*
- www.url.it/donnestoria/testi/trame/cdazeglio.htm
- http://www.ciaonordovest.it/ingita/vis_luogo.asp?ID=149
- hal9000.cisi.unito.it/.../Scienze_Le/Docenti/Pagineper/MariaLuis/ricaldone_pubblicazioni.doc_cvt.htm

Allegato: ritratto di Costanza Alfieri d'Azeglio.

Presentazione:

Figlia del marchese Carlo Emanuele Alfieri e di Carlotta Melania Duchi, nasce a Torino il 27 gennaio 1793. La perdita della madre, la rigidità paterna, la severa educazione e la responsabilizzazione nei confronti dei doveri domestici, segnarono Costanza. Sposa nel 1814 al marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio, fratello del ben più noto Massimo, dette alla luce due figli: Melania nel 1814 e Vittorio Emanuele nel 1816. Pur intervallata da qualche viaggio (a Milano, in Inghilterra e nelle valli valdesi) la vita dei marchesi d'Azeglio fu appartata e dedita alla politica (Costanza animava un piccolo salotto di intellettuali sito in Palazzo d'Azeglio a a Torino in via Principe Amedeo). Antimonarchici, furono costretti a lasciare Torino nel 1821 per trasferirsi prima nella Savoia, poi in Svizzera e a Parigi ed infine tornare nella propria città natale nel 1826, dove si occuparono, tra le altre cose, di gestire le scuole da loro stessi fondate. Oltre alla corrispondenza più o meno occasionale con amici e conoscenti, Costanza ne intrattenne alcune molto regolari con il figlio, il padre e il fratello. Al primo di essi è indirizzato il carteggio più ricco: 611 lunghe lettere scritte fra 1829 e 1862; agli altri due familiari sono dedicate rispettivamente 70 e 30 lettere. Costanza comincia a scrivere lettere da bambina, ma solo da donna esse assumono la profondità e la completezza propria delle missive atte alla documentazione di eventi. In particolar modo ciò è visibile nell'epistolario relativo a Vittorio Emanuele d'Azeglio, che faceva riferimento alle missive materne per la propria carriera diplomatica, svolta lontano da Torino. La narrazione del Risorgimento della *epistoliére* fu apprezzata fin dalla pubblicazione di una scelta delle lettere materne da parte del diplomatico, nel 1884.

Di: Allegra Alacevich

Gina Algranati

Secolo: XIX
Nascita: //1886
Luogo: Roma
Professione: bibliotecaria

Opere:

- *Notizie inedite intorno a Giulia Gonzaga,* Napoli, 1908
- *Un romanziere popolare a Napoli: F. Mastriani*, Morano, Napoli, 1914
- *Vita di fra Geronimo Seripando, cardinale di Santa Susanna,* Perrella, Napoli, 1923
- *Calabria forte*, Trevisini, Milano,1928
- *Potenza e i suoi dintorni,* Sonzogno, Milano, 1928
- *Basilicata e Calabria,* UTET, Torino, 1929
- *Ischia,* Arti Grafiche, Bergamo, 1930
- *Variazioni della costa dell'isola d'Ischia negli ultimi secoli attraverso documenti storici,*" Atti dell'XI congresso Geografico Italiano", Tip. Giannini e figli, Napoli, 1930
- *Ischia,* in "Corriere della sera", 1930
- *Navigare necesse est*, Paravia, Torino, 1931
- *Villa in campagna,* Conte, Napoli, 1943
- *Notizie metereologiche e climatologiche della Campania,* Bologna, Zannichelli,1938
- *Le tre porte,* ibid. 1943
- *La ricostituita Biblioteca delle Accademie di Napoli,*1954
- *Dall'Olimpo al Golgota,* Pironti, Napoli, 1956
- *Canti di popolo dell'isola verde,* Napoli, 1957, id. 1994
- *Pirateria nostrana e avventura del piccolo cabotaggio nel Mar Tirreno ai primi del '700,* Napoli, 1960
- *La Badia,* Paravia, 1975
- Collaborazioni:
- *L'antenato, cronaca inedita dell'ascensione dei Braganza al trono di Portogallo*, in "Rassegna italiana", Firenze, 1908
- *Una lettera inedita di Vittorio Emanuele II,* in "Giornale d'Italia" 24, maggio, 1918
- *A proposito di una cantilena,* in "Folklore italiano", Napoli, 1928
- *Osservazione geografica sull'architettura rustica,* in "Rivista Geografica Italiana", Firenze, 1922
- *Di alcune fonti per la geografia storica del Regno di Napoli nel periodo del predominio spagnuolo,* "Rivista Geografica italiana", 1936
- *Osservazioni antropogeografiche sull'isola d'Ischia,*in "Bollettino della società Geografica Italiana", 1937
- *La carta del padre Eliseo della Concezione*, in "Archivio Storico per le province napoletane", 1938
- *Fonti napoletane di storia senese,* in "Bollettino senese di storia patria", 1938

- *La nuova ferrovia Napoli-Sorrento,* in "Le vie d'Italia", Milano, 1946
- *Magia e formule magiche,* in "Folklore italiano", 1949
- *La covata,* in "Folklore italiano", 1950
- *Alcuni caratteri della vita lungo le coste,* in "Studi in onore di Riccardo Filangieri,", L'arte tipografica, Napoli, 1959

Bibliografia:

- G. Vaccaro (Ed.), *Panorama biografico degli italiani d'oggi,* vol. I, 1956, p.360
- M. Gastaldi, *Dizionario delle scrittrici italiane contemporanee,*1957, p.362
- *Chi scrive? Repertorio bio-bibliografico degli scrittori italiani,* 1966, p.347
- Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Si ringrazia la nipote, Sig. Maria Teresa Sottile d'Alfano, per le aggiunte e le correzioni apportate.

Presentazione:

Nasce a Roma nel 1886 da Alessandro e Gabriella Castelnuovo, gemella di Maria (cfr.). Bibliotecaria presso la Società Nazionale di Scienze, Lettere, Arti di Napoli: Vince molti premi accademici: per La Badia il premio dall'Ente Nazionale Biblioteche popolari e scolastiche di Roma nel 1957. Muore a Napoli nel 1963

Di: Elena Silvestrini

Maria Algranati

Secolo: XIX
Nascita: //1886
Luogo: Roma

Opere:
- *Primo grido, Liriche dei vent'anni,* 1908
- *I motivi,* Messina, Principato, 1919
- Elio,(dramma lirico in tre quadri), Napoli, Morace, s.d. (tra le prime prove dell'autrice)
- *Versi* (a cura di B. Croce), Napoli, Ricciardi, 1928
- Traduzione poetica di tre poemi di Paul Valery, Biennale di Venezia 1934, segnalato dalla Giuria del Concorso di traduzione poetica, edito nel 1935
- Poesie, Napoli, Casella, 1947
- Storia degli uomini e delle fiere, Napoli, Morace, 1949
- *Katy,* ivi, 1949
- Storia dell'arte del ricamo, Firenze, Le Monnier, 1931
- Un'altra voce, Siena, La poligrafica, 1954
- *Non uccidere* (romanzo), Milano, Italisano, 1956
- *Storia dello Scuopolo,* Milano, 1957
- Ischia vergine, Racconti isolani, Milano, 1959
- *Vecchie e nuove liriche,* Padova, 1962
- L'ultima voce, Napoli, Guida, 1976

Bibliografia:

- M. Bandini-Buti, *Poetesse e scrittrici,* in *Enciclopedia bio-bibliografica italiana,* vol. 2, 1942, p. 350
- B. Croce, *Pagine sparse*, vol. III, pp. 443-53
- Id. *I versi delle donne,* in "Quaderni della critica", XIV, luglio, 1949
- M. Gastaldi, *Dizionario delle scrittrici italiane contemporanee,* 1957, p. 193
- L. Russo, *I Narratori (1850-1957)*. 1958, p.393
- A. Parente,*Una poetessa che piacque a Croce,*in "Rivista di studi crociani", XIII, 1976, pp.222-224
- Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Si ringrazia la nipote, Sig. Maria Teresa Sottile d'Alfano, per le aggiunte e le correzioni apportate.

Presentazione:
Nasce a Roma nel 1886, gemella di Gina (cfr.).
A sedici anni abbandona gli studi letterari e inizia a dedicarsi alla poesia. Pubblica su vari giornali. Nel 1935 traduce i versi di P. Verlaine e Rien que la torre del Marand, con uno studio introduttivo. Muore a Napoli nel 1978.

Di : Elena Silvestrini

Margarita Iosifovna Aliger

Secolo: XX
Nascita: //1915
Luogo: Odessa

Opere:

- Iz zapisnoi knizhki 1946-1956, Moskva, Sovetskii pisatel, 1957
- Sinii chas novye stikhi, Moskva, Sovetskii pisatel, 1970

Bibliografia:

· AA.VV.,*Nova, Gran dizionario enciclopedico,* UTET, Torino, 2001
· AA.VV., *Three Russian poets: Margarita Aliger, Yunna Moritz, Bella Akhmadulina*, in *The Modern Encyclopedia of East Slavic, Baltic, and Eurasian Literatures,* Vol 1, Peter Rollberg, Manchester, Carcanet, 1979

Per informazioni bibliografiche:
http://www.bibliothek.uniregensburg.de/rvko_neu/mytree.phtml?nt_s=KK+3071

Presentazione:

Poetessa russa (Odessa 1915-1992). Di origine ebraica, esordì nel 1938; nel 1942 scrisse il poema *Zoja*, in memoria di una giovane partigiana alla quale è dedicato anche il dramma *Skazka o pravde* (*La favola della verità*, 1945). Aliger dimostra una vena romantica, non sempre controllata. Tra le sue ultime raccolte: *Etvert' veka* (*Un quarto di secolo*, 1981).

Di: Allegra Alacevich

Antonella Allara

Secolo: XX
Nascita: 04/08/1963
Luogo: Milano

Opere:
Ha partecipato a varie mostre ed eventi d'arte. Tra le principali, in Italia:

- 1997 Castello Visconteo di Binasco, Milano (Premio della Critica);
- 1998 Centro San Michele, Milano;
- 1998 Circolo Culturale Bertolt Brecht, Milano;
- 1998 Centro Sassetti Cultura, Milano;
- 1999 Villa Ghirlanda di Cinisello Balsamo, Milano;
- 2000 Centro San Michele, Milano;
- 2001 - Jelmoni Studio, Piacenza;
- 2001 - Cascina Roma, San Donato Milanese, Milano;
- 2002 - Sala cinematografica Palestrina, Milano;
- 2002 Circolo Culturale Bertolt Brecht, Milano;
- 2003 – Store Patagonia, Milano;
- 2003 – Museo Civico di Arte Contemporanea, Albissola Marina, Savona
- (Premio Internazionale di Arti Visive Espoarte 2003);
- 2004 - Varie sedi, Milano e provincia (II edizione della manifestazione Immagini di ieri, immagini di oggi, patrocinata dalla Provincia e dall'Assessorato alla Cultura e Beni Culturali di Milano);
- 2004 – Fiera Milano, Milano (41a edizione della manifestazione SMAU).
- 2005 – Spazio Arte-Fatto, Monza.
- 2005 – Spazio Cartoregalaio, Milano.
- 2006 – C.S.C. Centro Stabile di Cultura, San Vito di Leguzzano, Vicenza.
- 2007 – Spazio Rhabar, Milano.

È inoltre presente in molti siti dedicati all'arte e con un suo sito personale nel web.
Per contatti: Antonella Allara tel. 338-5713658 a.allara@libero.it

Presentazione:
Antonella Allara è nata il 4 agosto 1963 a Milano, dove attualmente vive e lavora. Ha una formazione da autodidatta. Il suo percorso artistico è iniziato intorno al 1991, con una serie di lavori su carta realizzati con le crete. Negli anni successivi è passata alle tele, supporto che non ha più abbandonato, e su cui si è espressa dapprima con i colori a olio, poi con le tempere e gli acrilici, successivamente con gli alchidici e infine con tecnica mista. Al momento è proprio la tecnica mista il tratto caratteristico delle sue opere, per la cui composizione utilizza, prevalentemente, acrilici e alchidici insieme e, talvolta (nell'ultimo periodo del suo percorso) il collage di immagini trattate. La sua pittura può definirsi astratta ma incline all'incursione nel figurativo, tanto che spesso nei suoi lavori convivono motivi di un genere e dell'altro.
In particolare, nelle sue opere si fondono motivi d'ispirazione occidentale con altri di matrice afro-orientale, frutto di esperienze di viaggio e dell'infanzia, anni in cui si offrivano continuamente ai suoi occhi, generando suggestioni e fantasie, tappeti orientali di antica e moderna manifattura oggetto della professione di suo padre. Il tutto dominato da una spiccata attenzione per l'elemento narrativo: giacché l'artista considera i segni pittorici una particolarissima forma di scrittura che, come tale, oltreché di emozioni visive, può essere portatrice di un racconto. In questo senso attribuisce molta importanza al titolo del quadro: lo ritiene il suggello della storia che la tela offre agli "osservatori-lettori". Il completamento dell'esperienza che desidera condividere. Dal 2006 utilizza il suo stile e la sua tecnica pittorica anche per la decorazione di oggetti in legno. Dall'inizio del 2007 ha dato il via al progetto "Mi ricordo", liberamente ispirato all'omonimo libro di Georges Perec e finalizzato alla creazione di una sorta di memoria collettiva attraverso la realizzazione di centinaia e centinaia di tele dedicate a eventi famosi, personaggi noti, oggetti che hanno fatto la storia, momenti della vita di ognuno e a molto altro.

Di: scheda autografa

Isabel Allende

Secolo: XX
Nascita: //1942
Luogo: Lima

Opere:
- *La casa degli spiriti*, Feltrinelli, Milano, 1987
- *D'amore e ombra*, Feltrinelli, Milano, 1988
- *Eva luna*, Feltrinelli, Milano, 1989
- *Eva luna racconta*, Feltrinelli, Milano, 1990
- *Il piano infinito*, Feltrinelli, Milano, 1992
- *Paula*, Feltrinelli, Milano, 1995
- *Ritratto in seppia*, Feltrinelli, Milano, 2001

Si veda il sito ufficiale:
http://www.isabelallende.com/

Altri siti interessanti:
http://www.cc.emory.edu/ENGLISH/Bahri/Allende.html
http://www.mojones.com/mother_jones/SO94/allende.html
http://collaboratory.nunet.net/goals2000/Eddy/Allende/Author.html

Presentazione:

Scrittrice cilena (Lima, Perù, 1942-). Nipote del presidente Salvador Allende, fu costretta all'esilio dopo l'avvento della dittatura di Pinochet; da allora non ha fatto più ritorno in patria, stabilendosi in Venezuela e infine negli Stati Uniti. Nel suo primo romanzo, *La casa de los espíritus* (1982; *La casa degli spiriti*, 1984), che ebbe immediato e ampio successo, l'autrice tratta, nelle vicende della famiglia Trueba, mezzo secolo di storia cilena, con atmosfere e toni tipici del realismo magico ispanoamericano. Ricordiamo, tra i successivi libri: *Eva Luna* (1987; 1988), *Cuentos de Eva Luna* (1990; *Eva luna racconta*,1990), e l'autobiografico *Paula* (1994; 1995), dedicato alla prematura morte della figlia. Di minor successo: *De amor y de ombra*(1984; *D'amore e ombra*, 1985), o *El plan infinito* (1992*; Il piano infinito*, 1994), romanzo ambientato per la prima volta fuori del continente andino. Particolarissimo libro di ricette piccanti e spiritose condite con le spezie dell'ironia è Afrodita. Racconti, ricette e altri afrodisiaci (1998), mentre l'autrice inneggia alla libertà femminile ne *La figlia della fortuna* (1999).

Di: Allegra Alacevich

Annelisa Alleva

Secolo: XX
Nascita: //1956
Luogo: Roma
Professione: traduttrice, poeta

Presentazione:

Annelisa Alleva è nata nel 1956 a Roma, dove vive.

Poetessa, ha pubblicato sette raccolte di versi: Mesi (1996), Chi varca questa porta (1998), Lettera in forma di sonetto (1998), Astri e sassi (1999), Aria di cerimonia (2000), L'oro ereditato (2002), Istinto e spettri (2003), e ne ha pronta una nuova.

Ha tenuto numerose letture in Italia e all'estero.

Dal 2004 tiene un corso di master in traduzione letteraria dal russo presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Ha tradotto Puskin, Tolstoj, molti poeti russi contemporanei, e ha pubblicato presso l'editore Avagliano un'antologia di racconti russi contemporanei dal titolo *Metamorfosi*.

Di: scheda autografa

Alicia Alonso

Secolo: XX
Nascita: //1921
Luogo: L'Avana

Bibliografia:
•AA.VV., Nova, Gran dizionario enciclopedico, Torino, UTET, 2001
•Horst Koegler, *Dizionario Gremese della danza e del balletto*, Gremese
•Martin Arnold, *Alicia Alonso: first lady of the ballet*, Library Binding, 1993

Curiosità
Videocassetta di "Giselle" interpretata da Alicia Alonso, direttore Enrique Barnet, 1965.
Siti su Alicia Alonso:
http://www.raisatzoom.com/emma/zoom.phtml?ns=12
www.delteatro.it/hdoc/dizhome.html
Bellissime fotografie sono visibili su: www.buccafusca.com/table.html

Presentazione:

Ballerina e direttrice di compagnia (L'Avana 1921-). Dopo gli studi in patria con Vilzak-Schollar e a New York presso l'*American Ballet* e con la Volkova, e a Londra, ha debuttato a Broadway con diversi *musicals* con il *Ballet Theatre* (1940) e il *Ballet Caravan*; di entrambi divenne prima ballerina (1943). Nel 1948 ha fondato il *Ballet de Cuba*, di cui fu prima ballerina, che nel 1959 diventò il Balletto Nazionale della sua terra natale. Esso unisce i pregi della scuola russa e della scuola americana e comprende un istituto, fucina di magnifici talenti, allestito con l'appoggio di Fidel Castro; in pochi anni è diventato di notorietà mondiale anche grazie alla promozione di un festival internazionale di ballo.

Interprete di tecnica brillantissima e di grandi doti espressive, Alonso ha danzato brani di Tudor, Balanchine, Agnes De Mille, ma il suo nome resta legato al personaggio di Giselle, balletto che ha allestito, nella propria versione, anche all'*Opéra* di Parigi.

Di: Alacevich Allegra

Maria Pellegrina Amoretti

Secolo: XVIII
Nascita: 1/01/1756
Luogo: Oneglia (IM)

Opere:
- *De jure dotium apud Romanos*, Milano, Galeazzi, 1788.

Bibliografia:

- Giovanna Visintini, *La prima donna giurista in Italia*, in "Materiali per uno studio della cultura giuridica", Bologna, Il Mulino, XXVIII, n° 2, dicembre 1998.
- Francesco Paolo Casavola, *Maria Pellegrina Amoretti*, in "Materiali per uno studio della cultura giuridica", Bologna, Il Mulino, XXVIII, n° 2, dicembre 1998.
- Franco Arato, *Parini, Beccaria…*, in "Materiali per uno studio della cultura giuridica", Bologna, Il Mulino, XXVIII, n° 2, dicembre 1998.
- *Siti*
- www.interlex.it/segnal/imperia.htm
- http://www.url.it/donnestoria/scuola/salotti/intellettuali.htm
- www.cronologia.it/storia/a1972i.htm
- *Curiosità*

  Ad Imperia è stato fondato un Centro Studi Giuridici chiamato "Maria Pellegrina Amoretti".

Presentazione:

Nata il primo gennaio 1756 ad Oneglia (IM), a 15 anni discuteva di filosofia e fisica in latino e greco. Trovò notevole difficoltà a laurearsi in legge a causa del suo sesso (fu infatti la prima dottoressa d'ambito giuridico nel mondo). Alla fine ottenne il riconoscimento legale al suo dottorato presso l'università di Pavia il 25 giugno 1777, dopo aver vista respinta la sua richiesta di sostenere la discussione delle tesi a Torino. Raggiunse il massimo della preparazione, studiando giurisprudenza privatamente sui libri del fratello maggiore Carlo (Oneglia 1741 - Milano 1816), frate agostiniano e poligrafo attivissimo, che insegnò teologia a Parma e a Milano. In tale cittadina lombarda Maria Pellegrina si recò dopo la laurea, accolta con mille onori dalla duchessa Beatrice che le donò, tra le altre cose, una scatola d'oro e brillanti. Tornata in patria si dedicò alla cura della famiglia e ivi morì il 15 ottobre 1787. A cura del cugino Carlo fu pubblicato postumo il suo unico scritto, sorta di manuale sui diritti e doveri delle donne; a lei Parini dedicò l'ode *La Laurea* (1777).

Di: Allegra Alacevich

Marìa Amparo Davìla

Secolo: XX
Nascita: //1928
Luogo: Pinos

Opere:

- *Tiempo destrozado (1959)*
- *Música concreta (1964)*
- *Arboles petrificados (1977)*
- *Nueva narrativa hispánica (1977)*
- *Muerte en el bosque (1985)*

Poesia:

- *Almas bajo la luna (1950)*
- *Perfil de soledades (1950)*
- *Meditaciones a la otra orilla del sueño (1954)*

Bibliografia:

• Giovanna Minardi, *Passione e scrittura. Antologia de narratrici messicane del XX secolo*, Palermo, Anteprima, 1998

Presentazione:

Originaria dello stato di Zacatecas, nacque a Pinos nel 1928. Studiò a San Luis Potosí, dove cominciò a pubblicare le sue prime poesie nelle riviste "Estilo" e "Letras potosinas". Nel 1954 si trasferì nella capitale e fu segretaria di Alfonso Reyes. Iniziò scrivendo poesia, ma più tardi trovò nel racconto la sua naturale maniera d'espressione, scegliendo il cammino della letteratura fantastica ed esistenziale.

Di: Giovanna Minardi

Antonella Anedda

Secolo: XX
Nascita: //1958
Luogo: Roma

Opere:

Libri di versi:
•*Residenze invernali* (Crocetti, 1992)
•*Notti di pace occidentale* (Donzelli, 1999, Premio Montale 2000) *n*el 2001 è uscita presso la casa editrice Sial di Madrid la traduzione del volume, a cura di Emilio Coco (*Noches de paz occidental,* Fugger Poesia, Sial Ediciones, Madrid, 2001)
•*Nomi distanti* (Empiria, 1998) con traduzioni e variazioni su poesie di Marina Cvetaeva, Emily Bronte, Giacomo Noventa, Philippe Jaccottet.

Saggi:
•*Cosa sono gli anni* (Fazi, 1997)
•*La luce delle cose* (Feltrinelli, 2000)

Presentazione:
Antonella Anedda (Anedda-Angioy) è nata a Roma (1958) dove prevalentemente vive. E' presente in alcune antologie italiane e straniere.
Ha collaborato per molti anni a Legendaria, Nuovi Argomenti, il Manifesto, Rinascita, l'Unità.

Di: scheda autografa

Angela da Foligno

Secolo: XIII
Nascita: //1248
Luogo: Foligno

Opere:

- *Liber sororis Lelle de Fulgineo* o *Liber de vera fidelium experentia,* in *Il libro della Santa Angela da Foligno,* trad. dal latino di A. Castiglione Mummi, Roma, 1950, poi *L'esperienza di Dio amore,* Città Nuova, 1973 .

Bibliografia:

- *Dizionario enciclopedico della letteratura italiana,* cur. G. Petronio, Laterza, Bari, 1970, vol.I
- *Scrittrici mistiche italiane,* a cura di G. Pozzi, C. Leonardi, 1988
- P. Lachance, *Il percorso spirituale di Angela da Foligno secondo il Memoriale,* trad. G. Bonaconsa, cur. A. Cabassi, Bibl. Francescana, 1991
- *Angela da Foligno terziaria francescana,* cur. E. Menestò, Centro Studi Alto Medioevo, 1992
- A. Calufetti, *Angela da Foligno mistica dell'Ognibene,* Ed. Paoline, 1992
- S. Andreoli, *Angela da Foligno,* Cantagalli, 1993
- T. Bertoncello, *Angela da Foligno Dio,amore dell'anima,* Città Nuova, Roma, 1993
- G. De Martino, M. Bruzzese, *Le Filosofe,* Liguori, Napoli, 1994
- L. Radi, *Angela da Foligno e l'Umbria mistica del secolo XIII,* EMP, 1996
- F. Brezzi, *La passione di pensare. Angela da Foligno, M. Maddalena de' Pazzi, Jeanne Guyon,* Carocci, 1998
- C. Balduzzi, *Il soprannaturale in sant'Angela da Foligno e le sue virtù,*. Segno, 1999
- *Angela da Foligno,* cur. S. Andreoli, S. Paolo Ed., 1999
- Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Presentazione: Nata a Foligno nel 1248 ca., da famiglia agiata. Si sposò nel 1270 e nel 1285 lasciò la sua prima confessione integrale ad Arnaldo da Foligno. Dopo la morte dei figli e del marito, entrò a far parte del Terzo Ordine Francescano. Tra il 1292 e il 1296 dettò le sue esperienze mistiche ad Arnaldo, che le tradusse in latino. Fu visitata nel 1298 da Ubertino da Casale. Morì a Foligno nel 1309.

Di: Elena Silvestrini

Serafina Angiolini

Secolo: XVIII
Nascita: //
Luogo: Nord Italia
Professione: disegnatrice, ricamatice (Suora)

Opere:
- Decorazioni del Monastero dell'Annunziata di Piacenza.

Bibliografia:

- Gino Sabazio, *Artisti Agostiniani D'italia*, Genova, Ed. L'italica, 1938.
- S. L. Astengo, *Gli Agostiniani in Piacenza,* Piacenza, Tipografia Piacentina, 1924.

Siti: http://web.tiscali.it/ghirardacci/sabazio/sabazio.htm

Presentazione:
Valentissima disegnatrice e ricamatrice, dal 1761 al 1763 badessa del monastero dell'Annunziata in Piacenza, che arricchì di quasi tutti i tesori che dovevano tentare la voracità di Napoleone.

Di: Allegra Alacevich

Anna Maria Anguissola

Secolo: XVI
Nascita: //1555
Luogo: Cremona
Professione: Pittrice

Opere:
- *Ritratto di dama*, 1568-69, collezione privata.
- *Sacra famiglia con San Francesco* e
- *Sacra famiglia con San Giovannino*, Cremona, Mus. Civ. Ala Ponzone.

Bibliografia:
Siti:
http://www.goddesschess.com/patronesses/sofanisba.html
http://www.artnet.com/library/00/0030/T003005.asp
Curiosità:
Film Sofonisba Anguissola e le sue sorelle, di Riccardo Vitale, Produzione Raiuno – FilmWork, 1994.

Presentazione:
Nata a Cremona nel 1555 o 6 ca., era una delle sette figlie di Amilcare Anguissola (si vedano le voci relative a Sofonisba ed Elena) invariabilmente versatili nell'esplorare i fertili territori della pittura non a fini di lucro, la sua famiglia era benestante, ma in vista della cultura dell'*otium* del tempo. Morì attorno al 1611.

Di: Allegra Alacevich

Elena Anguissola

Secolo: XVI
Nascita: //1536
Luogo: Cremona
Professione: Pittrice

Presentazione:

Nata a Cremona nel 1536 o 1538 ca., era una delle sette figlie di Amilcare Anguissola (si vedano le voci relative a Sofonisba ed Elena) invariabilmente versatili nell'esplorare i fertili territori della pittura non a fini di lucro, la sua famiglia era benestante, ma in vista della cultura dell'*otium* del tempo. Ella probabilmente dipinse insieme a Sofonisba, dopo aver studiato pittura conBernardino Campi dal 1545 circa e con Bernardino Gatti dal 1549. Entrò nel convento di S. Vincenzo di Mantova, dove fu sepolta nel 1585, ano della sua morte, and potrebbe essere il soggetto del *Ritratto di una monaca* (1551; Southampton, C.A.G.).

Siti:

http://www.nmwa.org/education/school/teachren.htm
http://www.goddesschess.com/patronesses/sofanisba.html
http://www.artnet.com/library/00/0030/T003005.asp

Curiosità:

Film: Sofonisba Anguissola e le sue sorelle, di Riccardo Vitale, Produzione Raiuno – FilmWork, 1994.

Di: Allegra Alacevich

Europa Anguissola

Secolo: XVI
Nascita: //1542
Luogo: Cremona
Professione: Pittrice

Opere:

- *Crocifissione*, ca. ’71.
- *Stigmatizzazione di San Francesco*, ca. ’71.
- *Calling of SS Andrew and Peter*, Vidiceto, Parrocchiale, n. d.
- *Vocazione di Sant’Andrea*, n. d.

Tutte le opere di cui non è inserita collocazione, fanno parte di collezioni private

Presentazione:

Nata a Cremona nel 1542-45 ca., era una delle sette figlie di Amilcare Anguissola (si vedano le voci relative a Sofonisba ed Elena) invariabilmente versatili nell’esplorare i fertili territori della pittura non a fini di lucro, la sua famiglia era benestante, ma in vista della cultura dell’*otium* del tempo.

Europa eseguì un ritratto di sua madre (non rintracciato), secondo la testimonianza di Vasari, e firmò diversi altri quadri le cui sonorità espressive più tardi riecheggianti nella *Vocazione di Sant’Andrea*, in *Crocifissione* o nella *Stigmatizzazione di San Francesco* di Europa (1545 ca.-1578), completate intorno al ’71, si avvalgono di moduli compositivi condensati da esperienze chiaramente riferibili ai fratelli Giulio e Antonio Campi (quest’ultimo fu probabilmente suo maestro). Il solido realismo si discosta da quello della sorella Sofonisba per una maggiore incidenza impressa all’articolazione plastica e per il rischiararsi di un’evidente irradiazione pietistica che risente del controriformismo postridentino.

Ne La partita a scacchi di Sofonisba Anguissola, compare Europa con le sorelle Lucia e Minerva. Ricordano le fonti che una figlia di Europa Anguissola, Bianca, mantenne rapporti epistolari con la zia mentre quest’ultima si spostava da una corte europea all’altra.

Di: Allegra Alacevich

Sofonisba Anguissola

Secolo: XVI
Nascita: //1527
Luogo: Cremona
Professione: pittrice

Opere:
•*Ritratto di monaca*, ’51
•*Autoritratto*, a Vienna, ’54 (numerosi sono gli autoritratti della pittrice, da confrontare con il ritratto fattole nel ‘64 dal contemporaneo Bernardo Castello, realizzato per l’Accademia Nazionale di San Luca in Roma)
•*Autoritratto in miniatura,* Boston, ca. 54
•*Ritratto di Giulio Clovio*, ‘56-57
•*Ritratto di dama,* ‘57
•*Ritratto di Massimiliano Stampa*, Baltimora, ’57
•*Bernardino Campi ritrae Sofonisba*, ‘59
•*Sacra famiglia,* Bergamo, ’59
•*Ritratto di Giovanna d’Austria,* Boston, ca. ’61
•*Ritratto di Lucia alla spinetta*, presso Althorp, ’63
•*Ritratto di Minerva,* Milwaukee, ’64
•*Ritratto d’Isabella di Valois con miniatura*, Prado, ca. ‘65
•*Ritratto di Don Carlos*, ’66
•*Ritratto di Alessandro Farnese*, Dublino, precedente al ‘66
•*Ritratto di Isabella Clara Eugenia* e *Ritratto di Caterina Micaela*, intorno al ’73
•*Ritratto di Anna d’Austria,* Prado, ‘73
•*Ritratto dell’infanta Caterina Micaela, duchessa di Savoia*, Prado, ’85
•*Ritratto d’Isabella di Valois con miniatura,* ’85 ca.
•*Ritratto d’Isabella Clara Eugenia*, Parigi, posteriore all^85
•*Ritratto di Caterina Micaela, duchessa di Savoia* (altrimenti noto come *Dama dall’ermellino*), Glasgow, posteriore all^88
•*Madonna che allatta il Bambino*, Budapest, ’88
•*Ritratto di Margherita di Savoia con un nano*,’95
•*Ritratto di fanciullo con vecchia serva*, Ermitage
•*Bambina con nano,* Madrid
•*Partita a scacchi*
•*Ritratto di Lucia Anguissola*
•*Ritratto di uomo barbuto*
•*Ritratto di astronomo domenicano*
•*Ritratto di famiglia,* Nivaa
•*Autoritratto alla spinetta*, Napoli
•*Ritratto di gentiluomo* conservato, Milano
•*Ritratto di Filippo II,* Prado

Bibliografia:

•Carlo Bonetti, *Nel centenario di Sofonisba Anguissola*, in "Archivio Storico Lombardo",a. LV, 1928, 3, ser. VI, fasc. XIX, p. 285.
•Gombrich, E.H., *The Image & the Eye: Further studies in the psychology of pictorial representation*, Londra, Phaidon, , 1998.
•Hagen, R. M. e R., *What Great Paintings Say*, vol. II, Taschen, 1996.
•Kusghe, M. , *La antigua galería de retratos del Pardo: Su importancia para la obra de Tiziano*, *Moro, Sánchez Coello y Sofonisba Anguissola y su significado para Felipe II, su fundador*, Madrid, Archivo Español de Arte, 1992.
•Sproccati, S. (dir.), *Guia de História de Arte,* Lisbona, Editorial Presença, 1994.
•Raffaele Tamalio, *La Memoria dei Gonzaga. Repertorio bibliografico gonzaghesco (1473-1999)*, Firenze, Olschki, 1999.

Siti su Sofonisba Anguissola:
http://www.mclink.it/n/dwpress/donnarte/7_00/donnarte.htm

www.women.it/galleriadelledonne/associazione_sofonisba_anguissol.htm
Sull'associazione "Sofonisba Anguissola": www.women.it/galleriadelledonne/
www.esteri.it/polestera/dgrc/opereperse/n99.htm

Presentazione:

Pittrice (Cremona tra il 1527 e il 1533-Palermo 1625). Allieva di B. Campi, attraverso un'attenta corrispondenza del dato naturale si accostò da un lato alle forme del manierismo emiliano e dall'altro ai modi lombardi: così si spiegano opere quali la Pietà di Brera e una Sacra Famiglia dell'Accademia Carrara a Bergamo. Attiva nomadicamente a Cremona, in Spagna, nella Roma papale e a Milano, Mantova, Ferrara, Parma, Piacenza, Genova e Palermo, si dedicò prevalentemente al ritratto (ritratti della Pinacoteca di Cremona; autoritratti di Napoli, 1559, e Nivaagaard, Danimarca). Altri suoi dipinti sono conservati a Poznañ (La partita a scacchi, 1555, Muzeum Narodowe: si veda l'immagine allegata), a Torino, ecc. Famosa presso i contemporanei, ottenne grandi onori presso la corte spagnola di Filippo II, dove si recò dal 1559 al 1578. Il suo ruolo eminente tra le donne-artiste, giocato attraverso un pulsante realismo avviato al superamento della canonicità manierista, è forse dovuto alla particolare situazione familiare: ben sei erano le sorelle dell'artista, unitamente versatili nell'esplorare i fertili territori della pittura (solo il fratello Asdrubale ignorò tali interessi umanistici; per dati sulla produzione di Lucia, Europa ed Anna Maria, si rimanda alle sezioni di testo successive) non a fini di lucro, ma in vista della cultura dell'otium del tempo, in una sorta di emulazione corale basata sulla mutua solidarietà. Anche la lungimiranza del padre Amilcare concorse a promuovere l'espandersi di quegli efflorescenti talenti filiali, avviando nel '46 le discendenti maggiori Sofonisba ed Elena (1536 ca.-1586?) ad apprendere le tecniche del dipingere presso il conosciuto pittore locale Bernardino Campi (soltanto omonimo della famosa dinastia artistica ivi operante), e più tardi rivelando opportuna abilità diplomatica nel magnificare le capacità ritrattistiche della più fortunata primogenita per diffonderle, grazie alla cerchia estesa delle sue influenti relazioni epistolari, in un circuito di vasto raggio, suffragato da un cenacolo incentrato sulla cremonese Partenia Gallerati (1526 ca.-1572), erudita conoscitrice di classici greco-latini e in seguito imparentata proprio con la famiglia Anguissola, che divulgò con un'idea emancipativa delle donne fondata sull'acquisizione del sapere umanistico, animando un flusso di scambi epistolari con aristocratiche dame del territorio locale e limitrofo, ottenendo attestati di stima perfino dalla regina francese Margherita di Navarra (1492-1549).
Tangibili furono gli elogi dedicati a Sofonisba ed espressi da eminenti intellettuali a lei contemporanei, come Annibal Caro, Francesco Salviati, Giovanni Paolo Lo Mazzo, Giorgio Vasari (che durante la stesura delle Vite si recherà in casa Anguissola per verificare l'inventiva della pittrice), il giovane Van Dyck, che nel tardo 1624 si recherà a Palermo per omaggiare la pittrice ivi residente, ormai novantenne e quasi cieca, e addirittura Michelangelo.
Celebre è l'episodio narrato dai biografi riguardo alla giovanissima veneta Irene di Spilimbergo (1541-1559), allieva di Tiziano e morta precocemente, che nel vedere un autoritratto anguissoliano rimase così colpita da volerne emulare l'autrice.

Di: Allegra Alacevich

Anite di Tegea

Secolo: III a.c.
Nascita: //
Luogo: Tegea

Opere:

- Frammenti raccolti nell'*Antologia Palatina* (traduzione italiana a cura di F. M. Pontani, in 4 vol., Torino, Einaudi, 1978-81) e uno in Polluce.

Bibliografia:

- G. Perrotta, *Disegno storico della letteratura greca,* Principato, Milano, 1974, p.381
- Lesky, *Storia della letteratura greca,* Il Saggiatore, Milano, 1985, vol. III, p. 918
- D. Del Corno, *Letteratura greca,* Principato, Milano, 1988, p. 431-32
- AA. VV. *Rose di Pieria,* a cura di F. De Martino, Le Rane, Levante, Bari 1991
- L. Canfora, *Storia della letteratura greca,* Laterza, Bari, 1999, p.733
- F. De Martino, *Scrittrici greche* (in preparazione presso le edizioni Levante)

Presentazione: Poetessa vissuta all'inizio dell'età ellenistica in Arcadia, a Tegea, dove i concittadini le resero omaggio con una statua, intorno al 290 a.C. Sotto il suo nome, sono stati tramandati 21 epigrammi in dialetto dorico (di cui 20 sono conservati nell'Antologia Palatina, uno in "Polluce"). I temi dominanti della sua opera sono il compianto sulla morte prematura di giovani donne, epitaffi per animali, dettati da sentimenti di tenerezza verso i bimbi che ne piangono la morte, descrizione di ameni paesaggi dove il viandante si rinfranca dalla fatica.

Di: Elena Silvestrini

Annamaria Arduino (Ardovina) Lodovisi

Secolo: XVII
Nascita: //1672
Luogo: Messina

Opere:

•Poesie in latino, pubblicate a Napoli nel 1687

•Rosa Parnassi plaudens...(poesie)

•Rime, nel VI Tomo delle Poesie arcadiche

•Prologo in volgare del dramma di A. Zeno: I rivali generosi

•Rime, in Componimenti poetici delle più illustri rimatrici…raccolti da Luisa Bergalli, Venezia, Mora, 1726

Bibliografia:

•G. Crescimbeni, *Le vite degli Arcadi illustri scritte da diversi autori*, Roma 1708

•Bergalli, *Componimenti*… (cit.)

•Canonici Ginevra Canonici Fachini, *Prospetto biografico delle donne italiane rinomate in letteratura dal sec. XIV fino ai nostri giorni,* Venezia, 1824

•Verona, *Le donne illustri d'Italia*, Milano, Colombo, 1864

•Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Presentazione: Figlia di un principe e di una nobildonna, nacque a Messina, nel 1672. Poeta colta e stimata (conosceva ballo, musica, ricamo, pittura, teologia, filosofia, poesia latina e volgare), sposò G. Battista Lodovisi, principe di Piombino. Fu animatrice del circolo letterario del Giardino Lodovisi, dove, tra l'altro, presentò il Dramma di Apostolo Zeno I Rivali generosi. In "Arcadia" col nome Getilde Faresia, scrisse poesie in latino e in volgare. Morì a Napoli nel 1700.

Di: Anna Santoro

Pietra Caterina Arellano Borio

Secolo: XVII
Nascita: 10/08/1664
Luogo: Costigliole d'Asti (AT)
Professione: PITTRICE

Opere:
•*Vergine del Rosario e Santi*, Collegiata di San Secondo, Asti.
Presso la confraternita della Misericordia di Costigliole d'Asti:
•decorazione di due colonne, la cartella del sudario di Santa Veronica, la custodia del crocefisso di venerdì santo, diversi affreschi.

In collaborazione con Secondo Arellano:
•*Defendente* e *Bovo*, affreschi, chiesa della frazione di San Carlo di Costigliole d'Asti
•*Madonna Consolata con bambino, Santo Vescovo*, tele della parrocchiale di Costigliole d'Asti
•*Sant'Agata*, confraternita della Misericordia, Costigliole d'Asti
•*Madonna col bambino e i santi Rocco, Stefano, Carlo e Antonio da Padova,* confraternita di San Rocco di Antignano (AT)

Bibliografia:
•AA.VV., *Confraternite*, Asti, Edizioni Provincia di Asti, 1999.

Presentazione:
Organista e pittrice, nasce a Costigliole d'Asti il 10 agosto 1664. Figlia di Secondo Arellano, pittore attivo in provincia di Asti alla fine del XVII secolo, rappresentò insieme al genitore, ma con modi più raffinati, il quadro *Madonna col bambino e i santi Rocco, Stefano, Carlo e Antonio da Padova* conservato presso la confraternita di San Rocco di Antignano nel 1681 (tav.) dimostrando discrete capacità pittoriche e l'utilizzo di schemi compositivi di primo Seicento facenti capo alla bottega di Orsola Maddalena Caccia e del Moncalvo. Ai due Arellano sono attribuibili diverse opere visibili presso Costigliole d'Asti: due affreschi della chiesa della frazione San Carlo (in cui molti altri, come per esempio i due raffiguranti San Pietro e San Giovanni presso il presbiterio, sono andati perduti) rappresentanti i santi *Defendente* e *Bovo* ed alcune tele della parrocchiale della cittadina suddetta, ossia *Madonna Consolata con bambino, Santo Vescovo* pendant di due quadretti con *Coronazione di spine* e *Flagellazione*, e *Sant'Agata*, quest'ultimo della confraternita della Misericordia di Costigliole d'Asti. Per tale congregazione religiosa Pietra Caterina decorò, tra le altre cose, due colonne, la cartella del sudario di Santa Veronica e la custodia del crocefisso utilizzato il venerdì santo; ella inoltre in essa si applicò a diversi affreschi almeno fino al 1705. Nel 1682 Pietra Caterina Arellano dipinse probabilmente la tela custodita nella Collegiata di San Secondo in Asti e raffigurante la *Vergine del Rosario e Santi.* Sposò Pietro Dionisio Borio di Michele il 25 aprile 1695 e morì il 1°dicembre 1725.

Di: Allegra Alacevich

Maria Mercedes Arriaga Florez

Secolo: XX
Luogo: Oviedo
Professione: docente universitaria

Opere:

A) Libri

•*Mio amore, mio giudice. Alterità autobiografica femminile*, P. Manni, Lecce, 1997.
•*Morir de amanecer*, Hojas de Zenobia, n. 24, Diputación de Huelva, Granada, 2000.

B) Libri (traduzioni e edizioni)

•TALENS, Jenaro, *Orfeo ripreso sul campo di battaglia,* traducción y epílogo de M. Arriaga, Palomar, Bari, 1996.
•SCHAFF, A., *Il mio ventesimo secolo. Lettere a me stesso*, traducción, introducción y notas a cargo de M. Arriaga, Adriatica, Bari, 1995.
•PONZIO, A., *El juego del comunicar: entre literatura y filosofía*, edición, traducción y notas de M. Arriaga, Episteme, Valencia, 1995.
•BLOCK DE BEHAR, Lisa, *Al margine di Borges*, edición a cargo de M. Arriaga, Edizioni dal Sud, Bari, 1997.
•PONZIO, A., *Poder de la comunicación y comunicación del poder*, en Eutopías, 2 época, vol. 32, Centro de Semiótica y Teoría del espectáculo, Universidad de Valencia, Episteme, 1994.
•PONZIO, A, *El lenguaje de la droga*, en Eutopías 2 época, Centro de Semiótica y Teoría del espectáculo, Universidad de Valencia, vol. 50, 1994.
•CAPUTO, M., *Materia signata*. *Tras las huellas de Hjelmslev*, Eutopías, 2 época, vol. 173, Centro de Semiótica y Teoría del espectáculo, Universidad de Valencia, Episteme, 1997.
•PONZIO, A., *La revolución bajtiniana*, traducción, edición y notas a cargo de M. Arriaga, Cátedra, Madrid, 1998.
•TALENS, J., "Sole d´intemperie", M. Arriaga tr., Editions du Pernoud, Géneve, 1999, pp. 30- 42.
•MERINI, A. *La imperfección del dolor* introducción de M. Arriaga, La Placeta, Huelva, 1999.
•CAPRETTINI, G. P., *Cómo te arreglo un texto,* introducción, traducción edición y notas a cargo de M. Arriaga, Mergablu, Sevilla, 2000.
•NIZZOLI, A., *Memorie sull´Egitto. Specialmente sui costumi delle donne orientali e gli harem, scritte durante il suo soggiorno in quel paese dal 1819 al 1828*, Mirabilia, Mario Adda, Bari, edición, introducción y notas de M. Arriaga, 2001.
•ARRIAGA, M., NAVARRO, E., PRADO, J. (ed.), *Actas del VIII Simposio internacional de la Asociación Andaluza de Semiótica, "Más allá de un milenio: globalización, identidades y universos simbólicos*", Alfar, Sevilla, 2001.
•PASSERO, N., *Marx para literatos*, ed. y trad. de M. Arriaga, Anthropos, Barcelona, 2001.
•RUFFATO, C., *Ritmo de sinestesias*, ed. de M. Arriaga, La Placeta, Huelva, 2001.

C) Articoli

•La nuova poesia spagnola scritta da donne, en *Le Tigri e le Mimose, Atti del Convegno Nazionale "Donne e poesia"*, ed. La Vallisa, Bari, 1988, pp. 25-28.
•Vittorio e Federico: La complicità dei sud, in en «In/oltre letteratura e materiali», n. 5, giugno, Schena editore, Fasano, 1990, pp. 119-123.
•Raffaele Nigro: Los fuegos del Basento, en «Parole. Revista de Creación literaria y de Filología», Universidad de Alcalá de Henares, n. 3, 1990, pp. 55-64.
•Sibilla Aleramo: Una biografía mínima para una vida intensa, en «Empiurema. Revista de creación», año VII, n.18, otoño 1991, Orihuela.
•La prespectiva pragmática del texto autobiográfico. Cuando el diario se convierte en autobiografía: Sibilla Aleramo, en «Philologia hispalensis», año 1991, vol. VI, fasc. I, Facultad de Filología de Sevilla, pp. 127-135.
•Un nobel per capire la Spagna: Camilo José Cela, en «In/oltre letteratura e materiali», n.10, diciembre, Schena, Fasano, 1992, pp. 62-68.
•Fuori dal proprio corpo e dalla propria terra, en «Athanor». *Migrazioni*, n. 4, Longo editore, Ravenna, 1993, pp. 96-97.

•Sibilla Aleramo. Las poesías del Diario, en «Hora de poesía», n. 85-86-87, enero-junio 1993, Lentini, Barcelona, pp. 41-48.
•La continuità dello specchio: Sibilla Aleramo, en *Segni eretici. Scrittura di donne fra autobiografia, etica e mito,* Paola Zaccaria y Patrizia Calefato (ed.), Adriatica, Bari, 1993, pp. 71-82.
•La escritura diarística en clave Bajtiniana. Gertrudis Gómez de Avellaneda y Sibilla Aleramo, en *Tres miradas sobre Bajtín*, Eutopías, 2 época, vol. 64, Centro de Semiótica y Teoría del espectáculo, Università di Valencia, 1994, pp. 34-44. Después en *Bajtín y la literatura*, Visor, Madrid, 1995, pp. 165-174.
•Donne e autobiografia: la materia si racconta, en «Athanor». Materia", n. 5, Longo editore, Ravenna, 1994, pp. 127-130.
•El diario y la literatura italiana contemporánea, Actas del VI Congreso nacional de Italianistas, Universidad Complutense, vol. I, 1994, pp. 67-70.
•Lectores y destinatarios en el texto autobiográfico. Perspectivas actuales de la crítica italiana, en «Philologia hispalensis», vol. 9, 1994, Sevilla, pp. 143-146. Después en «Trivium. Anuario de estudios humanísticos», n. 7, noviembre 1995, Jerez de la frontera, pp. 383-388.
•Il senso unico: Le donne e i detti popolari, en *Atti del Convegno internazionale, Metafora, simbolo e senso*, Lecce, Milella, 1996, pp. 414-419.
•La scrittura diaristica: S. Aleramo e Cesare Pavese, en *Novecento*, Universidad de Oviedo, 1996, 37-47.
•El diario y la literatura italiana contemporánea, Actas del VI Congreso nacional de Italianistas, Universidad Complutense, vol. I, 1994, pp. 67-70.
•Cinema e autobiografia: scritture per lo sguardo, en <<Segni e Comprensione>>, n. 29, a. X, septiembre-diciembre 1996, Capone, Lecce, pp. 68-71.
•Percorsi di autorità autorevole: "Gertrudis Gómez de Avellaneda e Sibilla Aleramo", en *Scritture/visioni. Percorsi femminili della discorsività*, Patrizia Calefato (ed.), Edizioni del Sud, Bari, 1996, pp. 35-55.
•La costruzione autobiografica come costruzione simbolica, en «Symbolom», año I, n. 1 - 2, julio-diciembre 1996, enero-julio 1997, Milella, Lecce, 1997, pp. 221-229.
•Teorías feministas ante literam: Las mujeres que escriben tratados en los siglos XV y XVI en Italia, en *Feminismo y literatura*, <<La Pagina>>, n. 29, Tenerife, 1997, pp. 43-50.
•"Escribid, escribid, malditas". El mito de la felicidad en escritoras italianas contemporáneas, en "Actas del VII Congreso Internacional de la Asociación española de Semiotica", Mitos, Zaragoza 4-9 noviembre, 1998, pp. 380-385.
•La construcción autobiográfica y el sujeto sentido, en Horizontes de la herméutica, Universidad de Santiago de Compostela, 1998, pp. 701-706.
•Intervista al Don Giovanni Futurista de E. Jardiel Poncela en Atti del Convegno L'Europa e il Teatro/2, Edizioni del Sud, Bari, 1998, pp. 423-430.
•El diario como novela: A donde el corazón te lleve, en «Tropelías. Revista de Teoría de la literatura y Literatura Comparada», n. 7- 8, Huesca 1999, pp. 37-44.
•El erotismo heroico de Casanova, en Amor y erotismo en la literatura, Caja Duero, Salamanca 1999, pp. 85-5.
•La mujer, la heroína y la escritora en la autobiografía romántica: Gertrudis Gómez de Avellaneda, en Homenaje a prof. Trigueros Cano, vol. I, Servicio de publicaciones Universidad de Murcia,1999, pp. 25 –40.
•La narrativa che vien dal mare: Adriatico di Raffaele Nigro, en "Actas del VIII Congreso Nacional de Italianistas", ed. de Dolores Valencia, Universidad de Granada, 2000, pp.89-93 ISBN 84-607-0512-9.
•Poeti in Andalusia, en "Incroci", Semestrale di letteratura ed altre scritture, Mario Adda , Bari, 2000, pp. 67-76.
•Alda Merini: frontiere e simboli intraducibili *en Incontri di culture. La semiotica tra frontiere e traduzioni*, (P. Calefato, G.P: Caprettini, G. Colaizzi, ed.), UTET, Torino, 2001, pp. 250-258.
•La mirada transnacionalista: ¿Qué hacer con las escritoras?, en *Miradas y voces de Fin de siglo. Actas del VIII congreso Internacional de la Asociación española de Semiótica*, Universidad de Granada, 2001, pp. 191-194.

Presentazione:

Mercedes Arriaga Flórez è nata a Oviedo (Spagna), si è laureata presso l'Università di Salamanca nel 1984 e poi presso la Facoltà di Lettere di Bari nel 1989. Ha ottenuto il Dottorato di ricerca in Filologia italiana presso l'Università di Siviglia e quello di Teoria e Scienze del linguaggio presso L'Università di Bari. La sua formazione, per metà spagnola e per metà italiana, l'ha portata a lavorare in diversi campi: traduzione, filologia spagnola, filologia italiana, semiotica e studi sulle donne. Dopo un iter accademico piuttosto travagliato, che la vede lettrice di lingua spagnola all'Università di Bari, poi insegnante di spagnolo per stranieri a Salamanca, ricercatrice all'Università di Siviglia, Dottoranda di ricerca presso l'Università di Bari, adesso è professoressa associata presso l'Istituto d'italianistica dell'Università di Siviglia.

Di: scheda autografa

Giovanna Ascarelli

Secolo: XVII
Luogo: Venezia

Opere:
- Poesie (con quelle del padre), Venezia, 1645
- Rime in Componimenti poetici delle più illustri rimatrici…raccolti da Luisa Bergalli, Venezia, Mora, 1726

Bibliografia:

- Luisa Bergalli, Componimenti…(cit.)
- Ginevra Canonici Fachini, Prospetto biografico delle donne italiane rinomate in letteratura dal sec. XIV fino ai nostri giorni, Venezia, 1824
- Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Presentazione: Veneziana, visse nel sec. XVII. Scrisse componimenti poetici, alcuni pubblicati assieme a quelli del padre Giacomo.

Di: Anna Santoro

Aspasia di Mileto

Secolo: V secolo a.Cr
Luogo: Mileto
Professione: maestra di retorica

Bibliografia:

- Bicknell, Peter J., *Axiochos Alkibiadou, Aspasia and Aspasios*, "L'Antiquité Classique" 51 (1982)
- Dittmar, Heinrich, *Die Aspasiadichtung der Sokratiker in Aischines von Sphettos.Studien zur Literaturgescichte der Sokratiker,* Berlin 1912.
- Henry, Madeleine M., *Prisoner of History. Aspasia of Miletus and Her Biographical Tradition*, Oxford 1995.
- Freccero, Gabriella, *A scuola da Aspasia: uomini e donne tra retorica e politica nell'Atene del V secolo a.Cr.*, tesi di laurea a.a. 2001-2002,Università di Genova, non pubblicata.
- Loraux, Nicole *L'invention d'Athènes.Histoire de l'oraison funèbre dans la cité classique*, Paris 1981.
- Montuori, Mario*, Di Aspasia Milesia*, "Corolla Londiniensis" 1 (1981).
- Rankin, H.D*., Antisthenes Sokratikos*, Amsterdam 1986.
- Rispoli, Gioia, *Dal suono all'immagine. Poetiche della voce ed estetica dell'eufonia,* Pisa-Roma 1995.

Fonti

- Gorgia, *Encomio di Elena*
- Eupoli, Cratino, Ermippo, v*. Poetae Comici Graeci*, edd. R.Kassel et C.Austin, Berlin-New York 1983-1991.
- Senofonte, *Memorabili* : II 6, 1-36; III 11*; Economico*: III 1-15; VII 1-42. *Simposio*: II 4-9; III 10; IV 56-64;VIII 5; VIII 25-43.
- Platone, *Menesseno*
- Plutarco, *Vita di Pericle*: XXIV ; XXX 4; XXXII
- Ateneo di Naucrati*, I Deipnosofisti*,V 219 b9-e7 ; XIII 599 a6-b3
- Sinesio di Cirene, *Dione*

Presentazione:

Aspasia di Mileto è conosciuta soprattutto come l'amante straniera di Pericle, il grande statista dell'Atene del V sec. a.Cr. La tradizione antica, proveniente per lo più dalla commedia attica, ha visto in lei un'etera e un'ammaestratrice di ragazze da avviare alla stessa professione; ma altre fonti ci parlano di lei come riconosciuta maestra di retorica e intellettuale.
Secondo una recente ipotesi di Peter J. Bicknell,Aspasia sarebbe giunta in Atene al seguito di Alcibiade il vecchio come sorella nubile della moglie del nobile ateniese; Pericle, anch'egli appartenente alla famiglia degli Alcmeonidi l'avrebbe allora incontrata semplicemente frequentando il proprio clan familiare,senza dover pensare a un adescamento in ambienti di malaffare.
Plutarco nella *Vita di Pericle* ci trasmette la testimonianza antica più consistente su Aspasia; riporta la cattiva fama proveniente dai comici, ma affianca anche la testimonianza delle fonti del circolo socratico, Eschine di Sfetto, Antistene e lo stesso Socrate, secondo cui Aspasia insegnò la retorica a Pericle e a molti ateniesi di spicco e fu unita a lui da un legame forse anticonformista ma sicuramente solido e mal conciliabile con l'ipotesi dell'eterismo; Plutarco riporta anche la tradizione di un processo per empietà che coinvolse Aspasia, della cui storicità è lecito dubitare poiché non ha lasciato traccia nelle fonti storiche che trattano il periodo.
Nell'opera di Senofonte Aspasia è citata da Socrate che la ricorda come sua maestra nei *Memorabili,* e come la donna più adatta per la formazione delle future spose nell'*Economico*; il fatto che Socrate in questi brani usi una terminologia che ricorda quella del grande sofista Gorgia fa pensare che Aspasia sia stata allieva del grande maestro siciliano, da cui avrebbe mutuato l'amore per la parola, la consapevolezza del suo enorme potere di persuasione, sia nei rapporti privati che nella sfera politica.
Eschine di Sfetto le dedicò un dialogo che portava il suo nome; qui Socrate consiglia un ricco ateniese, Callia, di mandare suo figlio a scuola da lei; di fronte allo scetticismo del padre di

avere una donna come insegnante per il figlio, Socrate citava esempi di virtù dimostrata da donne famose nell'antichità.
Un frammento dell'*Aspasia* di Eschine, giunto a noi tramite Cicerone e Quintiliano, che lo consideravano un modello classico del procedimento argomentativi dell'induzione, Aspasia interroga successivamente la moglie di Senofonte e Senofonte stesso; il tema è se preferire cose più belle appartenenti ad altri rispetto a quelle che si hanno; arrivando al dubbio se è lecito preferire anche i partners degli altri, Aspasia conclude che tutti ricercano per sé il partner migliore in assoluto, ma che la ricerca è vana se non è accompagnata anche da un perfezionamento individuale, poichè la ricerca del partner migliore è reciproca negli amanti.
Antistene invece probabilmente avversava il sapere e il modo di vivere di Aspasia; nei frammenti rimasti della sua *Aspasia* attacca violentemente i due figli di Pericle e della prima moglie, Santippo e Paralo, che conducevano vita dissoluta, e lo stesso Pericle; egli infatti aveva in spregio l'amore e il piacere.
Platone nel *Menesseno* fa recitare a Socrate un discorso retorico che egli dice fosse composto da Aspasia; l'intenzione è di parodiare un genere, l'orazione pubblica, che Platone aborre per la sua mancanza di riferimento al vero e vuoto esercizio di parole; ma proprio attaccando Aspasia e il suo genere di retorica egli ci consente di evidenziare, se si confronta questo discorso con altri dello stesso genere pervenuti di Lisia, Demostene, Iperide, Isocrate, la fiducia di Aspasia nel potere della parola, la sua capacità di creare un grande affresco mitico sullo sviluppo della potenza ateniese, il legame che essa dichiara con gli antichi poeti encomiastici (Pindaro su tutti), in una prospettiva per cui l'antico legame della parola con la divinità serve ormai a guidare uno stato e ad esercitare non più un potere sacrale ma pubblico e civico.
Sinesio di Cirene nel *Dione* ci testimonia una fondamentale intuizione di Aspasia: che l'esercizio del'arte della parola e della filosofia non sono tra loro incompatibili; egli dice che lo stesso Socrate, attendendo la morte in carcere, iniziò a poetare, testimoniando che il Vero e il Bello non sono categorie inconciliabili, come vorrà tutta la tradizione filosofica posteriore, ma due aspetti di una stessa elevazione dell'anima il cui nesso è ancora l'eros, tema su cui Aspasia è ancora una volta maestra (*erotodidaskalos).*

Di: Gabriella Freccero

Mary Astell

Secolo: XVI-XVIII
Nascita: 12/11/1668
Luogo: Newcastle on Tyne
Professione: scrittrice filosofa

Opere:
- *A Serious Proposal to the Ladies* (parte I), Londra, Richard Wilkin (1694).
- *Discourse and Letters concerning the Love of God*, Londra, Richard Wilkin (1695).
- *A Serious Proposal to the Ladies* (parte II), Londra, Richard Wilkin (1697).
- *Reflections upon Marriage, Occasion'd by the Duke and Duchess of Mazarine's Case; which is also consider'd*, Londra, Richard Wilkin, 1700.
- *Moderation Truly Stated: Or a Review of a Late Pamphlet entitl'd Moderation a Vertue with a Prefatory Discourse to Dr. D'Avenant concerning his late Essays on Peace and War*, Londra, Wilkin, 1704.
- *A Fair Way with the Dissenters and their Patrons*, Londra, Wilkin,1704.
- *An Impartial Enquiry into the Causes of Rebellion and Civil War in this Kingdom*, Londra, Wilkin, 1704.
- *The Christian Religion as Profess'd by a Daughter of the Church of England*, Londra, Wilkin, 1705.
- *Bartelmy Fair or an Enquiry after Wit in which due Respect is had to a Letter concerning Enthusiasm*, Londra, Wilkin, 1709.

Bibliografia:

- M. Ferguson, *First Feminists: British Women Writers 1578 – 1799*, Bloomington, Indiana, Indiana University Press, 1985.
- J. Kinnaird, "Mary Astell and the Conservative Contribution of English Feminism" in *Journal of British Studies*, XIX, 1 (autunno1979) pp. 53-75.
- S. F. Matthews Grieco, *Mary Astell, l'educatrice femminista*, in G. Calvi (a cura di), *La storia al femminile. L'età barocca*, Laterza, Bari, 1992.
- A. Pacchi, *Cartesio in Inghilterra*, Laterza, Bari, 1973.
- R. Perry, *Celebrated Mary Astell - An Early English Feminist*, Chicago, Chicago University Press, 1996.
- P. Springborg (Ed.), *Mary Astell : Political Writings*, Cambridge Texts in the History of Political Thought, Cambridge, C.U.P., 1996.
- K. Squadrito, "Mary Astell's Critique of Locke's View of Thinking Matter" in *Journal of the History of Philosophy*, XXV, 3 (luglio1987), pp

Presentazione:

Dopo anni di contestazioni, e dopo qualche frettolosa sistemazione critica, la figura di Mary Astell è oggi meritatamente rivalutata tra le fondatrici del pensiero femminista dell'epoca moderna, e a giusto titolo riconosciuta la prima, vera *woman philosopher*, autentica mente del movimento delle donne.

Nasce il 12 novembre 1668 a Newcastle-on-Tyne, in una famiglia della classe mercantile; non si hanno notizie circa la sua infanzia e la sua formazione, ma è nota la straordinaria mole di letture che accumula negli anni giovanili; apprezza Spenser, Milton, Cowley e medita su Bacone e Cartesio.

Nell'ottobre 1684, in seguito alla morte dei genitori e a ristrettezze economiche, Mary si trasferisce a Londra, stabilendosi a Chelsea, probabilmente insieme a Lady Catherine Jones. Grazie all'amicizia di questa influente dama, la giovane prende parte alle riunioni di un circolo di dotte signore vicine alla corte e dedite alla causa femminista. Dopo essersi appassionata sia alle loro accese discussioni teoriche sia alle loro battaglie, Mary pubblica nel 1694 presso l'editore Richard Wilkin il suo primo saggio, *A Serious Proposal To The Ladies For the Advancement of their True and greatest Interest*, dedicato all'amica Lady Mary Wortley Montagu. Da questo lavoro si avvia un'incessante riflessione sul destino, le potenzialità e le prospettive della donna; un'indagine a cui la Astell dedicherà gli scritti e l'impegno di tutta la sua vita (non si sposò mai).

Partendo dal riconoscimento della libertà individuale ("*If all men are born free, how is it that all women are born slaves*?"), l'oggetto del *Proposal* è soprattutto il problema della condizione sociale femminile di subordinazione all'autorità maschile e delle "opzioni di carriera", limitate, nell'Inghilterra protestante tardo seicentesca, a madre e a suora, ma comunque relegate nell'ignoranza. A ciò si aggiunge, infatti, il problema dell'educazione, sommaria e considerata inutile o persino pericolosa per una donna. Per far fronte al bagaglio secolare di convinzioni erronee sulla *women literacy* e contro le consuetudini del costume, la proposta di base è di costituire un organo istituzionale che permettesse alle donne un libero accesso all'apprendimento, agli studi ufficiali e all'insegnamento, creando un *women's monastery*, una sorta di collegi o comunità protestanti atte ad ospitare a tempo indeterminato ogni donna che, rifiutando il matrimonio, volesse coltivare sé stessa e il proprio potenziale intellettuale, dato che: "*Women are from their very Infancy debarr'd those advantages [of education] with the want of which they are afterwards reproached, and nursed up in those vices with which will hereafter be upbraided them.*"
Anima i suoi scritti la convinzione – espressa attraverso una limpida argomentazione logica e una salace vena d'ironia- che le capacità intellettuali femminili, dono divino, siano occultate per ragioni di comodo dal sistema dei codici sociali e comportamentali e rese oggetto di un sottile gioco di ricatti da parte dell'autorità maschile: tacciate di presunta incapacità mentale, di fragili equilibri psichici, le donne sono escluse dall'istruzione, dalla letteratura e dalla vita pubblica; nello stesso tempo, tuttavia, la società (maschile) ne deride l'ignoranza a conferma dell'inferiorità intellettuale e a giustificazione della loro posizione di escluse. I condizionamenti socio-culturali risultano, di conseguenza, determinanti nel destino di una donna al punto da plasmarne il comportamento e da soffocarne le naturali inclinazioni.
In gran anticipo sui tempi, la Astell arriva a raccomandare alle donne con aspirazioni letterarie o politiche di evitare il matrimonio, almeno prima dei diciotto anni, per sviluppare il proprio potenziale; da queste contestatissime –e modernissime- opinioni si avvia il lungo cammino dell'emancipazione femminile.
Il progetto di una comunità di donne colte, tuttavia, non vede per il momento realizzazione a causa di motivi finanziari, e Mary consacrerà altrove la sua vocazione di educatrice. Nel 1695, con una dedica alla sua mecenate Lady Catherine, escono le *Letters Concerning the Love of God*, che comprendono anche la sua corrispondenza con John Norris.
Lo scambio di idee con Norris, principale divulgatore dell'opera di Malebranche in Inghilterra, risulta determinante per comprendere a pieno la notevole evoluzione del pensiero filosofico di Mary; pur accogliendo diversi punti della dottrina malebranchiana (la centralità di Dio come causa immediata delle sensazioni e come unico oggetto dell'amore degli uomini), ne rigetterà il fondo di occasionalismo.
Nel 1697, pubblica la seconda parte del *Serious Proposal To The Ladies* dove si propone di fornire alle donne le istruzioni e gli strumenti per abituarsi a pensare secondo la logica, abbracciando una forma di saggio razionalismo di stampo cartesiano.
Ispirandosi alle infelici vicende matrimoniali della sua amica, la Duchessa di Mazarine, scrive e pubblica nel 1700 *Some Reflections upon Marriage Occasioned by the Duke and Duchess of Mazarine's Case*, aspra condanna dei matrimoni di convenienza e accusa allo sregolato arrivismo maschile, nonché monito alle donne affinché possano far valere il proprio pensiero razionale e le proprie decisioni. Senza inneggiare alla ribellione o alle recriminazioni, l'analisi del matrimonio è volta al mero miglioramento dello stato della donna e si sviluppa in prospettiva integralmente, femminile adombrando tutti i nodi cruciali: lo squilibrio tra poteri maschili e femminili, la difficoltà del trovare un potenziale marito adatto, i trucchi e le trappole dei matrimoni combinati, e gli eventuali metodi per scongiurarli, il concetto di rispetto reciproco come fondamento di ogni unione.
Nei primi anni del Settecento, l'attenzione della Astell si sposta poi alla speculazione filosofico-religiosa e all'attivismo politico, con una serie di saggi. Risponde a Defoe nel *A Fair Way with the Dissenters and their Patrons*; esprime il disaccordo con Shaftesbury nel *Bart'lemy Fair or an Enquiry after Wit*, per difendere poi la politica *royalist* con il saggio *An Impartial Enquiry in to the Cause of Rebellion and Civil War in this Kingdom*, e la chiesa anglicana in *Moderation truly Stated*. Nel 1705, a completamento del proprio percorso intellettuale e della sua carriera di scrittrice, redige un lungo trattato teorico sulla sua formazione religiosa ed educazione, *The Christian Religion As Profess'd by a Daughter of the Church of England*, dove rielabora anche i punti cardine del pensiero di Malebranche e dove si appella all'autorità reale, affinché la regina

sostenga l'educazione femminile. La concretizzazione pratica delle sue idee, e del vecchio disegno del *women's monastery*, si realizza tra il 1712 e il 1720 a Londra, quando aprì, con l'aiuto delle amiche Lady Catherine Jones, Lady Elizabeth Hastings, e Lady Ann Coventry, una *charity school* per ragazze in difficoltà, scuola che rimarrà attiva fino alla fine dell'Ottocento.
Autrice riconosciuta, Mary Astell morirà di cancro il 9 maggio 1731 e dal 1931 le sue spoglie riposano presso la chiesa di Chelsea a Londra.

Di: Loredana Massa

Jane Austen

Secolo: XVIII
Nascita: 16/12/1775
Luogo: Steventon
Professione: Scrittrice

Opere:
- *Sense and Sensibiliy* (1811)
- *Pride and Prejudice* (1813)
- *Mansfield Park* (1814)
- *Emma* (1816)
- *Northanger Abbey* (1817, postumo)
- *Persuasion* (1817, postumo)

Bibliografia:
Veramente sterminata è la bibliografia su vita e opere della Austen e numerose sono le *Jane Austen societies* nel mondo. Segue qui una selezione personale dei principali studi.

- Austen-Leigh, J.E., A Memoir of Jane Austen, London, Bentley (1870).
- Austen-Leigh, W. Richard A., Jane Austen, Her Life and Letters: A Family Record, (1913) revised and enlarged by Dierdre Le Faye. Jane Austen: A Family Record, The British Library (1989).
- Bradbrook, F.W., Jane Austen and her Predecessors, Cambridge, Cambridge University Press (1966).
- Burrows, J., Computation into Criticism: A Study of Jane Austen's Novels, and an Experiment in Method, Oxford, Oxford University Press (1987).
- Butler, M., Jane Austen and the War of Ideas, London, Clarendon Press (1987).
- Cecil, D., Portrait of Jane Austen, London, Penguin (1978).
- Craik, W.A., Jane Austen: The Six Novels, London, Methuen (1965).
- Craik, W.A., Jane Austen in her Time, London, Nelson (1969).
- Fergus, J., Jane Austen and the Didactic Novel, Cambridge, C.U.P. (1983).
- Grey, J. D., ed., A. Walton Litz, B. Southam, The Jane Austen Companion (with A Dictionary of Jane Austen's Life and Works by H. Abigail Bok), London, Macmillan, (1986).
- Grey, J. D., ed. Jane Austen's Beginnings: The Juvenilia and Lady Susan, UMI Research Press (1989).
- Heath, W., Discussions of Jane Austen, New York,D.C. Heath (1961).
- Jenkins, E., Jane Austen: A biography, Gollancz (1938).
- Johnson, C.L. Jane Austen: Women, Politics, and the Novel, (1988).
- Kirkham, M., Jane Austen, Feminism and Fiction, London Harvester Press / Barnes & Noble (1983).
- Lascelles, M., Jane Austen and her Art, Oxford University Press (1939)/(1954).
- Laski, M., Jane Austen and her World, Oslo,Viking (1969).
- Leavis, F.R. The Great Tradition, London, Chatto and Windus (1947).
- Le Faye, D. ed. Jane Austen's Letters, 3rd. ed. Oxford University Press (1995).
- Mudrick, M., Jane Austen: Irony as Defense and Discovery, Los Angeles,University of California Press (1952).
- Nicolson, N., The World of Jane Austen, London, Weidenfield and Nicolson (1991).
- Southam, B.C., Jane Austen: The Critical Heritage, London, Routledge & K. Paul (1968); vol. 2 1870-1940 (1987).
- Southam, B.C., ed. Jane Austen: Sense and Sensibility, Pride and Prejudice and Mansfield Park: A Casebook, Macmillan (1976).
- Southam, B.C., ed. Northanger Abbey and Persuasion: A Casebook, Macmillan (1976).
- Tanner, T., Jane Austen, London, Macmillan (1986).
- Thompson, J.P., Between Self and World: The Novels of Jane Austen, (1988).
- Tucker, G., Jane Austen the Woman: Some Biographical Insights, London, St. Martins (1994).
- Watt, Ian, ed. Jane Austen: A Collection of Critical Essays, (1963).

- Weldon, F., Letters to Alice on First Reading Jane Austen, Edimbrugh, Michael Joseph (1984).
- Wilkes, B., Jane Austen, London, Hammond (1978).
- Woolf, V., "Jane Austen at Sixty", Nation, vol. XXXIV (15 December 1923), p.433.

Per i testi principali, lo stato degli studi e le più varie curiosità sul mondo Jane Austen si rimanda al sito www.jasa.net.au della *Jane Austen Society of Australia*, a www.janeausten.comsito del centro Austen di Bath.

Presentazione:

Nella storia della letteratura di tutti i tempi, Jane Austen (1775-1817) si colloca senza dubbio tra le autrici più universalmente note, le più "universalmente" amate e soprattutto tra le più "universalmente" lette; la sua celebrità e la sua fortuna letteraria è tale ancora oggi al punto che sembra difficile poter parlare di lei senza scadere nell'ambito del già detto e del già conosciuto: tutto il suo mondo è stato indagato nei meandri e pressoché ogni aspetto della sua opera è stato, da sempre, minuziosamente studiato e ricondotto alle tappe della sua vita. E la sua vita è spesso inscindibile dalla sua opera; ogni romanzo ci invia echi della quieta esistenza di Jane nel suo sereno microcosmo familiare. Ripercorrendo i momenti della sua vita senza scosse, ci si accorge che non vi è alcuna traccia del mito letterario che caratterizza oggi questa autrice, autentico "patrimonio dell'umanità".

La principale fonte di informazione biografica sulla celebre Austen è il vasto epistolario familiare e specie il centinaio lettere destinate alla sorella maggiore Cassandra, dal 1796 in poi.

Settima di otto figli, Jane nasce il 16 dicembre 1775 a Steventon, presso Basigstoke, nell'Hampshire, da una famiglia di scarsi mezzi, ma rispettabile; il padre è un pastore della Chiesa d'Inghilterra che sopperisce ai bisogni della numerosa prole facendo l'istitutore nella scuola del villaggio (senza, tuttavia, poter costituire una cospicua dote per le due figlie Jane e Cassandra, proprio come il Mr. Bennet di *Orgoglio e Pregiudizio*). Forse riflessa nelle pagine di *Northanger Abbey*, l'infazia trascorre felice in campagna, nella profonda vicinanza alla sorella Cassandra, compagna di giochi da maschiacci e di studi frettolosi: Jane viene infatti istruita, prima, a Oxford presso una zia, Mrs. Crawley e dal 1785 entra alla Abbey Bording School di Reading (scuola che assomiglia alla *casual school* di Mrs. Goddard in *Emma*), ma il completamento dell'istruzione proseguirà, successivamente, a casa in famiglia. Jane impara a disegnare e a suonare il piano, e soprattutto a leggere, beneficiando dei cinquecento libri della biblioteca paterna. Avida lettrice di storie popolari e di romanzi del Settecento, comincia ad appassionarsi al *novel*, apprezzando specialmente il *Sir Charles Grandison* di Fielding e i romanzi di Fanny Burney (in particolare *Cecilia* da cui trarrà il titolo *Orgoglio e Pregiudizio*, e nel 1796 *Camilla*). I romanzi della Burney e di Mary Edgeworth saranno, infatti, ampiamente lodati nella sua *Defense of the Novel* e costituiscono un punto di influenza notevole per la narrativa della Austen. Dal 1782 all'84 la *Austen family* mette in scena diverse commedie amatoriali presso l'oratorio di Steventon e dal 1787 l'attività teatrale si fa più intensa, grazie all'iniziativa della sofisticata cognata Eliza de Feuillide; Jane, tuttavia, non sembra apprezzare il teatro e il suo ambiente, (come più tardi lascerà intendere nel romanzo *Mansfield Park*) e si dedica alle parodie delle opere letterarie e all'umorismo: sono infatti del periodo 1787-1793 i primi *juvenilia* scritti per divertimento e destinati all'ambito familiare e agli amici, come il romanzo *Love and Friendship* e, dal 1795 al 1799, anche le primissime versioni dei suoi celebri *novels*, *Sense and Sensibility* (*Ragione e Sentimento*, che originariamente intitola *Elinor and Marianne*), *Pride and Prejudice*(*Orgoglio e Pregiudizio* che si intitolava *First Impression*), *Northanger Abbey* (*L'abbazia di Northanger*) e *Lady Susan*. Nel 1797, il padre Gorge, notando le capacità della figlia, cerca di fare pubblicare *First Impression/Pride and Prejudice*, ma l'editore non esamina neppure il manoscritto e rifiuta la proposta. I libri di Jane sembrano rimanere solo un piacevole svago per parenti e amici e la vita prosegue nella tranquillità domestica; le sue lettere raccontano di balli e di feste nell'Hampshire, di qualche visita a Londra, a Southampton e a Bath, "a caccia di marito", come riferisce malignamente una certa Mrs. Mitford ("*the prettiest, silliest, most affected, husband-hunting butterfly she ever remembers*" "la farfalla a caccia di marito più graziosa, più sciocca e più pretenziosa che mai ricordi"). In realtà, l'atteggiamento della giovane in pubblico pare piuttosto discreto e defilato e le frequentazioni non vanno aldilà degli amici di famiglia; dopo qualche breve simpatia, nel 1795, Jane ha un fugace flirt, ricambiato, con Thomas Lefroy, cugino irlandese

della cara amica Mrs. Anne Lefroy. Il 14 gennaio 1796, a vent'anni, scrive alla sorella Cassandra: "*At length the day is come on which I am to flirt my last with Tom Lefroy, and when you receive this it will be over. My tears flow at the melancholy idea.*" ("Alla fine è giunto il giorno in cui civetterò per l'ultima volta con Tom Lefroy e quando riceverai questa (lettera) sarà finita. Ho le lacrime agli occhi alla malinconia dell'idea.")
Il disincato è forse motivato dal fatto di sapere che Lefroy non la sposerà, per via della scarsa dote e Jane si chiude nella stretta cerchia familiare, nonostante gli sforzi di Mrs Lefroy per combinare un altro fidanzamento con il pastore Samuel Blackall. Nel 1800 la famiglia Austen decide di trasferirsi a Bath. Pur non amando Bath, la permanenza è serena e le lettere riferiscono di vacanze al mare e di estati miti. Nel corso di una vacanza nel Devonshire si verifica un misterioso episodio, "romantico" da romanzo, forse l'unico avvenimento che realmente scuote la vita della scrittrice. Cassandra racconta di aver incontrato, nei pressi di Lyme, un giovane innamorato di Jane e intenzionato a sposarla, ma poco dopo prematuramente scomparso, lasciando alla Austen l'ennesima delusione. Non si hanno altri dettagli circa questo incontro e non si sa quanto questa vicenda possa aver influenzato Jane e la sua mente creativa; sembra, però, che buona parte di questa misteriosa esperienza sia ricreata nel romanzo *Persuasion* e nelle vicende della protagonista Anne Ellinot. Il 2 dicembre 1802, durante un soggiorno a Manydown, presso la famiglia Bigg con Cassandra, Jane riceve una proposta di matrimonio da Harris Bigg-Whiter, di sei anni più giovane, e accetta, pur non avendo il minimo interesse, ma il giorno dopo ci ripensa, rompe la promessa e, con l'imbarazzo delle famiglie, decide di tornare a Bath con la sorella. Né Jane né Cassandra si sposeranno. Nel 1803 l'editore Crosby acquista dalla Austen i manoscritti di *Northanger Abbey* per la miserabile cifra di dieci sterline, ma il romanzo non verrà pubblicato che quattordici anni dopo; nello stesso anno lavora al racconto *The Watsons* ma lo interrompe e non ne resta che qualche frammento. Alla morte del padre, nel gennaio 1805, la situazione finanziaria della famiglia (ormai composta soltanto dalle due sorelle e da Mrs. Austen) si fa critica. Grazie all'intervento dei fratelli e delle cognate, Jane riesce a trasferirsi prima a Clifton poi a Southampton, nell'autunno 1806, lasciando con gioia Bath (a Cassandra scrive: "*what happy feelings of escape!*"). Nel 1809 torna, con la madre e Cassandra, nei luoghi d'infanzia dell'Hampshire e si stabilisce a Chawton, villaggio vicino a Steventon. Qui riassume tutta la sua attività letteraria: revisiona *Ragione e Sentimento*, accettato per la pubblicazione nel 1810 e, grazie al fratello Henry e alla cognata Eliza, apparso anonimo nell'ottobre 1811 con la firma "by a Lady". Il libro è un successo e guadagna centoquaranta sterline. Incoraggiata, revisiona e appronta per la stampa anche *Orgoglio e Pregiudizio*, che esce nel gennaio 1813 presso l'editore Egerton. Intanto, pur sforzandosi di mantenere l'anonimato, comincia a trapelare la sua identità di autrice, prima nota solo alla famiglia; nel 1814, ancora presso Egerton, pubblica anche *Mansfield Park*, che è esaurito in sei mesi. Comincia allora un nuovo romanzo *Emma*, pubblicato, ancora anonimo, nel 1815 da John Murray, che le vale le lodi di Walter Scott, dalle pagine della "Quaterly Review". Sulla strada ormai collaudata delle pubblicazioni e aiutata nelle trattative editoriali dal fratello Henry, nell'agosto 1816 Jane fa stampare *Persuasion*. In questo periodo appaiono anche i primi segnali di malattia (forse il morbo di Addison) che, nell'aprile 1817 la costringono ad interrompere la stesura di *Sanditon* e, il 24 maggio, a trasferirsi a Winchester per curarsi. A Winchester Jane Austen muore il 18 luglio 1817. all'età di quarantuno anni. Sepolta nella Cattedrale di Winchester il 24 luglio, è ricordata nell'epigrafe, convenzionale, solo per l'umiltà cristiana e la dolcezza d'animo ("the benevolence of her heart, the sweetness of her temper") senza alcuna menzione del suo lavoro letterario; solo un'allusione "to the extraordinary endowments of her mind", alle straordinarie doti intellettuali, ma niente più di un modesto ricordo. La modestia e la discrezione furono la cifra di tutta la vita di Jane Austen e sono trasfuse nelle sue storie di rapporti familiari e di tormentate quanto silenziose esistenze domestiche, quasi inosservate, come fu la sua parabola artistica e biografica. Probabilmente, se avesse continuato a scrivere e a pubblicare avrebbe potuto diventare realmente celebre, benché lei stessa non apprezzasse gli effetti della fama e dell'interesse attorno alla sua opera. *Northanger Abbey* e *Persuasion* saranno pubblicati postumi a cura del fratello Henry e il resto della famiglia Austen comincerà a rendere nota la sua identità di scrittrice e il merito letterario dei suoi romanzi, creando un vero e proprio mito, giunto incrollabile ai giorni nostri. **Di:** Loredana Massa

Samira ʻAzzam

Secolo: XX
Nascita: //1927
Luogo: Palestina

Opere:
- Ashià' saghirah (Piccole cose)
- *Al-zill al-kabir* (La grande ombra), Beirut 1956

Bibliografia:

- Narratori arabi del Novecento, a cura di Isabella Camera d'Afflitto, Tascabili Bompiani, Milano, 1994, pp. 190-207

Presentazione:
Nata in Palestina nel 1927, dopo la fondazione dello stato d'Israele si è trasferita dapprima in Cisgiordania e poi in Libano. Nel giugno del 1967 decise di far ritorno in Palestina, ma la guerra dei sei giorni l'ha sorpresa proprio mentre si trovava sul ponte di Allenby che collega la Giordania ai territori occupati: è morta stroncata da un infarto. La sua produzione letteraria vanta numerose raccolte di racconti brevi che ritraggono la condizione dei profughi della diaspora palestinese in Libano e in Cisgiordania e soprattutto la vita della donna araba.

Di: Francesca Addabbo

Faustina Azzi Forti

Secolo: XVII
Nascita: //1650
Luogo: Arezzo

Opere:
- Serto poetico, rime, Arezzo, L. Loreti, 1697
- Rime in Componimenti poetici delle più illustri rimatrici…raccolti da Luisa Bergalli, Venezia, Mora, 1726
- Poesia in A. Levati, Dizionario Biografico cronologico degli uomini illustri. Classe V. Donne illustri. Milano, 1821

Bibliografia:

- L. Bergalli, Componimenti poetici...
- A. Levati, Dizionario biografico cronologico degli uomini illustri. Classe V: donne illustri. Milano, 1821
- Ginevra Canonici Fachini, Prospetto biografico delle donne italiane rinomate in letteratura dal sec. XIV fino ai nostri giorni, Venezia, 1824
- E. Castreca Brunetti, Aggiunta alla Biblioteca femminile italiana del Conte P. Leopoldo Ferri, Roma 1844
- Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Presentazione: Nata ad Arezzo nel 1650, poeta, tra gli Arcadi prese il nome di Selvaggia Eurinomia, e tra i Forzati di Arezzo quello di Confusa. Sappiamo che nel 1726 era ancora viva.

Di: Anna Santoro

Anna Baccelliere

Secolo: XX
Nascita: 26/02/1959
Luogo: Grumo Appula
Professione: Insegnante

Opere:
- Baccelliere, Sognando gnomi, Ghisetti e Corvi, Milano, ottobre2004
- Baccelliere, Freak , Ghisetti e Corvi, Milano novembre 2005
- Baccelliere, Le gemme più preziose, in Racconti Di…vini, edizioni Laguna, Mariano del Friuli, 2004
- Baccelliere, La profezia dei Padri e il segreto della vita (fiaba), l'ORTO DELLA CULTURA, Gorizia 2005

(Non sono state inserite le pubblicazioni a carattere didattico**)**

sito ufficiale dell'autrice **www.annabaccelliere.it**

Presentazione:

Anna Baccelliere è nata il 26 febbraio del 1959 a Grumo Appula dove vive e insegna nella secondaria di primo grado. Laureata in Lettere, collabora con prestigiose case editrici italiane. Nel mese di ottobre 2004, ha pubblicato *Sognando gnomi*, il suo primo romanzo per ragazzi, edito dalla Ghisetti e Corvi di Milano. A novembre 2005, con la stessa casa editrice, ha pubblicato *Freak*, una dolcissima favola sulla disabilità, nella collana *Il piacere della Lettura*. In passato ha curato gli apparati didattici di molti testi scolastici per conto della casa editrice Laterza. Ha ottenuto importanti riconoscimenti in altri premi letterari.

E' sposata ed ha tre splendidi figli. Adora la famiglia ed il lavoro.

Ama molto la montagna, la musica new-age, i viaggi e i dolci. Ha mille interessi. Predilige però sgranchire il cervello con un buon libro e intessere di sogni e magia i suoi racconti per ragazzi. E' creativa, pasticciona, dolce, instancabile ed altruista. Chi la conosce bene, la definisce un mix tra Mary Poppins ed un vulcano in eruzione.

Di: scheda autografa

Ida Baccini

Secolo: XIX
Nascita: //1850
Luogo: Firenze
Professione: giornalista

Opere:
- Le memorie di un pulcino, Firenze, 1875 (anonimo, ma poi col nome dell'autrice: Firenze, Paggi, 1987)
- Prime letture composte da una mamma, Firenze, 1877 (letture per le scuole elementari)
- La fanciulla massaia, Firenze, Paggi, 1880
- Seconde letture per le classi elementari, Firenze, 1881
- Terze letture per le classi elementari, Firenze, 1882
- Vita borghese (romanzo), Bologna, Zanichelli, 1884
- Il libro di una giovinetta, Milano, 1886
- Storia di Firenze, Firenze, 1887
- Storia di una donna, Firenze, 1888
- Come vorrei una fanciulla, Milano 1891
- Le future mogli, Firenze, Le Monnier, 1895
- Una famiglia di saltimbanchi, Firenze, Bemporad, 1901 (divenne, assieme a Le memorie di un pulcino, un classico della letteratura per l'infanzia)
- La mia vita. Ricordi autobiografici, Roma, Soc. Ed. Dante Alighieri, 1904
- La fanciulla massaia, Firenze, 1908
- Scintille nell'ombra (romanzo), Bologna, Cappelli, 1910

(In aggiunta alle precendenti)
- La terra il mare ed il cielo. Libro di lettura per le classi elementari. Firenze, Felice Paggi, 1886
- Il sogno di Giulietta, fantasia dantesca, libro di lettura per le scuole superiori femminili, Firenze, C. Ademocco e C., 1887
- Perfidia Mignon! Il povero Cecco. Quel che avvenne al sig. Gaetano la notte di Natale, Milano, Treves, 1886[altra ed. 1889]
- Le maestre, le educatrici sta in La Donna Italiana descritta da scrittrici italiane in una serie di conferenze all'Esposizione Beatrice di Firenze. Firenze, G. Civelli, 1890
- Sillabario per la prima classe elementare, Firenze, 1894
- Terze letture per le classi elementari femminili, Firenze, 1894
- Il bacio: Chiacchierata senza capo ne' Coda, fatta all'associazione della stampa Toscana in Firenze la sera del 28 gennaio 1895, Firenze, 1895
- Cristoforo Colombo: racconto per la gioventù, Torino, 1895
- La fanciulla massaia: libro di Lettura per le scuole elementari femminili superiori, Firenze, 1895
- Racconti: libro di Lettura per le classi elementari superiori, Firenze, 1895
- Seconde letture per le classi elementari, Firenze, 1895
- Il secondo anno di scuola: Letture educative per la seconda classe elementare maschile e femminile, compilate secondo le Recenti norme governative, Firenze, 1895
- Un buon affare, Dietro il sipario, Un voto, Storia di un ciuco, Signora e popolana… [racconti] Milano,Paolo Carrara edit., 1896
- Amor figliale: lettere, Milano, stampa, 1896
- Nozioni di grammatica italiana, esposte secondo il metodo intuitivo, ad uso delle scuole elementari, Firenze, 1896
- Sillabario per la prima classe elementare, Firenze, 1896
- Il terzo anno di scuola: Letture educative per la terza classe elementare maschile e femminile, compilato secondo le Recenti norme governative, Firenze, 1896
- Tonino in calzon lunghi, con altri racconti per i ragazzi, Firenze, 1896
- Il libro delle novelle, Firenze, 1897
- Seconde letture per le classi elementari, Firenze, 1897
- Come andò a finire il pulcino, Firenze, 1898
- Lezioncine di cose usuali, Torino, 1898
- Nuove quarte letture per le classi elementari maschili, Firenze, 1898
- Nuove quarte letture per le classi elementari femminili, Firenze, 1898

- Nuove terze letture per le classi elementari maschili e femminili, conformi agli ultimi programmi ministeriali, Firenze, 1898
- Prime letture composte da una mamma ad uso delle prime classi elementari, Firenze, 1898
- Con l'oro o con l'amore?: romanzo, Firenze, 1899 [altra ed. 1926]
- Nuovi temi di componimenti, con svolgimenti, traccie e letture: Seconda parte dei primi passi al comporre, per la Quarta e Quinta elementare, Milano, 1899
- Solo al mondo: storia di due fanciulli, Palermo, stampa, 1899
- I tre inviti [con lettera-prefazione di Salvadore Landi], Firenze, 1899
- Vorrei fare il signore: novelle ,s. n t.
- Un anno della mia giovinezza (pagine color di rosa), Rocca S. Casciano, 1900
- Un duello... straordinario: storiella vera, Milano, [19..]
- Una gherminella del tempo, Milano, [19..]
- I giorni piu belli ,Milano, [dopo 1900]
- Il libro delle novelle, Firenze, stampa, 1900
- Il piccolo merciaio ambulante: Per venti lire. L'ondina, Milano,Casa ed. La Cisalpina, 1900
- Un ragazzo di proposito: racconto, Milano, [19..]
- Il the delle cinque, Milano, 1900
- Le trota incantata: novella dei tempi antichi, Milano, [19..]
- Una famiglia di saltimbanchi: romanzo per i bambini, Firenze, 1901
- Il romanzo di una maestra, Firenze, 1901
- Lo sproposito di un babbo, Lanciano, 1901
- Un gatto: racconto sceneggiato, Torino, 1901
- Per le veglie invernali: Storie allegre e storie meste, con illustrazioni, Torino, 1901
- Lo spirito del Galateo e il galateo dello spirito, Rocca S. Casciano, 1904
- Commediole e monologhi per bimbe e bambini, Livorno, R. Giusti, 1905
- Il libro della vita, Rocca S.Casciano , 1906 (pubblicata con lo pseudonimo "Manfredo")
- Un re di dieci anni, Milano, Palermo, Napoli, ED. Tip. Sandron, 1926
- I piccoli viaggiatori.[Mutilo di frontespizio], s.n.t.

Traduzioni
- Leggenda tradotta dal latino e ridotta, Firenze, 1895
- Angeli del cielo ed angeli della terra: romanzo per i fanciulli [dall' inglese] firenze, 1900

Bibliografia:

- Chi scrive? Repertorio bio-bibliografico degli scrittori italiani. Ed. 6, 1957, p.244
- M. De Giorgio, Le italiane dall'Unità ad oggi, Bari, Laterza, 1993
- P. Boero, C. De Luca, La letteratura per l'infanzia, Bari, Laterza, 1995
- F. Cambi, Introduzione alla "Parte seconda": l'Ottocento, nel volume Le toscane e l'educazione, Firenze, 1998
- Letteratura Italiana, Dizionario Biobibliografico Einaudi, Gli autori

(in aggiunta)
- Fanciulli G., Ida Baccini ricordata ai giovani, Firenze, 1911
- Fanciulli G., Ida Baccini in "Il Giornalino della domenica" 12 Marzo, 1911
- Hazard P., La letterature enfantine en Italie, in " Revue des Deux Mondes" 15 febbr., 1914
- Franchi G., Ida Baccini., Firenze, 1952
- Marchetti-Chini, Ida Baccini, Firenze, 1954
- Ruspantini N., Ida Baccini, Rovigo, 1954
- Dizionario biografico degli italiani, Roma Istituto Enciclopedia Italiana-Treccani, 1960
- Santoro A. (cura)Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli,Napoli, Dick Peerson,stampa, 1990
- Morandini G., Sospiri e palpiti. Scrittrici italiane del Seicento, 2001

Di: Lea De Negri)

****

Presentazione:

Nata a Firenze nel 1850 da Leopoldo ed Ester Rinaldi, con la famiglia visse a Genova, a Livorno e di nuovo a Firenze nel 1865. Sposato lo scultore livornese Vincenzo Cerri nel 1868, dopo solo

tre anni tornò alla casa paterna con il figlio Manfredo e, conseguito il diploma, ottenne l'impiego di maestra comunale a Rifredi, fino a quando, nel 1878, dovette dimettersi per la sua opposizione all'ordinanza ministeriale che introduceva l'educazione fisica nelle scuole elementari.
Nel 1875 la Baccini aveva pubblicato a Firenze il suo primo libro, Le memorie di un pulcino; l'inaspettato successo della prima edizione anonima, la indusse a far seguire una seconda edizione con il suo nome. Intanto aveva iniziato anche l'attività giornalistica, collaborando ai giornali, "La Vedetta" e "La Nazione" di Firenze, poi con lo pseudonimo "Manfredo", alle riviste di P. Pancrazi "La Rivista Europea" e la "Gazzetta d'Italia". Negli ultimi anni del 1880 aveva già raggiunto una certa notorietà come giornalista, conoscendo vari personaggi tra cui Matilde Serao e il De Amicis. Nel frattempo continuò la sua attività di scrittrice per l'infanzia pubblicando tra l'altro libri di testo per le scuole elementari. Dal 1884 diresse la rivista per ragazze "Cordelia", fondata da A. De Goubernatis. Si interessò anche della stampa periodica per ragazzi, che si andava sviluppando in quegli anni. Collaborò infatti al giornale "Cenerentola", ed al "Giornale per Bambini". Nel 1895, fondò il suo "Giornale dei bambini" che, a causa dello scarso successo, si fuse nel 1906 con il "Giornalino della Domenica" di Vamba Bertelli. Nel 1887 fu colpita da una malattia di nervi ,che le aveva reso il lavorare estremamente gravoso. In questo periodo scrisse una collana di libri per ragazzi pubblicati anonimi dall'editore che ebbe notevole successo. Morì a Firenze il 28 febbraio 1911.

Di: Elena Silvestrini

Grazyna Bacewics

Secolo: XX
Nascita: //1909
Luogo: Lódz

Bibliografia:

•Enrico Magni Dufflocq, Storia della musica, Società Editrice Libraria. Milano 1933
•Id.,La musica contemporanea, Società Editrice Libraria. Milano 1937
•F.G. Fétis, Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique, Paris 1866-1870
•H.H. Stuckenschmidt, La musica moderna, Einaudi, Torino 1960
•AA.VV., La nuova enciclopedia della musica, Garzanti, Milano 1983

Presentazione:
Compositrice e violinista polacca, studiò a Varsavia e a Parigi con Nadia Boulanger. Affermatasi dapprima come concertista, insegnò poi composizione al Conservatorio di Varsavia. La sua musica, di impostazione neoclassica, contiene frequenti riferimenti di ispirazione popolare.

Di: Barbara Gabotto

Ingeborg Bachmann

Secolo: XX
Nascita: 25/06/1926
Luogo: Klagenfurt

Opere:

- Werke. Hrsg. von Ch. Koschel - I. Weidenbaum (von) - C. Münster, München, R. Piper, 1982; Sonderausgabe 3, Aufl., München-Zürich, 1984, 4 voll.
  1. Gedichte; Hörspiele; Libretti; Übersetzungen
  2. Erzhalungen
  3. Todesarten: Malina und unvollendete Romane
  4. Essays; Reden; Vermischte Schriften: Anhang

Principali traduzioni italiane:
- Poesie:
- Poesie, a cura di M. T. Mandalari, Milano, Tea, 1996

- Racconti:
  - Tre sentieri per il lago e altri racconti, trad. di A. Pandolfi - I. Pizzetti, Milano, Adelphi, 1986
  - Il trentesimo anno, trad. di M. Olivetti, Milano, Bompiani, 1988
  - Tre sentieri per il lago e altri racconti, trad. di A. Pandolfi, Milano,Tascabili Bompiani, 1992
  - Romanzi:
  - Malina, trad. di M. G. Manucci, Milano, Adelphi, 1987
  - Il caso Franza - Requiem per Fanny Goldmann, trad. di M. Olivetti, Milano, Adelphi, 1988
  - Drammi radiofonici:
  - Il buon dio di Manhattan - Un negozio di sogni - Le cicale, cura e trad. di C. Romani, Milano, Adelphi, 1991
  - Saggi e scritture varie:
  - In cerca di frasi vere. Colloqui e interviste, trad. di C. Romani, Roma-Bari, Laterza, 1989
  - Letteratura come utopia: lezioni di Francoforte, trad. di V. Perretta, Milano, Adelphi, 1993
  - Il dicibile e l'indicibile. Saggi radiofonici, trad. di B. Agnese, Milano, Adelphi, 1998

Bibliografia:

- A. Barbanti Tizzi, Il compromesso della Bachmann, Bologna, Edizioni scientifiche, 1979
- F. Cambi, La recezione della filosofia del linguaggio di L. Wittgenstein nell'opera di Ingeborg Bachmann, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1979
- F. Cambi, Il doppio volto della metafora tra realtà e utopia in R. Musil e I. Bachmann, Pisa, Tipografia editrice pisana, 1984
- A. Hapkemeyer, Ingeborg Bachmann: Entwicklungslinien in Werk und Leben, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 1990
- Ingeborg Bachmann: neue Beitrage zu ihrem Werk: Internationales Symposion,Munster, 1991, herausgegeben von D. Gottsche und H. Ohl, Wurzburg, Königshausen & Neumann, 1993
- A. Cavarero, Corpo in figure. Filosofia e politica della corporeità, Milano, Feltrinelli, 1995, 228-235
- A. G. Gargani, Il pensiero raccontato: saggio su Ingeborg Bachmann, Roma-Bari, Laterza, 1995
- L. Lanza, Donne greche (e dintorni). Da Omero a Ingeborg Bachmann, Venezia, Supernova, 2001, 185-189
- R. Svandrlik, Ingeborg Bachmann: i sentieri della scrittura: poesia, prosa, radiodrammi, Roma, Carucci, 2001

Presentazione:

Nata a Klagenfurt il 25 giugno 1926, muore a Roma il 17 ottobre 1973.
La sua formazione subisce l'influenza fondamentale del Neopositivismo viennese. Legato al Wiener Kreis costituitosi nel 1928 e scioltosi nel 1939, a seguito delle persecuzioni naziste e

dell'assassinio di M. Schlick alla base del movimento stanno il Tractatus logico-philosophicus (1922) di Ludwig Wittgenstein e l'opera di Rudolf Carnap. Entrambi teorizzano una pratica della filosofia come analisi del linguaggio scientifico, intesa a determinare le regole formali e generali che devono presiedere alla formazione di qualsiasi linguaggio: il che evidentemente comporta l'eliminazione di quei problemi metafisici, propri della filosofia, che si rivelano invece privi di senso quando il linguaggio venga ricondotto a tali regole.
Ingeborg fa altresì parte del Gruppo '47 fondato a Monaco (appunto nel 1947) per iniziativa principalmente di H. W. Richter e A. Andersch, con il primario scopo di sottolineare le possibilità di intervento degli scrittori e delle scrittrici nella società. Ad esso aderiscono tra gli/le altri/e I. Aichinger, H. Böll, H. M. Enzensberger, G. Grass, P. Weiss; si riunirà per l'ultima volta nel 1977.
Autrice di poesie, racconti, romanzi, testi teatrali, saggi, negli anni tra il 1952 e il 1958 Bachmann lavora come redattrice e soggettista per le emittenti di Vienna e di Monaco di Baviera, avendo così agio di trasmettere i suoi numerosi drammi e saggi radiofonici.
Giustamente considerata una delle grandi voci poetiche del Novecento e tra le più autorevoli rappresentanti della scrittura femminile animata dal pensiero di Hanna Arendt e di Simone Weil, Bachmann ricerca le "frasi vere" e individua la verità nell'esattezza, nella corrispondenza delle parole alle cose essendo appunto il linguaggio, anzi tutto il linguaggio femminile, specchio del mondo, e delimitando esso, con i suoi confini, i confini stessi del mondo.

Di: Letizia Lanza

Norma Jean Baker Mortenson

Pseudonimo: Marilyn Monroe
Secolo: XX
Nascita: 1/6/1926
Luogo: Los Angeles
Professione: attrice

Opere:
- *The Shocking Miss Pilgrim* – 1947
- *Dangerous Years* – 1947
- *Scudda Hoo! Scudda Hay!* – 1948
- *Orchidea Bionda* – 1949
- *Una notte sui tetti* – 1949
- *La figlia dello sceriffo* – 1950
- *Giungla d'asfalto* – 1950
- *Lo spaccone vagabondo* – 1950
- *Eva contro Eva* – 1950
- *28 Right Cross* – 1950
- *Hometown Story* – 1951
- *L'affascinante bugiardo* – 1951
- *Le memorie di un dongiovanni* – 1951
- *Mia moglie si sposa* – 1951
- *Le confessioni della Signora Doyle* – 1952
- *Matrimoni a sorpresa*- 1952
- *La tua bocca brucia* – 1952
- *Il magnifico scherzo* – 1952
- *La Giostra Umana* – 1952
- *Niagara* – 1953
- *Gli uomini preferiscono le bionde*- 1953
- *Come sposare un milionario*- 1953
- *La Magnifica Preda* – 1954
- *Follie dell'anno* – 1954
- *Quando la moglie è in vacanza*- 1955
- *Fermata d'Autobus*- 1956
- *Il Principe e la Ballerina* - 1957
- *A qualcuno piace caldo* - 1959
- *Facciamo l'amore*- 1960
- *Gli spostati* - 1961
- *Something's got to give* - sospeso nel giugno del 1962

Presentazione:

Marilyn Monroe nacque il 1° giugno del 1926 a Los Angeles come Norma Jean Baker Mortenson (Baker e Mortenson erano rispettivamente i nomi del primo e del secondo marito di Gladys Monroe, sua madre, nessuno dei due suo padre). In seguito a disturbi mentali, Gladys fu spesso costretta a ricoveri in ospedale psichiatrico e Norma Jean trascorse un'infanzia allo sbando, fra affidi e orfanotrofi. A 16 anni si sposò e nel 1944, mentre il marito era arruolato in Marina, fu notata dal fotografo David Conover, che la convinse ad iscriversi ad una scuola e ad intraprendere la carriera di modella. A vent'anni divorziò, si schiarì i capelli, divenne Marilyn Monroe e, prima come comparsa, poi in ruoli rilevanti, iniziò la folgorante carriera che in breve l'avrebbe portata a divenire sex-symbol e star internazionale. "*Giungla d'asfalto*", "*Eva contro Eva*", "*Niagara*", "*Come sposare un milionario*", girati con i più grandi attori del tempo, sono solo alcuni dei titoli che l'avrebbero definitivamente consacrata nell'Olimpo delle stars più amate dal pubblico.

Emotivamente instabile, Marylin ebbe molte storie d'amore e tutte tormentate, col

campione di baseball Joe Di Maggio, che sposò ma dal quale divorziò dopo meno di un anno, col commediografo, Arthur Miller, che pure sposò, con Yves Montand, e poi prima con con John e poi con Bob Kennedy.
Bella e seducente, ammirata come una dea, ma fondamentalmente sola, sempre più spesso cominciò a ricorrere ad alcool e barbiturici e ad essere costretta a ricoveri in case di cura.
Nel 1962 uscì il suo ultimo film, "*Gli spostati*", e cominciò a girare "*Something got to give*"ma, a causa dei continui ritardi, delle sbornie e delle crisi isteriche, fu licenziata dal set.
Un mese dopo, nella notte fra il 4 e il 5 agosto, fu trovata morta nella sua casa, apparentemente suicida, per un'overdose di barbiturici, ma le cause della sua morte ancora oggi restano avvolte nel mistero.

Di: Francesca Santucci

Pina Ballario

Secolo: XIX
Nascita: //1899
Luogo: Novara
Professione: insegnante, giornalista

Opere:
- *Le leggende delle Dolomiti*, Firenze, Giunti Bemporad Marzocco, 1924
- *Tutto può l'amore di una mamma*, 1925
- *Mirilli non ha cuore*, Milano, La Prora, 1926
- *Spettacolo al castello*, 1927
- *Aglauro detto il Moro*, 1927
- *La mitologia dei fanciulli*, 1928
- *Nassuloi, aquilotto del Tigrai*, 1935
- *Ragazzi d'Italia nel mondo*, 1935
- *Le case del diavolo*, Milano, Mondadori, 1935
- *Il sole non cessa di splendere*, ivi, 1938
- *I disperati della Guarda*, 1939 (Premio Bologna Letteratura Infantile)
- *La zucca dai semi d'oro*, Bologna, Cappelli, 1940
- *Balletto giamaico*, Milano, Mondadori, 1940
- *Quartiere Corridoni*. *Libro di lettura per la II classe elementare delle scuole dei centri urbani*, Roma, La Libreria dello Stato, 1941
- *Tutto da rifare*, 1943
- *Servizio segreto*, Torino, Paravia, 1943
- *Nennolina e i milioni*, 1945
- *Redicuori,* Milano, Mondadori, 1945
- *Il sole torna alla fattoria*, Torino, SEI, 1948, poi ristampato con il titolo *Il sole ritorna*, Milano, Mursia, 1968
- *L'omino di zucchero al pistacchio*, Novara, De Agostini, 1948
- *Storia di due bambini buoni*, 1948
- *L'Orco bruno*, 1950
- *La bambina del Circo Aurora*, 1952
- *Cris e la sua stella*, 1955
- *Maria Adelaide*, Torino, SEI, 1956
- *La vita è meravigliosa*, Bologna, Malipiero, 1946
- *Russia, oggi come ieri*, Torino, SEI, 1958
- *Novara, terra senza pace*, ivi, 1959, (Premio Turismo nel 1961)
- *L'omino che rideva sempre*, 1960
- *Fiabe d'ogni paese*, 1961
- *L'erba cresce d'estate. Storia della Repubblica dell'Ossola,* Firenze, Giunti Marzocco, 1962 (1° Premio Piemonte 1965)
- *La settimana dei miracoli*, Torino, SEI, 1962
- *La giornata di Gianangelo*, 1963
- *Bibliana e la sua strana famiglia*, Milano, Bietti, 1964
- *Una ragazza salverà la Francia*, Milano, Mursia, 1965 (ristampato ancora nel 1981 con il titolo *Giovanna D'Arco, la ragazza che salvò la Francia*)
- *La matta giornata dei piccoli sei,* Milano, Bietti, 1966
- *La casa sulla collina*, Torino, Paravia, 1966
- *Un ladro in Paradiso*, Maggiora, Del Forno, 1984

Bibliografia:
La Ballario viene presa in considerazione soprattutto dai critici che si occupano di letteratura per l'infanzia e la giovinezza.

- Citata da A. Lugli in *Storia della letteratura per l'infanzia*, Firenze, Sansoni, 1961
- Analizzata da A. Faeti in *Letteratura per l'infanzia,* Firenze, La Nuova Italia, 1977, p. 82, e da
- P. Boero e C. De Luca in *La letteratura per l'infanzia,* Bari, Laterza, 1995, p. 199 e sgg.
- A. Broccati Stradella, in "Specchio del libro per ragazzi", luglio-settembre 1967

Presentazione:

Pina Ballario nacque a Novara nel 1899, e trascorse l'infanzia e la prima giovinezza viaggiando qua e là per il mondo al seguito del padre, compositore e direttore d'orchestra. Ciò non le impedì di laurearsi in Lettere all'Università di Torino e di iniziare contemporaneamente la propria carriera letteraria scrivendo a soli vent'anni, "per svelenirsi dall'uggia" degli studi universitari e per assecondare il proprio temperamento creativo ed inquieto, un romanzo: *Se trovassi l'ignoto*. Pubblicò il primo libro, *Fiabe e leggende delle Dolomiti*, nel 1924, iniziando così un cammino di notevole fecondità nel campo della divulgazione letteraria, e particolarmente di quella rivolta ai giovani ed ai bambini, se pure non mancarono nella sua produzione opere destinate ad un pubblico adulto. Patria e libertà, tolleranza ed eroismo, amore della giustizia ed introspezione psicologica (concetti tuttavia considerati in astratto, con atteggiamento spesso acritico e non privo di contraddizioni, soprattutto riguardo ai concreti contesti storici nei quali le vicende romanzesche vengono ambientate) sono le costanti di una produzione narrativa molto feconda e dallo stile spesso arguto, anche se in genere finalizzato ad intenti didascalici. Oltre che scrittrice la Ballario fu anche per lunghi anni insegnante di lettere nelle scuole medie superiori della sua città, a conferma della vocazione didattica che ne contraddistinse l'opera. Fu giornalista, tra l'altro, de "La Gazzetta del popolo", "Grazia", "Il Corriere dei piccoli". Traduttrice dall'inglese e dal francese, nonché animatrice culturale, divenne presidente del Soroptimist Club di Novara; fondò l'"Antologia parlata dei Moderni", attività di studio e di divulgazione sul tema della promozione della lettura tra i giovani, culminata nel Convegno di Stresa del 1961. Fu membro del Direttorio Nazionale Autori e Scrittori per il Piemonte e curò diversi sceneggiati per l'infanzia per conto della RAI. Nel 1965 le venne assegnato il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio. Morì a Milano nel 1971.

Di: Eleonora Bellini

Monia Baldacci Balsamello

Secolo: XX
Nascita: //1974
Luogo: Empoli

Presentazione:

Monia Baldacci Balsamello è nata nel 1974 ad Empoli, in provincia di Firenze.
Svolge varie attività ed i suoi interessi l'hanno condotta allo studio del Diritto Internazionale presso l'ateneo fiorentino.
La sua passione per la scrittura e le poesie in particolare risalgono a qualche anno fa, ma solo recentemente ha iniziato a partecipare ad alcuni concorsi nazionali, dei quali uno ha portato alla pubblicazione nel 2001 della sua prima silloge poetica. Si è classificata prima al Premio Città di Melegnano 2001 nella sezione poesia singola ed ha ricevuto alcune menzioni. Nel 2002 si è classificata prima al Premio "Formica Nera" – Città di Padova. Alcune sue poesie sono presenti sia in rete che in antologie cartacee, come ad esempio in *Luci ed Ombre* e *Toscanautori*edite dalla Ibiskos, con quale attualmente collabora scrivendo prefazioni.

Di: scheda autografa

Teresa Bandettini Landucci

Secolo: XVIII
Nascita: //1763
Luogo: Lucca

Opere:
- Rime varie, 1786
- *Poesie diverse,* 1788
- *Morte di Adone*, poema, Modena, 1790
- *Il Polidoro*, tragedia, Lucca, 1794
- *Rime estemporanee,* 1801
- *La Teseide,* poema epico in ottava, Parma, 1805
- *Rime contemporanee*, Lucca, 1807

Bibliografia:

- E. Camerini, *Donne illustri. Biografie,* Milano, 1871
- E. Comba, *Donne illustri italiane proposte ad esempio alle giovinette*, Torino, 1920
- Verona, *Le donne illustri d'Italia,* Milano, Colombo, 1864
- Maria Bandini Buti (a cura di), *Enciclopedia Biografica e Bibliografica italiana.* Serie VI. *Poetesse e scrittrici,* Roma, Ist. Ed. Italiano, 1941-42
- O. Greco*, Bibliografia Femminile italiana del XIX secolo,* Venezia, 1875
- *Dizionario letterario,* Bompiani, Milano, 1956
- E. Castreca Brunetti, *Aggiunta alla Biblioteca femminile italiana del Conte P. Leopoldo Ferri,* Roma 1844
- Ginevra Canonici Fachini, *Prospetto biografico delle donne italiane rinomate in letteratura dal sec. XIV fino ai nostri giorni,* Venezia, 1824
- *Dizionario enciclopedico della letteratura italiana,* cur. G. Petronio, Laterza, Bari, 1970, vol. I
- N. Costa Zalesson, *Scrittrici italiane dal XIII al XX secolo. Testi e critica,* Longo 1982
- *Nel cerchio della luna. Figure di donne in alcuni testi del XVI secolo. Appendici. III,* a cura di M. Zaccan, Venezia, 1983
- *Enciclopedia della letteratura,* Garzanti, Milano, 1991
- G. Ferroni, *Storia della letteratura italiana. dall'Ottocento al Novecento,* Einaudi, Milano, 1995, p. 25

Presentazione: Nata a Lucca nel 1763. Acclamata improvvisatrice di versi, entrò in Arcadia col nome di Amarilli Etrusca. La famosa pittrice Kauffman le fece un ritratto. Fu omaggiata da illustri scrittori come il Parini, l'Alfieri, il Monti, Saverio Bettinelli, Cearotti, Pindemonte. Fu avversaria del movimento romantico. Morì a Lucca nel 1837.

Di: Anna Santoro

Hoda Barakat

Secolo: XX
Nascita: //1952
Professione: scrittrice

Opere:
- *Za'iràt* (Visitatrici), raccolta di racconti brevi del 1985
- *Hagiar al-dahak* (La pietra del riso), Londra 1990 (traduz. inglese: *The Stone of Laughter,* Garnet 1995; traduz. francese: *La pierre du rire,* Actes sud 1996) – romanzo
- *Ahl al hawà* (Malati d'amore), Beirut 1993 (traduz. italiana: *Malati d'amore*, Jouvence1997)

Bibliografia:

- Intervista a Hoda Barakat a cura di I. Camera d'Afflitto in "Linea d'ombra", giugno 1996, p.6; "Le monde" del 14 giugno 1996.

Presentazione:
Nata nel 1952 in un villaggio di montagna del nord del Libano, è una scrittrice di religione cristiano-maronita. Ha studiato a Beirut e si è laureata in letteratura araba poco prima dello scoppio della guerra civile nel 1975. Durante il corso degli studi ha partecipato attivamente, all'interno di gruppi marxisti, al dibattito politico che ha animato la capitale all'inizio degli anni settanta. È rimasta nel paese, abitando a Beirut ovest (la zona musulmana della città), quasi per tutta la durata della guerra, fino al 1989, quando si è trasferita a Parigi, dove vive e lavora come giornalista. Il suo romanzo *Hagiar al-Dahak* (*La pietra del riso*) ha ricevuto il premio letterario "al-Naqìd", ed è stato tradotto in inglese e in francese. Un altro suo romanzo dal titolo *Ahl al-hawà* (*Malati d'amore*) è stato tradotto in italiano.

Di: Francesca Addabbo

Clotilde Barbarulli

Secolo: XX
Luogo: Firenze (?)
Professione: ricercatrice CNR

Presentazione:

Ricercatrice presso il CNR - Opera del Vocabolario Italiano di Firenze, è impegnata nelle associazioni femminili in un percorso di pratica e di riflessione sulla differenza, segnato da due passioni: le scritture femminili e la politica delle donne. Collabora a "LeggereDonna" e il "Paese delle Donne".
Con Luciana Brandi ha pubblicato presso Tufani: I colori del silenzio. Strategie narrative e linguistiche in Maria Messina (1996); L'arma di cristallo. Sui 'discorsi trionfanti', l'ironia della Marchesa Colombi (1998); e le introduzioni a Il tramonto d'un ideale e Serate d'inverno (1997), La sovversione del sorriso: l'ironia nella Marchesa Colombi in La Marchesa Colombi: una scrittrice e il suo tempo. "Atti del convegno internazionale", Novara 26 maggio 2000". Con L. Brandi e U. Ceccoli, Un volto, tra le note per oboe (Saggio su Lavinia fuggita di Anna Banti), nei "Quaderni" del Dpt. di Linguistica dell'Università di Firenze (1998).
Con il gruppo di ricerca Parola di Donna del Giardino dei Ciliegi di Firenze ha curato la pubblicazione di epistolari tratti dall'Archivio diaristico nazionale di Pieve S. Stefano: La finestra, l'attesa, la scrittura: ragnatele del sé in epistolari femminili dell'800, Luciana Tufani ed., 1997.
Sono in corso di pubblicazione, a cura della Società Italiana delle letterate: il contributo a "Canonizzazioni", workshop organizzato dalla SIL di Firenze per il convegno di Bari 2000, dal titoloSi prega di non discutere di 'Casa di Bambola'; e La biografia di un'idea, ricerca effettuata con Luciana Brandi sul lessico della critica maschile per il seminario della SIL a Trevignano 28-30 luglio 2000 (Ma cos'è questo canone?).

Di: scheda autografa

Tullia Bartolini

Secolo: xx
Nascita: 04/12/1965
Luogo: BENEVENTO
Professione: impiegata

Opere:
- Passaggi, romanzo breve (Ed.Forum, Forlì)
- Puledra Tracia, raccolta di poesie (Ed.Forum)
- Terzo Genere, silloge poetica (Ed.NCE, Forlì, diretta da Davide Rondoni)
- Bellezza Orsini, Strea (Teatro; Editore Guida, Napoli), dramma piu' volte rappresentato a Benevento ed in provincia.

Per il teatro ha scritto anche il dramma "Deserère" (rappresentato nel corso di Città Spettacolo 2004) , "Il bambino e il Cavaliere" (2005), ispirato a Cervantes e proposto ai bambini delle scuole elementari, "Guardiani d'Oltretomba", performance multisensoriale rappresentata nel corso di Città Spettacolo 2006.

Presentazione:
E' nata a Benevento, dove vive e lavora. Scrive dall'età di otto anni. Nel 1987, prima ancora di laurearsi in giurisprudenza, è diventata giornalista pubblicista. Collabora a diversi quotidiani e periodici ("Il Quaderno", "Il Sannio Quotidiano"). In passato ha anche collaborato alla pagina locale di "Avvenire". Con il musicista Vanni Miele fa parte dell'Associazione Culturale 'Rur', che coniuga le varie mimesi artistiche. Ha vinto diversi premi letterari, tra cui "Il Portone" di Pisa e il "Foemina d'oro" di Marina di Massa. Suoi spettacoli sono stati rappresentati nel corso delle manifestazioni beneventane di "Comico Italiano" e "Citta' spettacolo", famosa rassegna settembrina. Per lei scrivere e' una sorta di 'riparazione'. Ha due splendidi figli. Appena puo', scappa al mare, che adora.

Di: scheda autografa

Elizabeth Barrett Browning

Secolo: XIX
Nascita: 6/03/1806
Luogo: Coxhoe Hall, presso Durham nello Herefordshire

Opere:
- *Seraphim and Other Poems,* 1838
- *Cry of the Children*, 1843
- *Verses*, 1844
- *Sonnets from the Portuguese*, 1850
- *Casa Guidi Windows*, 1851
- *Aurora Leigh*, 1856
- Poems bifore the Congress, 1860

Bibliografia:

- *Le donne e la scrittura,* Milano, La Tartaruga, 1981
- Angela Leighton, Elizabeth Barrett Browning, Brighton, The Harvester Press, 1986
- *Grandi scrittrici, grandi letterate*, Milano, Ed. di Comunità, 1979
- *The Love Letters of Robert Browning and Elizabeth Barrett*, London, Century Hutchinson, 1987
- *Come nello specchio. Saggi sulla figurazione del femminile,* Torino, Editore La Rosa, 1981
- Notizie biografiche in *B. A (Elisabetta Barrett Browning),* di M. L. Giartosio De Courten, Firenze, Sansoni, 1956
- Elizabeth Barrett Browning, *Sonetti dal portoghese*, a cura di B. dell'Agnese, Amadeus, 1987
- Fanny Salazar (CIT))

Presentazione:

La poetessa Elizabeth Barrett, definita in patria la Shakespeare al femminile, nacque il 6 marzo 1806 a Coxhoe Hall, presso Durham nello Herefordshire e morì a Firenze il 29 giugno del 1861.Per circa quarant'anni, in seguito ad una caduta da cavallo, alla tragica morte per annegamento del fratello prediletto Edward, ad una malattia di cui mai ben chiarite furono le cause, forse una lesione alla spina dorsale, forse un'anomalia nervosa, trascorse la vita in modo grigio ed immobile, sotto la tirannia paterna, in compagnia solo dei suoi libri e dell'inseparabile cagnolino Flush. Il 10 gennaio del 1845 le arrivò la prima lettera del poeta Robert Browning che le dichiarava tutta la sua ammirazione, alla quale Elizabeth rispose, intrattenendo con lui una corrispondenza durata un anno, alla quale seguì il matrimonio celebrato segretamente, la fuga in Italia, la ritrovata salute grazie all'amore e alla maternità, e la passione per la causa indipendentista italiana. Di tutte le opere di Elizabeth la punta più alta restano i "Sonetti dal portoghese", testimonianza letteraria dell'amore profondo che la legò al suo Robert e versi intensi e rivoluzionari, perché per la prima volta la donna diveniva in poesia soggetto attivo.

Di: Francesca Santucci

Laura Battiferri

Secolo: XVI
Nascita: //1523
Luogo: Urbino

Opere:

- Rime sparse in varie Raccolte e Antologie, anche in Bergalli Luisa, Componimenti poetici…
- Primo libro delle opere toscane, Firenze, Giunti, 1560I sette salmi penitenziali (traduzione), 1564, poi: Firenze, 1570, Napoli, Bulifon, 1697…
- Rime della signora Laura Battiferri di nuovo date alla luce, Napoli, Bulifon,1694

Bibliografia:

- Ginevra Canonici Fachini, Prospetto biografico delle donne italiane rinomate in letteratura dal sec. XIV fino ai nostri giorni, Venezia, 1824
- Levati, Dizionario biografico cronologico degli uomini illustri. Classe V: donne illustri. Milano, 1821
- Maria Bandini Buti (a cura di), Enciclopedia Biografica e Bibliografica italiana. Serie VI. Poetesse e scrittrici, Roma, Ist. Ed. Italiano, 1941-42
- G. Casati, Dizionario degli scrittori d'Italia, Milano, (s.d.)
- Comba E., Donne illustri italiane proposte ad esempio alle giovinette, Torino, 1920
- G. Crescimbeni, Le vite degli Arcadi illustri scritte da diversi autori, Roma 1708
- Croce, Saggi sulla lett. Italiana del 600, Bari, 1948
- Croce, Storia dell'età barocca in Italia. Bari, 1929
- B. Croce, Appunti di letteratura secentesca inedita o rara, in: La critica, terza serie, anno III, 20-11-1929
- Jolanda De Blasi, Le scrittrici italiane dalle origini al 1800, Firenze, 1930
- Levati, Dizionario biografico cronologico degli uomini illustri. Classe V: donne illustri. Milano, 1821
- G. Tiraboschi, Storia della letteratura italiana, IV, Milano, 1833, p. 154
- G. Zaccagnini, Lirici urbinati del secolo XVI, in "Le Marche", III, 1903, pp. 1-3
- J. De Blasi, Antologia delle scrittrici italiane, 1930, p. 208
- Croce, La lirica del Cinquecento, in La Critica, XXIX, 1938, p. 8
- L. Baldacci, Lirici del Cinquecento, 1957, pp. 354 sg.
- Dizionario enciclopedico della letteratura italiana, cur. G. Petronio, Laterza, Bari, 1970, vol. I
- N. Costa Zalessow, Scrittrici italiane dal XIII al XX secolo. Testi e critica, Longo, 1982
- Cecchi, N. Sapegno, Storia della letteratura italiana. Il Cinquecento, Garzanti, Milano, 1992, pp. 265-687
- Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Presentazione: Nata a Urbino nel 1523, figlia naturale del nobile Battiferri che la riconobbe e la crebbe con affetto e le diede una buona educazione culturale. Sposa giovanissima di Vittorio Sereni di Bologna, presto rimase vedova e sposò l'architetto e scultore B. Ammannati. Assieme si trasferirono a Firenze dove visse fino alla morte, nel 1589. Poeta riconosciuta , accolta nell'Accademia degli Assorditi di Urbino e in quella degli Intronati di Siena, fu in relazione con molti letterati del tempo, tra cui Tasso, Varchi, Caro, Michelangelo, Laura Terracina…

Di: Anna Santoro

Verginia Bazzani Cavazzoni

Secolo: XVII
Nascita: //1681
Luogo: Modena

Opere:

•*Fantasie poetiche,* Napoli, Bulifon, 1696
•*Divertimenti poetici* (le stesse corrette), Venezia, 1701
•*Oratorio per musica,* nella raccolta "*Gli inganni dell'ozio*", Venezia, 1701
•*Rime* in *Componimenti poetici delle più illustri rimatrici…raccolti da Luisa Bergalli*, Venezia, Mora, 1726. E inoltre: canzoni, odi, sonetti

Bibliografia:

•Ginevra Canonici Fachini, *Prospetto biografico delle donne italiane rinomate in letteratura dal sec. XIV fino ai nostri giorni,* Venezia, 1824
•G. Tiraboschi, *Storia della Letteratura Italiana,* Modena, Soc. Tipografica, 1772-82
•Bergalli L. , *Componimenti poetici…*
•*Dizionario biografico degli italiani,* Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960
• Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Presentazione: Nata probabilmente a Modena nel 1681, si trasferì presto a Mantova dove visse alla corte dell'ultima Duchessa. Sposò un aiutante di camera di Ferdinando Carlo e si trasferirono a Bologna, dove Verginia entrò nell'Accademia dei Gelati. Morì a Guastalla nel 1715.

Di: Anna Santoro

Aphra Behn

Secolo: XVII
Nascita: //1640
Luogo: inghilterra
Professione: commediografa

Opere:
Commedie:
- *The Forced Marriage*, 1670
- *The Amourous Prince,* 1671
- *Covent Garden Drollery,* 1672
- *The Dutch Lover,* 1677
- *The Town Fop*, 1677
- *The Rover*, 1677, trad.it. *Il giramondo*, 1998, Rizzoli
- *The Debauchee*, 1677
- *The Counterfeit Bridgeroom*, 1677
- *Sir Patient Fancy,* 1678
- *The Feigned Courtesans*, 1679
- *The Young King* , 1683
- *The Second Part of The Rover*, 1681
- *The False Count* ,1682
- *The Roundheads,* 1682
- *The City Heiress* ,1682
- *Like Father, Like Son,* 1682
- *The Lover's Watch,* 1686
- *The Lucky Chance* ,1687
- *The Emperor of the Moon,* 1687
- *The Widow Ranther,* 1689 - postuma
- *The Younger Brother,* 1696 – postuma

Nella Oxford Drama Library si possono leggere *The Rover, The Feigned Courtesans, The Lucky Chance, The Emperor of the Moon*, edited by Jane Spencer, Clarendon Press 1996

Romanzi
- *Love Letters Between a Nobleman and His Sister*, 1683,trad.it*. Lettere d'amore tra un gentiluomo e sua sorella*, ed. Quattroventi, 1999
- *The Fair Jilt,* 1688
- *Agnes de Castro,* 1688
- *Oroonoko, or The Royal Slave,* 1688, trad.it. *Oroonoko schiavo di sangue reale*, Einaudi 1998

Poesie
- *Poems on Several Occasions,* 1684
- *Miscellany,* 1685
- Repr. *The Poems of Aphra Behn. A Selection* , edited by Janet Todd, New York University Press 1994

Tragedie:
- Abdelazer,1677.(Henry Purcell compose per questo lavoro teatrale una canzone e una suite strumentale, una delle sue Tredici suites di Arie per il Teatro, vedi CD Hyperion CDH 55010)

Bibliografia:

Biografie:
- Maureen Duffy*, Phoenix: The Passionate Shepherdess*.*The Life of Aphra Behn 1649-1690*, Sterling Publications, 2000

- Angeline Goreau, *Reconstructing Aphra*, Doubleday, 1980
- Vita Sackville West, *Aphra Behn* , trad it 1990, Novecento ed.
- Jane Spencer, *Aphra Behn's Afterlife*, Oxford University Press, 2001
- Janet M. Todd, *The Secret Life of Aphra Behn*, Unwin Hyman, 2000

Studi critici:

- Dolors Altaba Artal, *Aphra Behn's English Feminism, Wit and Satire*, Susquehanna University Press, 1995
- Kate Aughterson, *Aphra Behn:The Comedies Analysing Texst,* Palgrave Macmillan, 2003
- Heidi Hunter, *Aphra Behn.History, Theory and Criticism*, University Press of Virginia, 1993
- Janet M.Todd, *The Critical Fortunes of Aphra Behn*, Camden House, 1988
- Janet M. Todd, *Aphra Behn Studies*, Cambridge University Press, 1996

- http://www.lit-arts.net/Behn/begin-ab.htm
- www.sappho.com/poetry/images/a_behn.jpg
- http://prometheus.cc.emory.edu/behn/index.html

Presentazione:

Aphra Behn (1640-1689) è considerata la prima scrittrice inglese professionista. La sua vita fu molto avventurosa, e secondo alcuni, scandalosa. Dopo un breve periodo di permanenza in Suriname, che ispirò il suo più famoso romanzo *Oroonoko*, sposò nel 1664 il mercante tedesco Behn, di cui rimase vedova ad appena 25 anni. Accettò allora un incarico di spia ad Antwerp in Belgio per conto del re Carlo II in guerra con la Germania, con il soprannome di Astrea o Agente 160. Al ritorno in Inghilterra venne imprigionata per debiti, che contrasse per pagarsi il viaggio di ritorno, nonostante la richiesta di aiuto che rivolse al re.

Uscita dal carcere, scrisse sempre per mantenersi, passando dalla commedia al romanzo alla poesia; (forced to write for Bread and not ashamed to own it, scrisse nell'epistola al lettore di*Sir Patient Fancy,* costretta a scrivere per il pane e non vergognandosi di confessarlo). Le commedie, scritte senza usare lo pseudonimo maschile come l'epoca imponeva, rappresentano spesso una satira della società inglese contemporanea e del ruolo subalterno imposto alle donne: da *The Rover*, del 1677 a *The Lucky Chance* del 1684 , sui matrimoni combinati (come il suo primo lavoro teatrale*, The Forced Marriage* del 1670 e il successivo *The Town Fop* del 1676).

Nelle commedie *The City Heiress* del 1682 e *Romulus and Ersilia* del 1682 espresse critiche contro gli ultimi anni di regno di Carlo II , e venne nuovamente imprigionata. Col crescente successo delle sue commedie si moltiplicarono gli attacchi contro di lei, accusata di essere una plagiaria e di farsi aiutare da uomini nella stesura delle commedie. Questo rafforzò la convinzione, già espressa nella prefazione di *Sir Patient Fancy*, di doversi battere per il riconoscimento del proprio valore letterario:"La commedia non ha altra disgrazia se non quella di essere stata scritta da una donna; se fosse stata scritta da un uomo, anche se questi fosse il più Ottuso Inimmaginabile Ignobile Imbrattacarte della Città, sarebbe la più bella delle commedie".E ancora nella prefazione di *The Lucky Chance* :" Le commedie che ho scritto non sono state pubblicate sotto alcuno pseudonimo maschile, e non sono mai state riconosciute come mie; faccio appello a tutti i Giudici del Senso privi di pregiudizi, se essi non hanno detto che una Persona ha composto molte belle commedie, come nessun uomo ne ha scritte nel nostro tempo; ma un Diavolo vuole che la Donna condanni il poeta.. Tutto ciò che chiedo è che venga privilegiata la mia parte maschile, il poeta che è in me".

Nel 1683 pubblica *Love Letters Between a Nobleman and His Sister*, considerato il primo romanzo epistolare della letteratura inglese. Lo spunto del romanzo era reale, basato su un fatto di cronaca accaduto alla fine del XVI secolo: un gentiluomo, fuggito con la sorella della moglie, scrive di ciò alla propria sorella. Il romanzo vuole essere un resoconto fedele della vita degli individui limitando al minimo l'intromissione dell'autrice. L'adulterio e la sessualità femminile vengono trattati in termini molto liberi per l'epoca e secondo un'ottica femminile.

L'anno seguente esce la raccolta poetica *Poems on Several Occasions* e nel 1685 la raccolta *Miscellany-another collection of poems*. Nelle sue poesie Behn non si fa scrupolo di trattare argomenti considerati scabrosi, come l'amore tra uomini, le sue relazioni con uomini e donne, la violenza sessuale e l'impotenza.

Con *Oroonoko or the History of the Royal Slave* del 1688, Behn innova profondamente la prosa narrativa inglese; con uno stile discorsivo e accattivante per il lettore descrive con richhezza di dettagli realistici su luoghi, persone e situazioni, le peripezie del principe africano Oroonoko venduto schiavo nella colonia inglese del Suriname, e della sua amata Imoinda, ;introduce così nella letteratura inglese il tema del nobile selvaggio,più tardi sviluppato da J.J. Rousseau,;l'io narrante è la voce della padrona inglese, in parte narratrice imparziale della vicenda e in parte coinvolta nell'intreccio; il romanzo si fa portatore di una visione problematica e anticolonialista dello sviluppo economico inglese del suo secolo;*Oroonoko* è considerato anche il precursore del romanzo filosofico alla Voltaire.
Virginia Woolf scrisse di lei in *A room of one's own* :" La signora Behn era una donna della classe media dotata di tutte le virtù plebee di umorismo vitalità e coraggio… Dovette lavorare sullo stesso piano degli uomini.Con un lavoro durissimo riuscì a guadagnare abbastanza per tirare avanti. L'importanza di questo fatto supera quella di tutte le sue opere, perfino della splendida Mille Martiri ho fatto, oppure di Amore in fantastico trionfo sedeva, perché è in questo momento che comincia la libertà della mente, o piuttosto la possibilità che un giorno o l'altro la mente sarà libera di scrivere ciò che crede… E tutte le donne insieme dovrebbero cospargere di fiori la sua tomba, che si trova, assai scandalosamente ma direi giustamente, nell'abbazia di Westminster, perché fu lei a guadagnare loro il diritto di dar voce alla loro mente".
Nonostante l'importanza della sua opera dal punto di vista dell'originalità e dell'innovazione letteraria, la monumentale sesta edizione (1990) della *Norton Anthology of English Literature*, considerato il canone della letteratura inglese, ancora non riporta una sola riga dell'opera di Aphra Behn.

Di: Gabriella Freccero

Eleonora Bellini

Secolo: XX
Nascita: 1/09/1952
Luogo: Belgirate (VB)
Professione: Direttrice Biblioteca

Opere:
Poesia:
- *Metadizionario,* Lalli 1980
- *Note a Margine,* Seledizioni 1980
- *Tracce*, Sabatelli - Quaderni di Resine 1993
- *Agenda feriale*, Rhegium Julii 1997
- Via Ernesto Breda in "Resine" 96/2003
- I nemici svegli, Edizioni ArtEuropa 2004

http://utenti.lycos.it/eleonorabellini/index.html
Narrativa:
- *Con il motore al minimo*, EOS 1999
- *Il calendario dell'avvento,* R. Vecchi 1999
- *I sei giorni del sole. La spedizione di Carlo Pisacane a Sapri nel racconto di un bambino,* Laser 2000
- Fuori dal nido, Edizioni NonSoloParoleCom 2003

Traduzioni:
- J. Daniélou, Diari spirituali, Piemme 1998
- A. de Lamartine, *Ditemi il vostro segreto. Carteggio con Giulia di Barolo,* San Paolo 2000

Testi di storia letteraria e locale:
- *La madonna della Bocciola e i culti mariani del lago d'Orta*, C. Carena/E. Bellini, Comune di Bolzano Novarese 1993
- *Finché ci sia respiro. Liriche di Saffo*, Interlinea 1996
- *Borgo Ticino e Divignano. Storie di gente, luoghi di memoria*, E. Bellini/D. Tessari, EOS 1996
- *Le muse sacre* S. Ussia/ E. Bellini, Fondazione Marazza 1999

Ha curato inoltre pubblicazioni a carattere bibliografico della Fondazione in cui lavora (*Le cinquecentine della Biblioteca Molli, Il Novarese nelle stampe della Fondazione Marazza, La magia e il diavolo, Incontro manzoniano, Quaderni del Premio Marazza*) e nella quale si occupa da oltre un decennio anche delle attività di invito alla lettura per bambini e ragazzi, svolte in laboratori di scrittura creativa. I quaderni che ne documentano questo aspetto dell'attività sinora usciti sono *Piccoli Libri*, Fondazione Marazza 2000; *Piccole Rime*, Fondazione Marazza 2001

E mail: eleonora.bellini@libero.it/
Via Sempione 36, 28040 BORGO TICINO NO

Presentazione:
Nata a Belgirate (VB), 1-9-1952, laureata in filosofia all'Università degli Studi di Milano, ha insegnato per alcuni anni nelle scuole medie ed è attualmente direttrice della Biblioteca Pubblica della Fondazione "Achille Marazza" di Borgomanero(NO).

Di: scheda autografa

Maria Bellonci
Secolo: XX
Nascita: //1902
Luogo: Roma
Professione: scrittrice

Opere:

•*Lucrezia Borgia, la sua vita e i suoi tempi,* Milano, 1939

•*I segreti dei Gonzaga,* ivi, 1947

•*Milano viscontea,* Torino, 1956

•*Pubblici segreti,* Milano, 1965 poi 1989

•*Come un racconto gli anni del premio Strega,* ivi, 1970

•*Tu vipera gentile,* ivi, 1972

•*Delitto di Stato,* ivi, 1982

•*Marco Polo,* ivi, 1984 poi 1989

•*Rinascimento privato,* ivi, 1985

•*Io e il Premio Strega,* ivi, 1987

•*Segni sul muro,* Mondadori, 1988

•Ha curato l'introduzione a G. Stampa, *Rime,* Rizzoli, Milano, 1994
Traduzioni: Stendhal, *La duchessa di Paliano,* Mondadori, Milano, 1994

Bibliografia:

•A. Gatto in "Panorama, agosto 1939

•E. Emanuelli in "L'Europeo", 29 giugno 1947

•F. Virdia, in "la Fiera letteraria", 1956

•L. Russo, *I narratori,* Principato, Milano, 1958

•*Dizionario universale della letteratura contemporanea,* Milano, Mondadori, 1963, vol. I, p.355

•*Dizionario enciclopedico della letteratura italiana,* cur. G. Petronio, Laterza, Bari, 1970, vol. I

• P. Milano in "L'Espresso" 25 febbraio 1973

•G. De Benedetti, *Maria Bellonci,* Mondadori, Milano, 1981

•M. Grillandi, *Invito alla lettura di Maria Bellonci,* 1983

•S. Petrignani, *Le signore della scrittura,* La Tartaruga, 1984

•V. Branca, voce nel *Dizionario critico della Letteratura italiana,* vol. I, Torino, 1986, pp. 254-255

•E. Cecchi, N. Sapegno, *Storia della letteratura italiana, Il Novecento,* Garzanti, Milano, 1992, tomo II, p.889

•E. Ghidetti, G. Luti, *Dizionario critico della letteratura italiana del Novecento,* Editori Riuniti, Roma, 1997

Presentazione: Nata a Roma nel 1902. Insieme al marito Goffredo Bellonci, ha dato vita ad un famoso salotto letterario "Gli amici della domenica" e, nel 1947, ha fondato il premio Strega. Nel 1939 ha ottenuto il premio Viareggio per Lucrezia Borgia, la sua vita e i suoi tempi. Nel 1986 le è stato riconosciuto postumo il premio Strega per Rinascimento privato. È morta a Roma nel 1986.

Di: Elena Silvestrini

Caterina Benincasa

Secolo: XIV
Nascita: //1347
Luogo: Siena

Opere:
•Il dialogo della Divina Provvidenza, a cura di M. Fiorillo, Bari, 1912
•Lettere, ed. P. Misciattelli, Firenze, 1939-40
•Città prestata. Consigli ai politici, Città Nuova, 1990
•Io serva e schiava, Sellerio, 1991
•Vestitevi di sangue. Lettere ai fedeli, Archinto, 1991

Bibliografia:

•G. Bertoni, Il linguaggio mistico di Santa Caterina da Siena, in Id., Spunti, scorci e commenti, Firenze, 1928
•L. Zanini, Bibliografia di Santa Caterina da Siena, in "Miscellanea del Centro di Studi Medioevali" I e II, Milano, 1956 e 1958, pp.325-74 e 265-367
•F. Mancini, Ispirazione e linguaggio di Santa Caterina da Siena, Trieste, 1951
•G. Getto, La letteratura religiosa, Firenze, 1967
•Dizionario enciclopedico della letteratura italiana, cur. G. Petronio, Laterza, Bari, 1970, vol. I
•G. Petrocchi, La pace in Santa Caterina da Siena, in "Rivista di Storia e letteratura religiosa", XII, 1976, pp. 3-14
•*Atti del Simposio Internazionale cateriniano-bernardiniano* (Siena, 17-20 aprile 1980), a cura di D. Maffei e P. Nardi, Siena, 1982
•G. Anodal, *Il linguaggio cateriniano. Indice delle immagini,* Cantagalli, 1983
•D. Giunta, *Gli attributi del dottorato nell'iconografia cateriniana,* Istituto Nazionale di Arch., 1984
•N. Mauri, *Caterina da Siena. Fuoco e tenerezza di Dio,* Ed. Paoline, Roma, 1985
•L. Aurigemma, *Il volgare senese de "Il dialogo" di santa Caterina,* Loffredo, 1988
• G. Pozzi, C. Leonardi, *Scrittrici mistiche italiane,* Marietti, 1988
•C. Leonardi, *Caterina la mistica,* in *Medioevo al femminile,* Laterza, 1989
•R. De Maio, *Donna e Rinascimento,* ESI, Napoli, 1995
•V. Peri, *Io Catarina scrivo a voi…,* Velar, 1995
•T. Piccari, *Caterina da Siena, mistica illetterata,* Ed. Paoline, 1995
•B. Ancilli, *S. Caterina. Vita e opere*, Cantagalli, 1997
•L. Ferretti, *Santa Caterina da Siena,* Ed. Francese, 1998
•*Con l'occhio e col lume. Atti del corso seminariale di studi su Caterina da Siena (dal 25 settembre al 7 ottobre 1995),* cur. L. Trenti, B. K. Addabbo, Cantagalli, 1999
•Raimondo da Capua, *Santa Caterina da Siena (Legenda maior),* cur. G. Tinagli, Cantagalli, 1999
•*Santa Caterina da Siena,* Betti, 2000

Presentazione:

Nata a Siena nel 1347. Penultima di venticinque figli, ebbe la prima visione all'età di sette anni, fu poi avviata alla vita religiosa da fra Tommaso Della Fonte. La morte della sorella Bonaventura nel 1362 rese più forte la sua vocazione. L'anno successivo, nonostante le resistenze dei suoi genitori, entrò nell'Ordine delle Mantellate domenicane. Si dedicò all'assistenza dei malati nell'Ospedale della Scala a Siena, nel Lebbrosario di San Lazzaro e nelle case dei vicini. Si interessò di questioni politiche e caldeggiò il ritorno dei papi dall'esilio di Avignone per una riforma della Chiesa. Morì a Roma nel 1380.

Di: Vincenza Silvestrini

Renata Benvegnù

Secolo: XX
Nascita: 02/12/1986
Luogo: Dolo (Ve)
Professione: pianista

Presentazione:

- Nata a Dolo (Ve) il 02-12-1986, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di sei anni. Si è diplomata nell'ottobre 2006 con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale al Conservatorio A Buzzolla di Adria nella classe della professoressa Federica Righini con la quale sta proseguendo gli studi al Biennio di Secondo livello in discipline musicali al Conservatorio di Vicenza.Molto importanti per la sua formazione sono state le figure dei maestri Giampaolo Nuti, che la segue tuttora a Firenze e Maria Grazia Dalpasso .
- Nel 2001 ha frequentato, a Londra, i corsi estivi tenuti da Maria Curcio, insegnante alla Royal Academy inoltre ha partecipato a diverse MasterClasses con S. Perticaroli, V. Balzani, A. Lucchesini.Ha seguito il corso biennale di alto perfezionamento pianistico sotto la guida di Piernarciso Masi diplomandosi presso l'Accademia di Fusignano/RA, e ha partecipato ai corsi estivi tenuti sempre dal maestro al Festival musicale di Belluno e a Baselga di Pinè (Tn).
- Dal 2002 ha vinto il primo premio assoluto in più di venti concorsi pianistici nazionali ed internazionali, tra questi: Premio Internazionale Valsesia musica juniores(Vc), Concorso musicale Nazionale Città di Ortona(Ch), Concorso Musicale Nazionale Città di Castello, Concorso Pianistico Nazionale Città di Grosseto, Concorso musicale Nazionale Città di Bacoli(Na), Concorso Nazionale Città di Meda(Mi) (nel quale è risultata anche vincitrice assoluta della terza edizione del concorso, all'unanimità), Premio Internazionale G.Campochiaro (Ct) (dove si è aggiudicata anche due premi speciali), Concorso Nazionale di musica da camera Città di Grosseto,ecc.., per quattro volte di seguito ha vinto il Concorso Rosita e Ferrante Mecenati per i migliori allievi del Conservatorio di Adria.
- Dal 2004 si è classificata al terzo posto al concorso Internazionale di esecuzione musicale (senza limiti di età): Premio Virtuositè (Pd) e al primo posto nella sezione di musica da camera al Concorso "Città di Padova"indetto dall'Agimus, al primo posto: (all'unanimità) al Concorso S. Omizzolo di Padova e al primo posto al Concorso Musica in Luce promosso dall' associazione Gioventù Musicale di Milano, inoltre è risultata tra i cinque finalisti al Concorso pianistico Europeo indetto dalla Yamaha a Pinerolo(To).
- Infine, il 15 dicembre 2005 ha superato un' importante selezione, per i migliori pianisti del Veneto, organizzata dall'associazione Amici della musica di Padova e dalla Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, che le permette di eseguire un concerto di Mozart con l' Orchestra di Padova e del Veneto, dopo un percorso formativo che consiste in diverse master classes e seminari sotto la guida di H. Shelley, M.Tipo, P.Rattalino. Si è avvicinata con passione alla musica da camera, ha fondato, infatti, al Liceo di Piove di Sacco (Pd), dove ha conseguito il diploma di maturità scientifica, il gruppo musicale Einstein Ensemble con il quale ha suonato in numerose sale da concerto tra cui il teatro Ariston di SanRemo e si esibisce regolarmente con l'"Orchestra Giovanile della Saccisica" e riveste la carica di direttrice artistica dell'Associazione omonima. Da qualche anno suona in duo con la clarinettista Chiara Parolo, insieme frequentano il secondo anno del corso di musica da camera all'Accademia Internazionale "Incontri con il maestro" di Imola (Bo) sotto la guida di Piernarciso Masi. Attualmente collabora come insegnante ai corsi organizzati dall'Accademia Internazionale della Cultura e delle Arti (Pd) presso l'Istituto Comprensivo D.Valeri (Ve). Ha un'intensa attività concertistica che la porta ad esibirsi con grande successo in tutt'Italia (Circolo Unione di Adria, Lucca, Viareggio, Bacoli, Nuoro, Auditorium Pollini e Studio Teologico del Santo di Padova, Circoli Ufficiali di Udine e Milano, Teatro dal Verme e Sala Puccini del Conservatorio Verdi per la Società dei Concerti di Milano, ecc). Nel 2005 ha partecipato alla realizzazione di un cd con musiche di J.W. Bauman, collabora inoltre con altri compositori contemporanei, tra questi: A.d'Antò e L.Donorà per il quale ha eseguito in prima assoluta un'opera per pianoforte, orchestra e coro.

Di: scheda autografa

Luisa Bergalli Gozzi
Secolo: XVIII
Nascita: 15/04/1703
Luogo: Venezia
Professione: drammaturga
Opere:
•Algide re di Sparta: Dramma Per Musica di Giovanni Porta; libretto: Luisa Bergalli
•Rime, sta in, *Componimenti poetici delle più illustri rimatrici di ogni secolo raccolti da Luisa Bergalli*, Venezia, Mora, 1726
•*L' Elenia, dramma per musica da recitarsi nel Teatro di S. Angelo l'anno 1730. Dedicata a S. E. donna Teresa Buoncompagni, Barberini, principessa ...* Venezia: Valvasense, Alvise, 1730
•Le avventure del poeta; a cura di Luisa Ricaldone s.n.t.
Traduzioni e cura
•Componimenti poetici delle più illustri rimatrici di ogni secolo raccolti da Luisa Bergalli, Venezia, Mora, 1726
•Therentius(Pubblius)Afer L'Eununco Commedia …tradotta in verso sciolto da Luisa Begalli…, Venezia, 1728
•La Genesi ridotta in Ottava rima…dal dottore Ferdinando Caldari… divisa in due parti con gli argomenti della Signora contessa Luisa Bergalli Gozzi, Venezia,Stamp. S. Orlandini, 1747
•Signora du Boccage: Le Amazzoni, tragedia. Tradotta nell'italiana favella da Luisa Bergalli Gozzi veneziana e stampate col testo francese. Venezia, P. Bassaglia, 1756
Bibliografia:

●Nurra P., *Luisa Bergalli* in" Emporium", Marzo, 1899
●Mioni M., *Una letterata veneziana del sec. XVIII,* Venezia, 1908
●Ravà A., *Un sonetto poco noto di Carlo Goldoni in* "Fanfulla della Domenica", XXXI*,* 1909
●Pedrina F., *L'accademia gozziana*, Milano, Roma, Napoli, 1925
●Brunelli B., *Veneziane colte del settecento in* "Emporium", XLIII, 1937
●Brunelli B., *Corrispondenze Veneziane del Metastasio in* "Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti", CXI, 1952
●*Dizionario biografico degli italiani*, Roma Istituto Enciclopedia Italiana-Treccani, 1960
●Tassistro C. E., *Luisa Bergalli Gozzi. La vita e l'opera sua nel suo tempo* Roma, s.d.
●Natali G., *Il settecento,* Milano, s.a.
●Santoro A., Veglione F., *Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli*,Napoli, Dick Peerson,stampa, 1990
●*Le avventure del poeta;* a cura di Luisa Ricaldone*;* nota biografica e bibliografia di Paola Serra, Manziana[1997]
●Morandini G., Sospiri e palpiti. Scrittrici italiane del Seicento, 2001

Presentazione:
Nacque a Venezia il 15 aprile 1703 da Giovan Giacomo, piccolo commerciante piemontese e da Diana Ingal. Da Antonio Alberghetti ricevette un cultura umanistica, dal padre ereditò la pratica della lingua francese, con lo Zeno ebbe fin dalla giovinezza una forte amicizia. Il suo debutto artistico infatti avvenne sotto il suggerimento del poeta ufficiale della corte viennese con un melodramma, l'*Algide*, rappresentato a Venezia al teatro di S. Moisè nel 1725. L'opera fu musicata da Giovanni Della Porta ed ebbe un discreto successo. L'anno successivo pubblicò a Venezia *Componimenti poetici delle più illustri rimatrici di ogni secolo.* Per la raccolta poté giovarsi di illustri collaboratori tra i quali: Alvise Mocenigo, Orazio Amalteo, Antonio Sforza, lo stesso Zeno. Nel 1728 pubblicò un altro melodramma, *Tebae,* due anni dopo l'*Elenia*, rappresentato al tetro S. Angelo con la musica di T. Albinoni, e la commedia *Avventure del poeta.* Nel 1738 sposò Gasparo Gozzi. Di quegli stessi anni è la traduzione *del Teatro Raciniano*. Dopo il 1747 divenne impresaria del teatro S. Angelo di Venezia, compose intermezzi e drammi giocosi come: *Il conte Nespolo*, *Li tre cicisbei ridicoli;* commedie romanzesche come *La moglie fantastica, Le nozze non provvedute, Il vero gentiluomo, L'uomo di buon cuore e Pellegrino in Provenza.* Opere quasi tutte pubblicate anonime. Fece parte dell'Arcadia con il nome di Irmida Partenide. Morì nel 1779.

Di: Lea De Negri

Gabriella Bernardi

Secolo: XX
Nascita: 14/08/1971
Luogo: Torino
Professione: Divulgatrice scientifica

Presentazione:

Nata a Torino il 14 Agosto 1971.
Laurea in Fisica conseguita a Torino nel 1999.
Master in Comunicazione Scientifica conseguito il 2003.

Attività scientifica

- Borsista presso l'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese per il programma archiviazione e digitalizzazione lastre fotografiche ed osservativo
- Collaboratrice delle riviste di divulgazione astronomica "Nuovo Orione" e "Le Stelle"
- Collaboratrice per l'inserto "TuttoScienze e Tecnologia" de "La Stampa"
- Collaboratrice della rivista del Comune di Torino "Informagiovani"
- Collaboratrice del sito internet www.torinoscienza.it

Di: scheda autografa

Adelaide Bernardini Capuana

Secolo: XIX
Nascita: //1876
Luogo: Narni

Opere:
•La signora vita e la signora morte, Catania, 1891 (poi Milano, Treves, 1920)

•*Il tenorino*, Firenze, 1894

•*Amaritudini*, sonetti, Milano, 1897

•*Guerra in tempo di uva*, Palermo, 1898 (poi Milano-Palermo-Napoli, Sandron, 192..)

•*La indocile preda*, Catania, 1895

•*Intime*, poesie, Milano, 1896

•*Nuove intime*, Catania, 1898

•*Sottovoce*, Lanciano, 1898

•*L'integro, dramma in tre atti*, Lanciano, 1899 (e poi id. 1911)

•*Dopo il no*, novella, Milano, 1899

•*Pittore in erba*, Palermo, 1899 (poi Milano-Palermo-Napoli, Sandron, 192..)

•*Prime novelle*, Catania, 1899

•*Contessina*, novella, Palermo, 1899 (poi Palermo-Roma-Milano, Sandron, 1926)

•*Flo animae*, versi, Trieste, 1900

•*La bambola rubata*, Palermo 1900

•*La vita urge...*, novelle, Palermo, 1900

•*Prime novelle*, Catania, 1900

•*Rime amorose dal diario di Lydia*, Acireale, 1903

•*Marionette da salotto*, Milano, 1920

•*Mai!*, romanzo, Milano, 1921

•Tutt'ora, novella per bambini, Palermo-Roma-Milano, Sandron, 1926
Ristampe:

•*L'altro dissidio. Racconto*. Presentazione di A.Santoro. Napoli, Filema, 2000

Bibliografia:

•*Enciclopedia biografica e bibliografica italiana* (EBBI). Serie VI, Roma, Ist. Ed. Tosi, 1941

•A. Santoro, Presentazione, in *L'altro dissidio*, Napoli, Filema, 2000 **(link)**

Presentazione: Nata a Narni nel 1876 (o nel 1878), visse quasi sempre a Catania. Scrisse poesie (tradotte anche in spagnolo), novelle (tradotte in francese e in tedesco), romanzi, drammi. Fino a circa il 1920 firma aggiungendo al proprio anche il nome del marito, Luigi Capuana. Collabora a molti giornali, tra i quali : "Nuova parola", "Natura ed arte", "La donna", "Poesia", "Cordelia", "Fanfulla della Domenica", "Secolo XX", "Ora", "Giornale d'Italia", "Sicilia", "Tirso"...

Di: Anna Santoro

Maria Luisa Berneri

Secolo: XX
Nascita: 01/03/1918
Luogo: Arezzo
Professione: giornalista, editrice

Presentazione:

Maria Luisa Berneri fu uno dei membri e fautori del *Freedom Group* durante la Guerra Civile Spagnola, la Seconda Guerra Mondiale e fino alla sua morte prematura nel 1949.

Nonostante la comparsa delle riviste *Freedom Bulletin* e *Freedom* (nuova serie), l'anarchismo britannico degli anni '30 non era certo un movimento vitale; le cose cambiarono nella seconda metà degli anni '40 quando Vernon Richards iniziò a pubblicare, praticamente da solo e con pochissimo aiuto, '*Spain and the World'.* Negli anni che seguirono egli fece di questo giornale il punto di partenza per resuscitare la *Freedom Press* (la casa editrice anarchica tuttora esistente a Londra) e rivitalizzare l'attività propagandistica anarchica. L'unico aiuto sostanziale che ebbe provenne da Marie Louise Berneri. Ma chi era Marie Louise Berneri?

Maria Luisa Berneri nacque ad Arezzo il 1° marzo 1918 da Camillo e Giovanna Berneri, ebrei libertari perseguitati dai vicini di casa per il loro credo. Essere ebrei e liberali allora in Italia era come esserlo adesso nel 2002. Il padre, inizialmente un liberal-socialista, abbracciò l'anarchia all'inizio degli anni '20, divenendo presto uno dei più prominenti e controversi intellettuali del movimento anarchico italiano.

Al momento dell'acclamazione popolare di Benito Mussolini al potere nel 1922, Camillo Berneri era insegnante a Firenze e fu uno dei pochi che rifiutarono di accettare le direttive imposte dal Fascismo alla professione. Ostracizzato e perseguitato sia dal potere che dai colleghi e dai vicini di casa, cercò nel 1926 l'esilio in Francia e a Parigi la sua casa divenne presto un centro di attività antifasciste. Le due figlie, Maria Luisa e la minore Gilliane, crebbero così in un ambiente assai politicizzato.

Adattando il suo nome al francese, Marie Louise si laureò e verso il 1935 iniziò a studiare psicologia alla Sorbonne, abbracciando assai presto il movimento anarchico. Essa partecipò quindi alla produzione delle rivista *Révision*, assieme a Luis Mercier Vega, alias S. Parane, Alis Ridel.

Allo scoppio della Guerra Civile Spagnola Camillo Berneri andò in Spagna e dopo un periodo trascorso sul fronte aragonese, prese residenza a Barcellona per redarre il giornale italiano*Guerra di Classe*, forse il più illuminato di tutti i giornali anarchici usciti dalla Rivoluzione Spagnola.

Marie Louise si recò due volte a Barcellona, la seconda fu nel 1937, dopo l'assassinio dei fratelli Rosselli da parte del Fascismo e del padre da parte di una squadra di assassini portante insegne comuniste. Si trattava di insegne dello stesso tipo di quelle esibite dalla squadra che cercò di assassinare anche George Orwell e sua moglie. E' palese il legame fra questo movimento e quello che sino al 1989 ha ostracizzato ed attivamente ostacolato la diffusione in Italia delle opere di George Orwell, di Karl Popper e Thorstein Veblen, e anche impedito la conoscenza della persona e dell'opera di Marie Louise Berneri.

Dopo l'evento, delusa e disgustata dalla Francia, oltre che dall'Italia, Maria Luisa decise di trasferirsi in Inghilterra, dove si unì al suo compagno Vernon Richards e dove trascorse il resto della sua vita.

Vernon e Marie Louise si sposarono e così essa ottenne subito la cittadinanza britannica. La sorella Gilliane rimase invece a Parigi dove nel dopoguerra studiò psicologia e fu attiva nel movimento anarchico francese.

La madre Giovanna, che durante gli anni '20 era divenuta sempre più attiva nel movimento antifascista e quindi in quello anarchico, fu arrestata a Parigi all'inizio della guerra e internata nel sud della Francia. Essa fu poi estradata in Italia dal regime di Vichy e rimase in galera sino alla Liberazione. Giovanna Berneri fu una figura eroica durante la Liberazione e quindi un'intellettuale di rilievo nel movimento anarchico italiano. Gli ex fascisti che nel dopoguerra monopolizzarono la storia della lotta di Liberazione, fecero in modo che il suo nome non figurasse nei testi.

Dal 1936 sino alla morte, dodici anni più tardi, tutte le attività della casa editrice *Freedom Press* furono ispirate dalla personalità e dalle idee di Marie Louise Berneri. Già a Parigi Marie Louise fu attiva, assieme al padre e a Torn Keell nelle discussioni e nella raccolta di fondi per la realizzazione della rivista *Spain and the World,* che Vernon Richards aveva iniziato a pubblicare nel 1936. Dopo il suo trasferimento in Inghilterra nel 1937, Marie Louise si occupò principalmente della produzione della rivista e fra febbraio e giugno 1939, prese parte alla produzione della rivista *Revolt*, erede di *Spain and the World*. I suoi collaboratori furono Vernon Richards, Albert Meltzer, Tom Brown, I coniugi Leach e Sturgess.

Marie Louise, assieme ad altri, fondò il *War Commentary* nel 1939. Conoscendo già l'italiano il francese a le spagnolo, imparò presto l'inglese divenendo uno degli editorialisti e specializzandosi in affari internazionali. Fu una efficace oratrice, venditrice di giornali e organizzatrice di simposi, ma fu soprattutto la catalizzatrice emotiva e intellettuale del gruppo.

Alla fine della Guerra Civile Spagnola Marie Louise si adoperò nell'organizzazione degli aiuti ai bimbi e ai rifugiati politici. I suoi numerosi contatti e le sue conoscenze del movimento a livello internazionale le conferirono grande autorità fra gli anarchici, ma i suoi principi libertari e la naturale modestia fecero sì che non abusasse mai del potere effettivo di cui godeva.

Nell'aprile del 1945 fu uno dei quattro redattori di *War Commentary* processati per *"incitamento al disfattismo",* ma fu rilasciata grazie a un cavillo tecnico ("non si può accusare una moglie di cospirare col marito") e quando tre suoi compagni (John Hewetson, Vernon Richards e Philip Sansom) furono detenuti, si assunse la responsabilità di portare avanti la pubblicazione della rivista sino al periodo post bellico.

La Berneri mantenne vivo il suo interesse per la psicologia e in Inghilterra fu tra i primi recensori del lavoro di Wilhelm Reich in un articolo intitolato *"Sexuality and Freedom" (Sessualità e libertà)* nella rivista *"Now"* di George Woorcock (Agosto 1945).

Alla fine del 1948, mise alla luce un bambino morto e il 13 aprile 1949 lei stessa morì improvvisamente a causa di una banale infezione virale. Maria Luisa Berneri fu una intelligente e impegnatissima libertaria e fu anche una donna bellissima, con una grande personalità. La sua morte improvvisa all'età di 31 anni fu una tragedia, non solo per i suoi amici e compagni, ma per tutti i libertari del mondo.

A parte i numerosi contributi nei periodici della *"Freedom Press",* la Berneri lasciò un interessante *post scriptum* a un suo famoso articolo intitolato *"Vote – What for?"*(1942), una nuova versione del famoso pamphlet anti elettorale di Malatesta del 1890, scrivendo anche gran parte del pamphlet per *Freedom Press "The Russian Myth"* (1944). Questo fu anche ripubblicato in parte nel suo "*Workers in Stalin's Russia*" (1944), un libretto particolareggiatissimo che descriveva la reale situazione nell'Unione Sovietica. Naturalmente tutte Opere introvabili in Italia almeno sino al 1989.

Dopo la sua morte, nel 1952, il *Marie Louise Berneri Memorial Committee* pubblicò *"Neither East nor West" (Né Est, né Ovest)* una antologia dei suoi articoli dal 1939 al 1948. Un'altra pubblicazione postuma, del 1950, è *"Journey Through Utopia" (Viaggio nell'Utopia),* uno dei più competenti saggi mai scritti sul tema delle utopie, pubblicato inizialmente da Routledge di Londra e adesso disponibile presso *"Freedom Press".*

Molti suoi scritti su di lei sono stati pubblicati dalla *"Freedom Press"* dopo la sua morte, primo fra tutti *"Marie Louise Berneri, 1918-1949: A Tribute*" (1949)

Un articolo su di lei scritto da Philip Sansom comparve su *"Zero I"* (giugno 1977) e un ricordo fu pubblicato da George Woodcock su *"Oper Road 6"* (primavera 1978).

Vernon Richards, ci inviò personalmente dati e informazioni su Maria Luisa Berneri nel 1997. Di origini italiane, Vernon Richards fu il più prominente anarchico britannico, fu il fotografo ufficiale e amico di Gerge Orwell, combatté in Spagna e fu varie volte detenuto in Gran Bretagna, morì in povertà quasi novantenne nel 2000.

Pur non condividendo le idee anarchiche rivoluzionarie di Maria Luisa Berneri –che peraltro erano solo frutto dei suoi tempi- desideriamo che si conservi la memoria di una donna geniale.

(Testo elaborato da fonti "Freedom Press" - 84b Whitechapel High Street - London EI 7QX)

Di: Caselli Giovanni - Morley Emily

Paola Bianchetti Drigo

Secolo: XIX
Nascita: //1876
Luogo: Castelfranco Veneto

Opere:

•*La fortuna*, Milano, Treves, 1913; 1915

•*Tango*, in Almanacco Italiano, Firenze, 1914

•*Codino,* Milano, Treves, 1918

•*Col mio infinito*, (poesie) Ferrara, 1921

•*La signorina De Friores,* Roma, 1929

•*La signorina Anna,* Vicenza, Jacchia, 1932

•*Fine d'anno*, Milano, Treves, 1936

•*Maria Zef*, Milano, Treves, 1936; 1937

•id. Milano, Garzanti, 1939, 1942, 1944, 1948, 1982

Bibliografia:

•*Enciclopedia biografica e bibliografica italiana* (EBBI), Serie VI, Roma, Ist. Ed. Tosi, 1941

•*Dizionario letterario*, Milano, Bompiani, 1956

•*Dizionario enciclopedico della Letteratura italiana,* Bari-Roma, Laterza-Unedi, 1967

•P. Zambon, Paola Drigo, in Arslan-Chemello-Pizzamiglio, *Le stanze ritrovate - Antologia di scrittrici venete dal Quattrocento al Novecento,* Venezia, Eidos, 1991

•A. Santoro, Paola Drigo, in *Il Novecento- Antologia di scrittrici italiane del primo ventennio*, Roma, Bulzoni, 1997 (con Bibliografia e testi) **(link)**

Presentazione: Nata a Castelfranco Veneto nel 1876, figlia del garibaldino Valerio Bianchetti, Paola crebbe in una famiglia colta e ricca di relazioni. Compiuti gli studi classici, sposò, appena ventenne, l'ing. Giulio Drigo con il quale ebbe un figlio, Paolo. Collaborò a numerose riviste ("La Nuova Antologia", "Pegaso", "Corriere della Sera", "Illustrazione italiana", "Il Secolo XX",…). Visse a Bassano del Grappa, con frequenti viaggi a Roma, Milano, Padova, dove, trasferitasi nel 1937, morì nel 1938.

Di: Anna Santoro

Ildegarda di Bingen

Secolo: XI
Nascita: //1098
Luogo: Bermersheim, Rheinhessen,

Opere:
- *Causae et curae*, Teubner, Leipzig, 1903
- *Symphonia harmoniae celestium revelationum* (*Carmina* e *Ordo virtutum*), in *Hildegard von Bingen: Lieder*, Görg, Salzburg, 1969
- *Liber Scivias*, Corpus Christianorum - Continuatio Medievalis, voll. 43-43A, Brepols, Turnhout, 1978
- *Liber Vitae Meritorum*, Corpus Christianorum - Continuatio Medievalis, voll. 90, Brepols, Turnhout, 1995
- *Liber Divinorum Operum*, Corpus Christianorum - Continuatio Medievalis, vol. 92, Brepols, Turnhout, 1996
- *Epistolarium*, Corpus Christianorum - Continuatio Medievalis, voll. 91-91A, Brepols, Turnhout, 1991-93
- *Physica,* in *Patrologia Latina*, 1885; rist. presso l'editore Brepols, Turnhout, 1996
- *Vita Sancti Disibodi*
- *Vita Sancti Ruperti*
- *Expositio Evangeliorum*
- *Explanatio Symboli Sancti Athanasii*
- *Explanatio Regulae Sancti Benedicti*
- *Lingua ignota - Litterae ignotae*
  Le ultime opere sono edite nel volume n°197 della *Patrologia Latina*, 1885; rist. presso l'editore Brepols, Turnhout, 1996, p. 110 e ss., che comprende anche la *Vita Sanctae Hildegardae* scritta dai suoi ultimi segretari, Goffredo e Teodorico

Bibliografia:

- Werner Lauter, *Hildegard-Bibliographie*, Alzey, 1977 e 1984
- Peter Dronke, *Donne e cultura nel Medioevo*, Milano, Il Saggiatore, 1986
- Peter Dronke, Fabula. Explorations into the Uses of Myth in Medieval Platonism, Leiden, Brill, 1974
- Sabina Flanagan, Ildegarda di Bingen. Vita di una profetessa, Firenze, Le Lettere, 1991
- Maria Teresa Fumagalli Beonio Brocchieri, In una aria diversa. La sapienza di Ildegarda di Bingen, Milano, Mondadori, 1992
- Kent T. Kraft, The Eye Sees more than the Heart Knows. The Visionary Cosmology of Hildegard of Bingen, Ph.D. Diss., University of Wisconsin-Madison, 1977
- Hans Liebeschütz, *Die allegorische Weltbild der heiligen Hildegard von Bingen*, Leipzig-Berlin, 1930
- Marirì Martinengo, *L'armonia di Ildegarda*, in M. Martinengo et al., *Libere di esistere. Costruzione femminile di civiltà nel Medioevo europeo*, Torino, SEI, 1996
- Christel Meier, Die Bedeutung der Farben im Werk Hildegards von Bingen , in "Fruhmittelalterliche Studien" 6, 1972, pp. 245-355
- Laurence Moulinier, Le manuscript perdu à Strasbourg. Enquête sur l'œuvre scientifique de Hildegarde, Paris, Publications de la Sorbonne - Press Universitaires de Vincennes, 1995
- Barbara Newman, *Sister of Wisdom. Saint Hildegard's Theology and the Feminine*, Berkeley-Los Angeles, University of California Press, 1977
- Barbara Obrist, Wind Diagrams and Medieval Cosmology , in "Speculum", n° 72, 1997, pp. 33-84
- Michela Pereira, Maternità e sessualità femminile in Ildegarda di Bingen. Proposte di lettura , in "Quaderni Storici", n° 44, 1980, pp. 564-579
- Michela Pereira, *Le visioni di Ildegarda di Bingen*, in "Memoria. Rivista di storia delle donne", n°5, 1992
- Michela Pereira, *Profezia e scrittura in Ildegarda di Bingen*, in *Esperienza religiosa e scritture femminili tra Medioevo ed Età Moderna*, a c. di M. Modica Vasta, Catania, Bonanno Editore, 1992

- Loris Sturlese, *Donne fra il vecchio e il nuovo: Hildegard di Bingen 'prophetissa Teutonica, in Storia della filosofia tedesca nel Medioevo. Dagli inizi alla fine del XII secolo*, Firenze, Olschky, 1991
- H.C. Werner, *'Homo cum creatura'. Der kosmische Moralismus in den Visionen der Hildegard von Bingen, in Mensch und Natur im Mittelalter*, a c. di A. Zimmerman-A. Speer, New York, De Gruyter, Berlin, 1991-92, pp. 67-88

Segnalazioni discografiche:

- A feather on the breath of God. Sequences and Hymns by Abbess Hildegard of Bingen Gothic Voices with Emma Kirkby directed by Christopher Page Hyperion.
- Symphoniae (Geistliche Gesänge - Spiritual Songs) Sequentia. Ensemble für Musik der Mittelalters (1983), RCA Deutsche Harmonia Mundi.
- Gesänge der Ekstase - Canticles of Ecstasy, Sequentia. Ensemble für Musik der Mittelalters (1994), RCA Deutsche Harmonia Mundi – WDR (1994, BMG Musik).
- Hildegard von Bingen, Ordo Virtutum, Sequentia. Ensemble für Musik der Mittelalters (1982) RCA Deutsche Harmonia Mundi - Stereo Digital.
- Canti estatici di Hildegard von Bingen, RED - Altri Suoni, 8 (1996).
- Vision. The Music of Hildegard von Bingen, Original compositions, arrangements an interpretations performed by Richarrd Souther Featured vocalists: Emily van Everam Sister Germaine Fritz OSB Angel Records (1994).

Siti internet:
www.lepietredellefate.it/
http://www.uni-mainz.de/~horst/hildegard/ (bibliografia, celebrazioni del centenario, varie - permette il link con numerosissimi siti di interesse ildegardiano)
http://www.medieval.org/emfaq/composers/hildegard.html (discografia)
http://www.hildegard.com/index.html (Hildegard Publishing Company)

Curiosità:
Hildegarda di Bingen disse:
"Nel mio quinto anno di vita vidi una luce così grande che la mia anima ne fu scossa, però, per la mia tenera età, non potei parlarne…".
In allegato: disegno di Ildegarda tratto da Liber Scivias, III.1: La caduta degli angeli ribelli "Quando fu creato, Lucifero incedeva rivestito di luce, e con lui tutte le splendide creature della sua schiera, che ora sono spente nella tenebrosa oscurità"

Presentazione:

Mistica tedesca (Bermersheim, Rheinhessen, 1098 - Rupertsberg, Bingen, 1179) il cui nome significa protettrice delle battaglie. Nasce nel periodo estivo nei pressi di Alzey, nella regione dell'Assia Renana, a poco più di 30 km da Magonza. Decima e ultima figlia del nobile Idelberto di Bermesheim e di sua moglie Matilda, dimostra fin dalla più tenera età una grande intelligenza e altrettanta debolezza fisica. Educata da Jutta di Spanheim, e badessa di monasteri da lei fondati (Rupertsberg, 1147-50; Eibingen, 1165), s'interessò di teologia, medicina naturale, musica, rivelando una famosa sapienza profetica per le visioni ricevute sin dall'infanzia (la prima a cinque anni), cui ricorsero papi e imperatori. Scrisse testi esegetici e agiografici, come *Il centro della ruota* (Milano 1998), spiegazione della regola di S.Benedetto, e un ricco epistolario; ma il suo nome è legato alle raccolte di visioni, la stesura delle quali le fu richiesta da dio all'età di quarantadue anni, che la pongono fra i più grandi mistici di tutti i tempi, come il *Liber Scivias* (contrazione di "Scito vias lucis"), con un'interpretazione allegorica delle visioni, di cui le ultime profetizzano la fine del mondo; e il *Liber vitae meritorum*. Importanti furono anche le sue opere di contenuto scientifico, fra cui *Causae et curae*, calate in un simbolismo non alieno da intuizioni acute (l'eliocentrismo o la circolazione sanguigna); e *Physica*, descrizione delle virtù mediche di alcune piante, pietre e bestie. La santa fu anche compositrice.

Di: Allegra Alacevich

****

Bibliografia:

- Enrico Magni Dufflocq, Storia della musica, Società Editrice Libraria. Milano 1933
- Id., La musica contemporanea, Società Editrice Libraria. Milano 1937
- F.G. Fétis, Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique , Paris 1866-1870
- H.H. Stuckenschmidt, La musica moderna, Einaudi, Torino 1960
- AA.VV., La nuova enciclopedia della musica, Garzanti, Milano 1983

Presentazione:

Nata a Bermersheim nel 1098, badessa del convento di Rupertsberg, che ella stessa fondò, è stata una celebre mistica e poetessa (poi santificata come Santa Ildegarda). Come compositrice è nota soprattutto per la "Symphonia Armoniae Celestium Revelationum" e per "Ordo Virtutum", una specie di sacra rappresentazione su un tema che fu già usato da Rosvita di Gandersheim. Il suo linguaggio musicale, monofonico, è basato su una serie di formule melodiche. Morì a Rupertsberg nel 1179

Di: Barbara Gabotto

Elisabeth Bishop

Secolo: XX
Nascita: 08/02/1911
Luogo: Worcester
Professione: poeta

Opere:
- North and South, 1946
- A cold spring (Una fredda primavera), 1955
- *Poems (Poesie)*, 1956
- *Questions of travel (Interrogativi di viaggio)*, 1965
- *Selected Poems (Poesie scelte)*, 1967
- *The Ballad of the Burglar of Babylon (La Ballata del ladro di Babilonia)*, 1968
- *The Complete Poems (Tutte le poesie)*,1969
- Geography III (Geografia III),1976

Presentazione:

Elisabeth Bishop nasce l'8 febbraio 1911 a Worcester nel Massachusetts da genitori di origine canadese. Ha un'infanzia triste, segnata dalla morte del padre quando aveva solo otto mesi e, a seguito dell'inattesa vedovanza, dalla pazzia della madre che dal 1916 diventa irreversibile. Allevata dai nonni a Great Villane in Canada, studia in privato, poi dal 1930 al '34 frequenta il Vassar College di New York, dove si lega a Marianne Moore e ha per compagna Mary Mc Carthy. Fa frequenti viaggi in Europa e Nord Africa. Nel 1945 incontra il poeta Robert Lowell che sarà l'amico di tutta una vita. Nel 1951 si reca per la prima volta in Brasile, dove abiterà sino al 1965 insieme all'amica Lota de Macero Soares, un'urbanista brasiliana, che in quell'anno a New York Lota si suicida. Dal 1969 la Bishop è Poet-in- Residence a Harward.
Poco conosciuta anche perché poco tradotta in Italia, Elisabeth Bishop è una delle poete più interessanti della poesia americana del Novecento. Qualche suo testo, nella pregevole traduzione di Bianca Tarozzi appare in Italia nel 1996 nell'Antologia L'altro sguardo edita da Mondatori a cura di Davide Davico Bonino e Paola Mastrocola
Nel gennaio 2006 esce invece per Adelphi nella collana Biblioteca Adelphi 487, una raccolta quasi completa dei suoi testi a titolo Miracolo a colazione.
Estranea ad ogni movimento letterario, Elisabeth Bishop inizia la sua attività poetica nel 1946 con "North and South" (Nord e Sud).
Nel 1955 pubblica A cold spring (Una fredda primavera); nel 1956 Poems (Poesie), nel 1965 Questions of travel (Interrogativi di viaggio), nel 1967 Selected Poems (Poesie scelte), nel 1968 The Ballad of the Burglar of Babylon (La Ballata del ladro di Babilonia), nel 1969 The Complete Poems (Tutte le poesie), nel 1976 Geography III (Geografia III).
Muore a Boston il 6 ottobre 1979.

Di: Maria Rosaria Lasio

Helena Petrovna Blavatsky

Secolo: XIX
Nascita: 12/08/1831
Luogo: Jekaterinoslav

Opere:
- *La doctrine segrete, synthese de la science de la religion & de la philosophie* ,Paris
- *La dottrina segreta,* Trieste [altra ed. Milano, Roma,Settimo Vittone]
- *Iside svelata chiave dei misteri antichi e moderni della scienza e della teologia*; prima traduzione italiana di Edoardo Bratina, Trieste 1958[altra ed. Milano copyr. 1990]
- *I primi passi nell'occultismo,* Roma Frascati 1905 [altra ed. Borgofranco d'Ivrea]
- Evolution cosmique; Stance de dzyan, Paris, 1906
- *The stanzas of Dzyan,* London, 1908
- *La voce del silenzio e altri frammenti scelti dal Libro dei precetti d'oro: per l'uso quotidiano dei lanu (discepoli)* versione italiana di G. G. Porro e E. Vannelli, Milano, 1909 [altra ed. Roma, Citta di Castello, stampa, 1957; edizione di Adyar del Trieste, 1963; 1985; 1992]
- *Introduzione alla teosofia: Chiara esposizione, a domande e risposte, dell'etica, della scienza e della filosofia, per lo studio delle quali e' stata fondatal a Società* Torino, 1911 [altra ed. 1923; Trieste 1966; Roma 1982; Trieste 1989]
- *Abrege de la doctrine secrete extraits conformes et suivis tires des 4 premiers volumes de* l'edition francaise, Paris, 1923
- *La clef de la theosophie*, traduite de l'anglais par H. de Neufville, Paris, 1923
- *Science,* London, 1923
- *Theology*,London, 1923
- *Stanze di Dzyan*, traduzione dall'inglese di M. L. Kirby, Torino, 1926 [altra ed. Trieste 1986]
- *L' evoluzione cosmica*, Milano, 1949
- *Antropogenesi*, traduzione di Selma Bedarf, Milano, 1953 [altra ed. Trieste 1984; 1985; 1986; Settimo Vittone 1996]
- *Le origini del rituale nella Chiesa e nella Massoneria,* Trieste, stampa, 1960
- *Glossario teosofico*, Trieste, 1967
- *L' evoluzione cosmica*, Roma, 1971
- *L' evoluzione del simbolismo universale*, Roma, 1971
- *Scienza antica e scienza moderna*, Roma, 1971
- *Grundlehren der esoterischen Philosophie: aus den Schriften* von zusammengestelt und mit einleitenend Bemerkungen versehen von Ianthe H. Hos, Graz, 1981
- *Cosmogenesi*, Trieste, 1981[altra ed. Settimo Vittone 1996]
- *Raja Yoga o Occultismo*, Roma, 1981
- *Cosmogenesi: l'evoluzione del simbolismo universale*, Trieste, 1982 [altra ed.Settimo Vittone, 1996]
- *Cosmogenesi: scienza moderna e scienza occulta,* Trieste, 1983
- *Scritti esoterici*, Trieste, 1987
- *Insegnamenti orali*, Trieste, 1988

traduzioni

- *Isis Unveiled: a masterkey to the mysteries of ancient and modern science and theology, London La voix du silence: fragments choisis du Livre des preceptes d'or, a l'usage jo*urnalier *des Lanous (Disciples)* traduit et annotè, Paris, 1899.

Bibliografia:

- Chevrier Georges, *La dottrina occulta: saggio secondo le Lettres des Mahatmas e La doctrine secrete di H. P. Blavatsky*, prima edizione italiana a cura di Pietro Cragnolini ,Milano: Monanni, stampa, 1928
- Symonds John, *Madame Blavatsky: medium and magician*, London, Odhams Press, 1959
- Macaluso Giuseppe, *Veggenti e Teosofi* (opera in più voll.) Quarto volume: E*. P. Blavatsky e la dottrina segreta,*Roma, Pensiero e Azione, 1972
- Giovetti Paola *Helena Petrovna Blavatsky e la società teosofica*, Roma: Mediterranee, [1991]
- Lucchini Livia, *Blavatsky e Besant: il fulmine e il tuono*, Torino: Blu international, stampa, 1991

●Cranston Sylvia*, HPB: the extraordinary life and influence of Helena Blavatsky*, *founder of the modern theosophical movement*, New York, G.P. Putnam's Sons, c1993
●Tenbroeck Sophia, *Madame Blavatsky's contribution to the revival of Oriental studies*: Bangalore: Indian institute of world culture, c1993
●Cranston Sylvia, *Helena Blavatsky*, Milano, Armenia, 1994
●*Iside svelata: chiave dei misteri della scienza e della teologia antiche e moderne,* Milano, 1996
●*Scritti esoterici*, Settimo Vittone, 1996[altra ed. Milano 2000]
●*La natura della memoria,* Settimo Vittone, [1997]
●*Le stanze di Dzyan*; traduzione dall'inglese di M. L. Kirby, Settimo Vittone, [1997]
●*Insegnamenti orali*, Settimo Vittone, 1997
●*Tra giungle e pagode: viaggio alla scoperta dell'India misteriosa*, Roma, [1998]
●*La voce del silenzio e altri frammenti scelti dal Libro dei precetti d'oro*, Borgofranco d'Ivrea, stampa 1998[altra ed. Borgofranco d'Ivrea stampa 2001]
●*Scienza*, Milano, 2000
●Teologia, Milano, 2000
siti internet
•http://www.esonet.org/encyclopedia/Teosofia/storia.htm
•http://www.teosofica.org/files/cen05.htm

Presentazione:

H. P. Blavatsky (1831-1891), è stata una delle figure più straordinarie del XIX secolo. L'influenza della sua vita, dei suoi scritti ed insegnamenti è stata importante ed ha sicuramente influito sullo "spirito" del nostro tempo. La vita di H.P.B., come essa preferiva chiamarsi, fu molto avventurosa. Finora sono state pubblicate varie sue biografie. Fra tutte merita una citazione quella di Sylvia Cranston, dal titolo *Helena Blavatsky:La straordinaria vita ed il pensiero della fondatrice del movimento teosofico moderno,* pubblicata in Italia da Armenia. Negli archivi della Società Teosofica ad Adyar esiste il passaporto di H.P.B. che documenta, anche se parzialmente, le date ed i paesi da lei visitati. Da tutti questi elementi si può ricostruire la biografia della "sfinge del XIX secolo", come fu definita a suo tempo da un giornalista americano. Helena Petrovna von Hahn, nacque nell'Ukraina, ad Jekaterinoslav (attuale Dniepropetrovsk), il 12 agosto 1831. Era la primogenita del colonnello comandante dell'artiglieria imperiale russa Peter Hahn von Rottenstern, discendente di antica nobiltà prussiana. La madre, Helena Fadeeva, fu celebre romanziera ed era a sua volta discendente dalla nobile famiglia ugonotta Bandre du Plessy. A 28 anni, perse la madre che morì di tubercolosi. Da allora la sua educazione fu affidata alla nonna materna, Principessa Helena Paulovna Dolgorukova Fadeeva, nota per la sua grande erudizione e per le sue diverse pubblicazioni sulle scienze naturali, botanica, archeologia, numismatica; era, inoltre, socia corrispondente della Società Geografica Britannica. Il nonno, invece, era un noto cultore di discipline occulte e possedeva una vasta biblioteca di opere rare su magia ed alchimia. Helena era allo stesso tempo insofferente verso qualunque autorità e profondamente sensibile. Era inoltre dotata in molti campi: in quello linguistico, in quello musicale (era infatti una pianista di talento), in quello artistico. Quasi diciottenne sposò un uomo di mezz'età, Nikifor von Blavatsky, Vice Governatore della Provincia di Yerivan, soltanto per non sottostare alle regole non scritte della borghesia del tempo. Il matrimonio, infatti, non significò nulla per lei e non fu mai consumato. Dopo pochi mesi, fuggì e visitò la Turchia, l'Egitto e la Grecia, con il denaro fornitole da suo padre. Nel suo ventesimo compleanno, nel 1851, si trovava a Londra. Qui incontrò un Iniziato orientale originario di Rajput, il Mahatma Morya o "M", come esso fu conosciuto negli anni seguenti tra i teosofi. Lo stesso anno, Helena s'imbarcò per il Canada e, dopo avventurosi viaggi in varie parti degli Stati Uniti, Messico, Sud America e Indie occidentali, giunse via Città del Capo e Ceylon in India, nel 1852. Il suo primo tentativo di entrare in Tibet fallì. Ritornò in Inghilterra via Java nel 1853. Nell'estate del 1854, si recò nuovamente in America, attraversando le Montagne Rocciose. Alla fine del 1855 partì per l'India via Giappone e gli stretti. In questo viaggio, riuscì ad entrare in Tibet attraverso il Kashmir e il Laddak. Nel 1858 Helena fu in Francia e in Germania, quindi ritornò in Russia nel tardo autunno dello stesso anno, dove restò per un breve soggiorno presso sua sorella Vera a Pskov. Dal 1860 al 1865 visse e viaggiò attraverso il Caucaso; nel mentre soffrì di una grave crisi psico-fisica che le consentì di prendere piena coscienza del proprio psichismo. Lasciò nuovamente la Russia nell'autunno del 1865 e viaggiò ampiamente attraverso i Balcani, la

Grecia, la Siria, l'Egitto e l'Italia. Nel 1868 raggiunse il Tibet via India. In questo viaggio Helena Petrovna Blavatsky incontrò il Maestro Koot Hoomi "K.H." e per la prima volta soggiornò nella sua casa nel Piccolo Tibet. Alla fine del 1870 tornò a Cipro ed in Grecia. Imbarcatasi per l'Egitto, naufragò vicino l'isola di Spetsai il 4 Luglio 1871. Salvata dall'annegamento andò al Cairo dove cercò di formare una Società dello Spirito che però presto fallì. Dopo ulteriori viaggi attraverso il Medio Oriente, tornò per un breve periodo dai suoi parenti a Odessa, in Russia, nel Luglio del 1872. Nella primavera del 1873 andò a Parigi prima ed a New York dopo. Il suo obiettivo era sfidare da una parte le fortificate credenze ed il dogmatismo tipico di alcuni ambienti religiosi occidentali e, dall'altra, le vedute, ugualmente dogmatiche, della scienza dei suoi giorni. Nell'ottobre del 1874 H.P.B. si mise in contatto con il colonnello Henry Steel Olcott, che aveva acquistato considerevole fama durante la guerra civile. Incontrò anche William Quan Judge, un giovane avvocato irlandese che ebbe un ruolo nella costituzione della Società Teosofica.(7 settembre 1875). Nel settembre 1877 si ebbe un potente impatto sui lettori e sull'opinione pubblica per la pubblicazione della prima opera monumentale di H.P. Blavatsky: *Iside svelata* che venne distribuita da J.W. Bouton nella città di New York. Le mille copie della prima edizione furono vendute in 10 giorni. L'8 luglio 1878, H.P. Blavatsky venne naturalizzata come cittadina statunitense. Nel dicembre dello stesso anno H.P.B. e il Colonnello Olcott partirono per l'India via Inghilterra. Arrivati a Bombay nel febbraio 1879, stabilirono il loro Quartier Generale Teosofico in quella città. Subito dopo il loro sbarco furono contattati da Alfred Percy Sinnett, successivamente Editore del giornale governativo "The Pioneer" di Allahabad. Dopo un viaggio nell'India nord–occidentale, i fondatori ritornarono a Bombay dove diedero vita, nell'ottobre del 1879, ad una rivista strettamente teosofica, denominata "The Theosophist" (ancor oggi pubblicata), con H.P.B. come editore. Nel 1880 i fondatori soggiornarono a Ceylon (Sri Lanka). Nel 1882 fu acquistato un vasto podere ad Adyar dove, alla fine dell'anno, fu trasferita la Sede Centrale della Società Teosofica. Questo centro divenne presto il punto irradiante di un'attività teosofica di ampiezza mondiale. Madame Blavatsky ed il Colonnello Olcott si impegnarono in viaggi verso lontane regioni, fondarono sedi e gruppi, ed arricchirono il loro giornale con argomenti estremamente eruditi, il cui scopo principale fu di rivitalizzare gli interessi sopiti di una parte dell'India nei confronti del valore spirituale delle proprie antiche scritture. Dopo un soggiorno di quasi 5 mesi a Parigi ed a Londra, H.P.B. andò in Germania. Nel 1884 fu attivamente impegnata a scrivere la sua seconda opera *La Dottrina Segreta.* Nel frattempo le fu lanciato un attacco diffamatorio da parte di Alexis ed Emma Coulomb (due membri del suo staff ad Adyar).La Blavatsky rientrò ad Adyar il 21 dicembre 1884, per conoscere i dettagli della situazione.A seguito anche di alcune incomprensioni con alcuni dirigenti della Società Teosofica, rassegnò le dimissioni da Segretario incaricato della corrispondenza della Società. Il 31 marzo 1885 partì per l'Europa per non far più ritorno sul suolo indiano. Soggiornò inizialmente in Italia e poi, nell'agosto 1885, a Wurzburg in Germania, dove lavorò su *La Dottrina Segreta*. Nel luglio 1886 si trasferì ad Ostenda in Belgio e nel maggio 1887, in seguito all'invito dei teosofi inglesi, si trasferì in una piccola casa ad Upper Norwood, a Londra. Fondò nel settembre 1887 "Lucifer", una rivista mensile progettata, come affermato sul suo frontespizio, "per illuminare le cose misteriose celate dalle tenebre". H.P.B. continuò a scrivere la sua grande opera, che aveva finalmente completato e pubblicato in due grossi volumi nell' ottobre/dicembre 1888. *La Dottrina Segreta* fu il coronamento dell'opera letteraria di H.P. Blavatsky. Nell'ottobre del 1888, Madame Blavatsky costituì la Sezione Esoterica (o scuola) della Società Teosofica per un più profondo studio della Teosofia affrontato da studenti consacrati e scrisse per loro *Tre E.S. istruzioni*. Nel 1889 H.P.B. pubblicò *La chiave della Teosofia…e La Voce del Silenzio* contenente brani estratti e tradotti da un testo sacro orientale: *Il libro dei precetti d'oro* che essa aveva imparato a memoria durante il suo addestramento in Oriente. Morì l'8 maggio 1891 a causa di una violenta influenza epidemica scoppiata in Inghilterra. I suoi resti furono cremati nel Surrey.

Di: Lea De Negri

Anna Bon

Secolo: XVIII
Nascita: //1740
Professione: compositrice

Opere:
•Sei facili sonate di violino con basso
•Sei sonate da camera per il flauto traversiere Violoncello o cembalo – opera prima
•6 sonate per il cembalo opera II
•6 Divertimento per due flauti e cembalo opera III.

Bibliografia:

· Enrico Magni Dufflocq, *Storia della musica*, Società Editrice Libraria. Milano 1933
· Enrico Magni Dufflocq, *La musica contemporanea,* Società Editrice Libraria. Milano 1937
· F.G. Fétis, *Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique* , Paris 1866-1870
· H.H. Stuckenschmidt, *La musica moderna,* Einaudi, Torino 1960
· AA.VV., *La nuova enciclopedia della musica,* Garzanti, Milano 1983

Presentazione:
Di lei si conosce ben poco, le sole notizie sulla sua vita sono ricavate da alcune dediche sugli unici tre lavori stampati da lei, fra il 1756 e il 1759, a Norimberga. E' ipotizzabile che fosse la figlia di Girolamo Bon, celebre architetto e scenografo veneziano che aveva soggiornato lungamente in Germania, e della cantante bolognese Rosa Rubinetti, nota soprattutto presso la corte di Federico il Grande di Prussia. Nel 1752 il padre aveva fatto stampare *Sei facili sonate di violino con basso*.
Dal frontespizio delle *Sei sonate da camera per il flauto traversiere violoncello o cembalo – opera prima* si apprende che Anna fu "virtuosa alla corte di Potsdam" e che all'epoca (1756) aveva 16 anni. Altre opere: *6 sonate per il cembalo opera II, 6 Divertimento per due flauti e cembalo opera III.*

Di: Barbara Gabotto

Laudomia Bonanni

Secolo: XX
Nascita: /12/1907
Luogo: L'Aquila

Opere:
- *Il fosso* (Mondadori, 1948)
- *Palma e sorelle* (Bompiani, 1954)
- *L'imputata* (Bompiani, 1960)
- *L'adultera* (Bompiani, 1964)
- *Vietato ai minori* (Bompiani, 1975)
- *Città del tabacco* (Bompiani, 1977)
- *Il bambino di pietra* (Bompiani, 1979)
- *Le droghe* (Bompiani, 1982)
- *La rappresaglia* (Textus, 2003)

Bibliografia:
Una bibliografia aggiornata si può trovare nella riedizione de *Il fosso*, a cura di Carlo de Matteis, in corso di stampa presso la casa editrice textus dell'Aquila.
Per le informazioni biografiche e altro si veda il sito: www.larepubblicaletteraria.net

Presentazione:
Le prime esperienze di questa donna abruzzese (L'Aquila 1907-Roma 2002) maturano il suo sguardo riflessivo e critico sulla realtà attraverso il contatto con i bambini poveri delle aspre montagne della sua regione, dove lavora come maestra elementare dall'età di diciassette anni. Per passione, carattere e formazione diviene scrittrice sia di pregevoli e premiati libri per l'infanzia sia di narrativa di qualità letteraria, collaborando intanto con elzeviri nelle pagine culturali di alcuni giornali e riviste.
Per la qualità della scrittura ed i premi ricevuti è stata un tempo conosciuta a livello nazionale, soprattutto dai letterati. La sua prima raccolta di racconti, *Il fosso*, ebbe il riconoscimento, come esordio, del Premio Strega nel 1948. Seguì il successo di alcuni suoi romanzi degli anni Sessanta e Settanta, coronato da altre premiazioni prestigiose (Campiello, Bagutta, Viareggio, ecc.). Laudomia Bonanni ricevette allora numerose recensioni elogiative da parte dei più importanti letterati del tempo e raggiunse una certa fama.
Singolare, e ancora oggi d'attualità, è poi il romanzo-saggio *Vietato ai minori* (1975), in cui l'autrice ricuce i vari suoi appunti e le relazioni che hanno accompagnato la sua esperienza per diciotto anni presso il tribunale dei minori dell'Aquila e di Roma come giudice onorario. Ma alla morte di Valentino Bompiani, suo editore, i suoi libri furono cancellati dai cataloghi della casa editrice, in quanto ritenuti insufficientemente commerciabili.
La scrittrice aquilana dunque, benché risulti essere stata, fino a vent'anni fa, apprezzata perfino all'estero, come documenta anche la traduzione in francese e in spagnolo dei suoi primi romanzi, *L'imputata* (1960*)* e *L'adultera* (1965), dopo l'ultima sua pubblicazione nel 1983 (*Le droghe*) era caduta nell'oblio, finendo immeritatamente nella serie delle *meteore* letterarie del '900. Pertanto i suoi libri oggi sono tutti esauriti, reperibili soltanto nelle biblioteche, sia italiane sia straniere, dove sono diffusamente presenti. Così la casa editrice Textus, dell'Aquila, ha programmato la riedizione di tutte le opere di Laudomia Bonanni nella collana *La ginestra,* diretta da Carlo De Matteis. Qui, a cura dello stesso professore, alla fine del 2003 è già stato pubblicato, postumo, l'ultimo romanzo di Laudomia Bonanni, *La rappresaglia*, che dal 1985 era rimasto inedito perché non accettato da Bompiani nella forma che la scrittrice non aveva voluto correggere secondo le indicazioni editoriali. Il libro racconta un particolare episodio ambientato nel clima della resistenza abruzzese (Cfr. la recensione di Laura Lilli, *Il sangue dei vincitori*, su *La repubblica* del 24 novembre 2003 e quella della scrivente nel sito web www.larepubblicaletteraria.net, in link con un profilo biografico di Laudomia Bonanni, scritto dal giornalista Pietro Zullino, che l'aveva frequentata quotidianamente per tutta la vita grazie all'intima, fedele amicizia della propria madre con lei).
Nel *Dizionario mondiale di letteratura*, Rizzoli Larousse, 2003, Laudomia Bonanni è inclusa con una voce specifica. Qui, tra le varie sue opere citate, viene segnalata la particolarità

interessante di *Vietato ai minori*. E' però discutibile la definizione dello stile della scrittrice, indicato come tipico del realismo e del neorealismo, con tendenze liriche. Come osservò per primo Eugenio Montale nella sua recensione ai racconti de *Il fosso*, paragonandoli a quelli di *Gente di Dublino* di Joice, Laudomia Bonanni supera invece i modelli del contemporaneo Neorealismo. Infatti tutta la sua produzione anziché avere l'impronta di uno stile lirico nostrano come, per esempio, quello del vocianesimo, presenta piuttosto quelle connotazioni moralistiche che, com'è noto, a differenza del classicismo predominante e persistente nella storia della letteratura italiana, caratterizzano la tradizione della scrittura francese fino agli autori novecenteschi dalla scrittrice conosciuti in lettura, come, per esempio, Sartre.
I soggetti di questa narrativa, creata da una donna aquilana, schiva, che mai ha voluto essere classificata secondo etichette di moda, né quindi dichiarasi femminista, praticando soltanto per tutta la vita una sorta di sacerdozio della scrittura, prediligono le figure di donne umili, ma forti, resistenti alle sopraffazioni del potere maschile, e quelle dei bambini, considerati gli esseri più vicini alla natura, pertanto troppo spesso innocenti vittime di una società che ha perduto i valori umani.
Il profilo biografico di Laudomia Bonanni attualmente più adeguato, profondo nella sua sinteticità, è quello offerto da Sandra Petrignani, che aveva conosciuto la scrittrice e pubblicato una sua intervista negli anni Ottanta con il titolo significativo *La vita solitaria* (in Sandra Petrignani, *Le signore della scrittura*, Milano, La Tartaruga, 1984/pag. 59-64), e nel secondo volume di *Italiane* (Ministero per le pari opportunità, 2004, pp. 26-27). Ma è interessante notare che l'unico saggio analitico recente su *Il fosso* della scrittrice aquilana (in Antonio Illiano, *Invito al romanzo d'autrice '800-'900: da Luisa Saredo a Laudomia Bonanni*, Cadmo, 2001) è stato scritto in occasione e in funzione di un corso di letteratura italiana presso l' University of North Carolina at Chapel Hill, U.S.A. Evidentemente all'estero si considera fondamentale includere l'opera di Laudomia Bonanni nel canone per lo studio della letteratura italiana del Novecento, soprattutto quando, per caratterizzare la produzione narrativa di un paese in trasformazione sociale quale l'Italia nel secolo scorso, si focalizza l'emergere epocale della scrittura delle donne.

Di: Maria Luisa Jori

Rosa Bonheur

Secolo: XIX
Nascita: //1822
Luogo: Bordoux
Professione: pittrice

Opere:
- *Le Sombrage,* 1849, Musée d'Orsay, Parigi.
- *Pecore sul mare*, 1869, National Museum of women in the Arts, Washington.
- *Pianoro con pecore nei Pirenei*, Dahesh Museum, New York.
- *Il lavoro di Niver*, Museo d'Orsay, Parigi.

Bibliografia:

- Dore Ashton, Denise Browne Hare, *Rosa Bonheur: A Life and an Legend*, New-York, The Viking Press, 1981
- Danielle Digne, *Rosa Bonheur ou l'insolence,*Paris*,* Denoèl/Gonthier, 1981
- Anna Klumpke, *Rosa Bonheur sa vie, son oeuvre*, Paris, Flammarion, 1908
- Germaine Greer, *The obstacle race: the fortunes of women apinters and their work*, London, 1973, Secker andd Warburg Limited.

Allegati: foto di Rosa Bonheur, foto di Rosa Bonheur con Nathalie Miclas, Le Sombrage 1849, Musée d'Orsay, Parigi.

Disse: "Non ho nessuna pazienza con le donne che chiedono il permesso di pensare. Lasciamo che le donne facciano le loro rivendicazioni con opere buone e grandi, e non per convenzioni".

http://www.listalesbica.it/lesbiennes/bonheur.html
http://www.csupomona.edu/~plin/women/19_20century.html
http://www.muvs.org/opera.php3?lang=ita&A=2

Presentazione:

Nacque a Bordeaux nel 1822. La sua prima maestra fu la madre, che morì prima che la pittrice compisse i 12 anni, ma che le insegnò a leggere, scrivere, disegnare e suonare il piano forte. Il padre, il paesaggista Raymond Bonheur, la educò all'arte della pittura. Rosa, nota per le proprie doti artistiche, divenne ben presto un simbolo del protofemminismo: l'artista usava indossare abiti maschili e adottare *looks* androgini. La sua opera consta per lo più di quadri di soggetto animale di una grande forza, celata dietro un apparente accademismo proprio dei disegni eseguiti dal vivo (si vedano *Horse Fair* e *Ploughing in the Ninernais)*. Bonheur ebbe subito un successo incredibile e la sua vita fuori dalle regole, anche se fece molto sparlare, non ne impedì l'affermazione. Espose per la prima volta a Parigi nel 1841; al salone del 1845 ottenne una medaglia di terza classe, nel 1848, a 26 anni, una d'oro. Lo stato le ordinò allora il famoso *Labourage nivernais* oggi al Museo d'Orsay. *Le Marché aux chevaux* (Metropolitan Museum di New York), esposto al Salone del 1853, le conferì una gloria internazionale e anche una sicura agiatezza. Rosa, infatti, fa parte della cerchia ristretta di artisti che riuscì a vivere molto bene della propria arte potendosi permettere un castello a Fontainebleu. Vendette moltissimo e venne addirittura presentata alla regina Vittoria a Londra. Sostenuta dall'imperatrice Eugénie, moglie di Napoleone III, che fece di tutto per onorarla con la Legione d'Onore, fu anche nominata Direttrice della Scuola Imperiale di disegno per ragazze fino al 1860. Ella non si sposò mai, ma ebbe due compagne: l'artista Nathalie Micas e, dopo la sua morte avvenuta nel 1889, l'artista americana Anna Klumpke, che fu anche l'erede del considerevole patrimonio della pittrice.

Di: Allegra Alacevich

Anna Maria Bonfiglio
Secolo: XX
Nascita: //
Luogo: Palermo
Professione: giornalista pubblicista

Opere:

Raccolte di poesia:

- *Le parole non dette* (Ed.Thule, Palermo 1978);
- *Le voci del silenzio* (Ed.Thule, Palermo 1979);
- *Uguali dimensioni* (Ed. S.S.C Catania 1981);
- *L'insana voglia di ardere* (Ed. Gabrieli, Roma 1982, premio Fragmenta d'oro);
- *Nell'universo apocrifo del sogno* (Ed. Il Vertice, Palermo1985, premio Emily Dickinson);
- *La Marna e l'Arenaria* (poesie inserite nell'antologia del Novecento *Gli eredi del sole,* Ed.Il Vertice, Palermo 1987);
- *La donna di picche* (Ed.Il vertice, Palermo 1989);
- *Album* - Sedici dediche (Ed.Insieme nell'arte, Palermo 1991, premio "Faliesi");
- *Spinnu* (Ed.Pubbliscoop, Sessa Aurunca 1996, premio Città di Marineo);
- *D'ombra e d'assenza* (Issimo,Ed. Il Vertice, Palermo 1999);
- *Le voci e la memoria* (Ed. Gabrieli, Roma 2000);
- *Tra luce ed ombra Il canto si dispiega* 5 poeti per Palermo (Ila Palma, Palermo 2002);
- *Per tardivo prodigio* (Ed. Fondazione Thule Cultura, Palermo 2006)

Raccolta di racconti:

- *L'ultima donna* (Ed. Pubbliscoop, Sessa Aurunca 1994)

Saggi:

- *Il mito nella poetica di Cesare Pavere* (supplemento a Insieme nell'arte, Palermo 1990);
- *Camillo Sbarbaro-Il dolore del vivere* (Silarus, Battipaglia);
- *Ereditarietà e predestinazione nei personaggi dei Vicerè* (Silarus, Battipaglia);
- *Maria Messina* in *Figure femminili del Novecento a Palermo* (Ed.ULITE, 2000)

Bibliografia: Hanno detto della sua poesia:

- *Nella poesia di Anna Maria Bonfiglio c'è una perfettamente espressa adesione, in un certo senso gioiosa, alla vita e il tutto in modi di espressivissima semplicità, una semplicità che sta su un sorvegliatissimo filo di rasoio, un equilibrio che le consente di non essere mai banale e mai allo stesso tempo ricercata.* (Andrea Camilleri *)*
- *Versi gradevolmente legati a remote aure poetiche (penso a Becquer, per esempio). Oggi che la poesia somiglia spesso a una camera di tortura sperimentale, può essere meritorio coltivare un'educata grammatica dei sentimenti.* (Gesualdo Bufalino).
- *Ho letto la sua nuova raccolta di versi sempre piena di un'acuta sensibilità morale che conduce il Suo discorso poetico verso la meditazione e la sentenza con una nettezza di modi e di forma che lo rendono sempre vivo e persuasivo.* (Giorgio Barberi Squarotti)

Presentazione:

Anna Maria Bonfiglio è nata nel 1942 a Siculiana(AG) e risiede a Palermo dove svolge attività culturale nell'ambito letterario e giornalistico. Giornalista pubblicista, ha collaborato ad un settimanale del gruppo Rizzoli , ai mensili SiciliaTempo e Insicilia, alla rivista Silarus e a molti altri periodici di carattere letterario. Ha curato un corso di analisi ed interpretazione del testo poetico presso l'Istituto Professionale CEP di Palermo ed un laboratorio di scrittura creativa presso la sede regionale ENDAS Sicilia. Dal 1987 al 1998 è stata presidente dell'Associazione Scrittori e Artisti e nel 1998 del Gruppo Ottagono Letterario. Ha diretto il periodico Insieme nell'Arte. Inserita in molte antologie sia con poesie che con racconti, fa parte di alcuni sodalizi culturali e di giurie letterarie ed ha inoltre curato presentazioni e prefazioni di volumi di poesie e di prosa fra cui *L'isola errante* di Daniela Monreale (Cultura Duemila Editrice, 1990); *Geometra delle betulle* di Giacomo Ferro (Ed.Il Vertice, 1994); *L'isola* (Ed. Associazione Progetto Gangi, 1992. Ha inoltre pubblicato saggi e recensioni su riviste e periodici del settore. Sue poesie sono state tradotte in finlandese ed inserite nell'antologia Valkosoihtujen tasangolle a cura di Anu Rinkinen. Nel 1994 le è stato assegnato il Premio di Cultura "Città di Monreale". Nel 2005 ha ricevuto il Premio Speciale Giacomo Giardina alla carriera. Collabora ad alcune riviste online.

Di: scheda autografa

Maria Selvaggia Borghini

Secolo: XVII
Nascita: //1654
Luogo: Pisa

Opere:
Rime in:

- *Rime della Signora Lucrezia Marinella, Veronica Gambara et Isabella della Morra, con giunta di quelle fin'ora raccolte della Signora Maria Selvaggia Borghini*, Napoli, Bulifon, 1693
- Rime di cinquanta illustri poetesse di nuovo date in luce da Antonio Bulifon… Napoli, Bulifon, 1695
- Componimenti poetici delle più illustri rimatrici… raccolti da Luisa Bergalli, Venezia, Mora, 1726
- Raccolta del Recanati, Venezia 1716
- Raccolta del Redi.
- Traduzione di Tertulliano, Roma 1757
- Saggio di Poesia…a cura di Domenico Moreni, Firenze, Margheri, 1827

Bibliografia:

- E. Comba, Donne illustri italiane proposte ad esempio alle giovinette, Torino, 1920
- Dizionario biografico degli italiani (DBI), Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960
- Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Presentazione: Nata a Pisa nel 1654, figlia del nobile Pier Antonio, studiò da piccola con i professori dell'università di Pisa matematica, latino, scienze, filosofia, logica, eloquenza, greco, teologia e storia sacra. Le sue traduzioni di Tertulliano vennero stampate ventisei anni dopo la sua morte. Dama d'onore della granduchessa Vittoria di Toscana, frequentò salotti importanti e tenne corrispondenza con personaggi come Redi (che la preferiva a Vittoria Colonna), Filicaia, Megalotti...Non si volle sposare e allevò la figlia del fratello Cosimo, Caterina, che fu poi poetessa celebre. In Arcadia, Maria Selvaggia Borghini prese il nome di Filotimia Innia. Tra gli Innominati di Bra, quello di Adattabile. Fu anche tra gli Apatisti di Firenze, i Ricovrati di Padova, gli Spensierati di Rossano, gli Stravaganti di Pisa. A Pisa morì nel 1731.

Di: Anna Santoro

Nadia Boulanger

Secolo: XIX
Nascita: //1887
Luogo: Parigi

Opere:
- Les heures claires (1912)

Bibliografia:

- Enrico Magni Dufflocq, Storia della musica, Società Editrice Libraria. Milano 1933
- Id.,La musica contemporanea, Società Editrice Libraria. Milano 1937
- F.G. Fétis, Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique, Paris 1866-1870
- H.H. Stuckenschmidt, La musica moderna, Einaudi, Torino 1960
- AA.VV., La nuova enciclopedia della musica, Garzanti, Milano 1983

Presentazione:

Allieva di C.M.Widor e G.Fauré a Parigi, compose fino al 1913, per poi darsi alla direzione d'orchestra e all'insegnamento. Nutrì un grande interesse per Monteverdi, che in qualche modo influenzò le sue opere.

Fra le sue composizioni *Les heures claires* su poesie di Verhaeren, completata nel 1912, che aveva già vinto il Premio di Roma nel 1908. Fra i suoi allievi ci sono stati numerosi noti musicisti del 900.

Di: Barbara Gabotto